QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI
14 Novembre 1956
Anno XII - Num. 268
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una giornata di tensione dopo la schiarita nel Medio Oriente

La polizia dell'ONU è ancora ferma a Napoli per nuovi contrasti tra i franco-inglesi ed il Cairo

Parigi e Londra chiedono che i reparti internazionali restino a presidiare il Canale; gli egiziani vogliono il loro ritiro sul vecchio confine con Israele - Altre difficoltà per i petroli: tagliato l'oleodotto di Haifa - Il governo dell'Iraq chiede la «soppressione» di Israele - Il generale Burns a Roma; venerdì incontrerà Hammarskjoeld

Nasser intransigente per la promessa di volontari dall'U.R.S.S.?

La situazione

La crisi egiziana è ancora lontana dalla soluzione. Era previsto entro ieri l'arrivo a Suez dei primi reparti dell'ONU, ma la giornata è trascorsa senza che i soldati neutrali lasciassero la base di Capodichino. La condizione di Eden e Pineau per lo sgombero dei franco-inglesi (Parigi e Londra esigono che la polizia dell'ONU resti a presidiare l'intero Canale) sembra molto lontana dalle richieste di Nasser (il dittatore vuole che anche i neutrali si ritirino da Suez e limitino la loro attività alla frontiera con Israele). Il Segretario dell'ONU ha rinviato di altre 24 ore il volo a Roma. Mentre le truppe anglo-francesi restano a Porto Said, si rinnovano le minacce sovietiche e perdura il pericolo — se non è un *bluff* — che «volontari» russi giungano nel Medio Oriente.

Il breve conflitto non ha lasciato solo odio e diffidenza tra egiziani e franco-inglesi, ma ha accresciuto il fermento nel mondo arabo, ed ha dato un pericoloso impulso al nazionalismo estremista. Prima grave conseguenza: il boicottaggio dei rifornimenti di petrolio all'Occidente. Il blocco del Canale (nell'ipotesi più probabile, resterà chiuso per alcuni mesi), il sabotaggio degli oleodotti, la scarsità di navi-cisterne, il lungo dirottamento attorno al Sud-Africa ridurranno la disponibilità di petrolio in tutta l'Europa. In Francia e in Inghilterra già si studiano misure di razionamento; qualche limitazione nei consumi sarà forse necessaria anche negli altri Paesi.

Un sintomo preoccupante dello stato d'animo che prevale in Oriente, è la posizione assunta dall'Iraq contro Israele. Mentre è in corso a Beirut la conferenza dei capi di Stato arabi, il governo di Bagdad, vecchio alleato dell'Inghilterra e sinora «ragionevole», ha dichiarato in forma brutale e minatoria che la pace nel Levante potrà essere garantita soltanto dalla «sparizione» dello Stato israeliano.

* *

Mosca ha smentito ufficialmente la voce che i gerarchi russi, Kruscev in testa, si trovino a Budapest per imporre una soluzione alla rivolta ungherese. Questa smentita è un'altra prova che la lotta non è finita: la stessa *Pravda* ammette che gruppi di patrioti resistono ancora e che continuano lo sciopero generale e la resistenza passiva. L'URSS si accontenterà di un compromesso? Può darsi che faccia qualche concessione formale ai ribelli, ma non darà mai quello che gli insorti hanno chiesto con il sangue: la libertà.

I polacchi hanno riportato, ieri, un nuovo successo nella lotta contro l'influenza sovietica: il maresciallo Rokossovski, già allontanato dalla direzione del partito, si è dimesso dalle cariche di vice-Premier e di ministro della Difesa. Era l'uomo di Mosca nell'esercito polacco; la sua scomparsa è un altro passo di Varsavia verso l'autonomia. Ma dai confini della Polonia giungono voci inquietanti: concentramenti di divisioni sovietiche in Germania-Est, in Prussia orientale, in Ucraina presso le frontiere dell'incerto alleato.

* *

Eisenhower ha svolto in queste settimane un'azione molto attiva per arrestare le operazioni in Egitto, impedire le velleità russe di intervento, evitare la trasformazione del conflitto in una gigantesca Corea. La nuova crisi di ieri ha dimostrato che questo compito non è finito: a Suez la tregua è sempre instabile. Mentre i sovietici sviluppano le loro manovre nel Levante, non è stata ritrovata ancora una perfetta collaborazione tra Washington, Londra e Parigi.

Una batteria di cannoni anticarro di fabbricazione sovietica che le truppe israeliane hanno catturato agli egiziani durante le operazioni militari nella penisola del Sinai (Telef.)

Forse ha parlato a nome anche del governo degli Stati Uniti

Ferma risposta del Comandante atlantico alle minacce russe d'intervento atomico

Conferenza-stampa del generale americano Gruenther a Parigi - "La rappresaglia occidentale sarebbe fulminea e sicura come il giorno succede alla notte" - Importante discorso di Pineau sui volontari russi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 novembre.

Il generale americano Alfred Gruenther, attuale comandante dell'Alleanza Atlantica in Europa, alla vigilia di essere sostituito, per avvicendamento, dal generale Norstad, pure americano, ha rivolto stamane un forte avvertimento all'Unione Sovietica: «L'impiego dei razzi atomici contro i Paesi protetti dal Patto Atlantico — egli ha detto — sarebbe seguito da rappresaglie immediate dell'Occidente. Questo è altrettanto sicuro quanto che il giorno succede alla notte».

L'affermazione deve essere interpretata come risposta alle note che il maresciallo Bulganin inviò il 5 novembre a Parigi e a Londra. In quella indirizzata alla Gran Bretagna, dopo avere protestato contro l'attacco all'Egitto, era detto infatti: «In quale situazione si sarebbero trovate la Francia e la Gran Bretagna se Stati più potenti le avessero attaccate con tutte le armi moderne di distruzione? Tali Potenze potrebbero portare la guerra sul loro suolo, senza bisogno di usare né la marina, né l'aviazione, ma utilizzando altri mezzi, principalmente i razzi teleguidati».

Gruenther ha fatto le odierne dichiarazioni in una conferenza-stampa con la quale si è accomiatato dai giornalisti; il quarantanovenne generale Norstad prenderà le consegne il 20 di questo mese. Egli proviene dall'aviazione ed è considerato il maggior competente di problemi strategici e atomici nel mondo occidentale.

«La questione — ha detto Gruenther — non è di sapere se questi razzi esistono o no. Però, se venissero usati, non distruggerebbero affatto la capacità di rappresaglia delle forze della N.A.T.O. (Alleanza Atlantica): l'Unione Sovietica verrebbe distrutta. Insisto su questo punto, perché so che il rischio attraverso la minaccia può provocare naturalmente un senso di apprensione in Europa, che può essere colpita solo con armi come i razzi. Credo però che nessun Paese premerà il bottone, se ciò deve significare il proprio suicidio».

Il generale ha poi affermato di temere soltanto che «critiche poco giudiziose in seno all'Alleanza Atlantica» inducano in errore i sovietici sulle possibilità offensive degli occidentali. Ha anche detto di non credere che l'Unione Sovietica abbia consegnato all'Egitto e ai Paesi arabi più armi di quante fossero previste dal Patto di assistenza e, passando a parlare degli avvenimenti ungheresi, ha dichiarato del tutto improbabile un intervento militare dell'Occidente nelle Repubbliche popolari, qualora vi si ripetessero fatti analoghi a quelli che sono accaduti a Budapest.

Il generale Gruenther ha inoltre dichiarato che il generale Norstad si recherà ad Oslo il 29 novembre per una prima visita ufficiale agl'impianti della N.A.T.O. Per i primi di dicembre si prevede una visita di Norstad a Napoli e a Malta.

L'importanza di queste dichiarazioni non è certamente diminuita dal fatto che il generale Gruenther lascerà fra pochi giorni il Comando Supremo per fare ritorno in America, perché non si può credere che esse siano dovute soltanto alla sua iniziativa personale. L'avvertimento deve perciò venire interpretato come se fosse dato, direttamente da Washington, e il fatto che il governo americano lo abbia rivolto attraverso un alto comandante militare non fa che aumentarne il valore.

Una conferma che gli Stati Uniti, superate le incertezze della campagna elettorale, vanno riprendendo ormai l'iniziativa internazionale e rafforzando la propria guida sugli alleati europei, si ha anche attraverso i termini del messaggio che il Presidente Eisenhower fece consegnare ieri a Guy Mollet.

Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto capire che non è il caso di insistere per ora su progetti di conferenze a tre, o a quattro, o a cinque. Ha detto che bisogna innanzitutto consolidare l'autorità delle Nazioni Unite e, in quanto alla possibilità d'un incontro a tre, ne ha accennato in modo molto evasivo, lasciando intendere che, per un certo tempo, lo giudica inopportuno.

La soluzione della crisi internazionale affidata unicamente all'O.N.U., non convince tutta l'opinione pubblica francese che, a causa delle ostilità provocate dalla guerra d'Algeria fra le Nazioni afro-asiatiche, sa di trovarsi in una posizione assai critica a Lake Success. E' probabilmente dovuto a questo stato d'animo l'atteggiamento di *Le Monde*, che pubblica nel suo editoriale di stasera: «Non è ancora venuto il momento di sapere ciò che bisogna fare quando uno dei due supergrandi sfida la coscienza universale e viola i principi più elementari del diritto delle genti a disporre di se stessi».

Il gen. Gruenther durante la sua conferenza-stampa (Tel.)

Nonostante queste inquietudini, il governo francese, contrariamente a quanto aveva fatto l'anno scorso, accetterà l'iscrizione della questione algerina all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'O.N.U. Sarà poi lo stesso Christian Pineau, partito stasera in aereo per New York, che sosterrà le ragioni della Francia contro le accuse dei Paesi arabi.

Illustrando stamane il problema di Suez davanti alla Commissione del Consiglio della Repubblica, il ministro degli Esteri ha detto che, dal punto di vista diplomatico, tutto dipende dal sapere se le forze internazionali saranno sufficienti a separare gli egiziani dagli israeliani e ad assicurare la libertà di navigazione del Canale. Ha affermato che le forze francesi rimarranno sul territorio occupato finché non saranno rilevate da quelle dell'O.N.U. ed ha concluso che il problema maggiore rimane quello di Gaza, da cui non è previsto il ritiro dell'esercito di Israele perché fa parte della Palestina.

Dopo aver rilevato che il prestigio militare egiziano è stato distrutto e che è dovere della Francia impedirne la rinascita, Pineau ha prospettato il pericolo che «volontari» sovietici vengano inviati in Egitto e si valgano dei quantitativi — secondo lui «prodigiosi» — di armi russe mandati al Cairo.

Sandro Volta

Londra vuole i "neutrali" sul Canale
Sorpresa negli S.U. per le pretese egiziane

Eisenhower consulta per radiotelefono gli ambasciatori americani in Europa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 novembre.

Non è affatto chiaro questa sera a Londra se e come e quando il Governo di Eden acconsentirà a ritirare le sue truppe dalla zona occupata in Egitto. I segni di questo nuovo contrasto si sono andati accumulando oggi a Londra in seguito alle notizie giunte da New York e dal Cairo.

Secondo i dispacci di agenzia, il colonnello Nasser avrebbe concluso un accordo di 5 punti con funzionari dell'ONU sulle modalità del soggiorno in territorio egiziano delle forze di polizia internazionali. Queste modalità sono state chiarite dallo stesso Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, il quale ha dichiarato che le forze di polizia internazionale dovrebbero restare sul Canale di Suez fino a che le forze britanniche e francesi non abbiano sgomberato e poi concentrarsi sulla linea di armistizio che divide Israele e l'Egitto.

Questa soluzione viene considerata per il momento del tutto insoddisfacente dal governo britannico, il quale interpreta invece la risoluzione dell'ONU del 2 novembre assunta in modo del tutto diverso. Il governo britannico è del parere che le forze di polizia dell'ONU debbano essere incaricate di assicurare il funzionamento internazionale del Canale di Suez fino a che il problema non sia stato risolto definitivamente.

Se la polizia neutrale dovesse ritirarsi, non si vede come potrebbe essere garantita l'esecuzione di quanto deciso il 2 novembre, secondo cui le Nazioni Unite si assumono la responsabilità di far rimettere in azione il Canale di Suez; per questo le Nazioni Unite hanno incaricato già ditte danesi e olandesi di iniziare le riparazioni.

A questo proposito si annuncia questa sera a Londra che il Canale di Suez è bloccato da 32 vascelli affondati, e quindi il periodo di chiusura potrà variare dai sei mesi a un intero anno.

Eden, difendendo la sua politica, ha ripetuto oggi ai Comuni che l'azione franco-britannica ha forse finalmente «reso capace l'O.N.U. di mettere in atto le risoluzioni che prende», ed ha aggiunto: «Se noi avessimo aspettato che le Nazioni Unite agissero, nessuno avrebbe spento l'incendio».

Inoltre nei giorni scorsi Eden aveva dichiarato ripetutamente che le truppe inglesi sarebbero state ritirate dalla testa di ponte in Egitto non appena una forza di polizia «competente» fosse arrivata per dar loro il cambio della guardia. Questa sera la radio e i giornali britannici insistono curiosamente sul fatto che, recandosi in volo in Egitto a bordo di aeroplani civili svizzeri, i soldati che formano il corpo di polizia dell'O.N.U. — 180 in tutto, per ora, — potranno portare con sé soltanto «armamento leggero».

E' impossibile, tuttavia, valutare questa sera la serietà e la gravità di queste obiezioni britanniche all'accordo O.N.U.-Nasser. A Londra non si riesce per il momento ad avere alcuna informazione sugli ordini che sono stati dati alle truppe, se pure questi ordini sono stati dati, per lo sgombero dal territorio egiziano. Con ogni probabilità, però, le obiezioni ufficiali britanniche sono dirette anche ad uno scopo politico interno.

Il Premier è preso fra due fuochi dai due rami del suo partito. La scorsa settimana egli si è arreso ai moderati che richiedevano un immediato ritorno dell'ordine internazionale. Ora il gruppo dei vecchi imperialisti esige che egli dimostri di avere ottenuto con la sua impresa almeno una parte dei risultati desiderati. Uno dei risultati più ambiti era, per il governo britannico, l'occupazione del Canale di Suez, preludio all'internazionalizzazione.

Eden ora si batte per ottenere l'occupazione del Canale almeno da parte delle forze di polizia dell'O.N.U., per poter presentare questa «protezione» come un indizio di internazionalizzazione.

Riccardo Aragno

L'URSS vuole manovrare i delegati arabi all'ONU

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 novembre.

Dopo la schiarita di tre giorni fa, l'orizzonte internazionale si è daccapo incupito proprio alla vigilia dell'entrata in Egitto dei primi contingenti di polizia dell'ONU. Ma, fermamente deciso a non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, Eisenhower ha speso l'intera giornata nello sforzo per arginare il pessimismo, sorto negli ambienti alleati per le condizioni poste dall'Egitto al funzionamento della polizia neutrale.

Eisenhower, che si è assunto il compito di sostituire Dulles ancora convalescente dopo l'operazione di cancro all'intestino, ha conferito ripetutamente con i dirigenti dell'ONU e si è messo telefonicamente in contatto con alcune delle maggiori Ambasciate americane nel mondo.

Quale risultato abbiano avuto i suoi sforzi, non è dato sapere, anche perché la situazione è ancora fluida e gli avvenimenti potenzialmente pericolosi si accavallano di continuo. Oggi, comunque, la giornata è cominciata sotto il segno di un pessimismo e di una preoccupazione, che a sera erano dissipati solo in parte. Molti dei consiglieri diplomatici del Presidente ed i rappresentanti diplomatici inglesi e francesi hanno giudicato le cinque condizioni poste d'improvviso dall'Egitto come un ripudio dell'accordo concluso in via di massima dal segretario generale dell'O.N.U.

Il governo americano affrontò questa nuova minaccia raddoppiando di cautela. La più grave delle condizioni egiziane, è che le truppe dell'O.N.U. siano stazionate solo sulla vecchia linea di armistizio fra Egitto e Israele, e che vengano quindi escluse dal Canale. Ora, l'O.N.U. aveva deciso che la sua «polizia» provvedesse alla riapertura del Canale, ed anche l'Egitto, oltre a Inghilterra e Francia, aveva accettato questo compito.

La Casa Bianca non ha nascosto che l'atteggiamento egiziano, improvviso e oscuro, ha reso ancora più oscillante la già incerta situazione. Si teme, palesemente, che l'Egitto sia stato sobillato dalla diplomazia sovietica e tenti ora di limitare seriamente l'azione distensiva dell'ONU. Ma, anche facendo questa grave ipotesi, gli S. U. rifiutano per ora di arrivare a conclusioni pessimistiche.

Nasser non ha ancora chiarito la sua posizione, ma alcuni collaboratori del Presidente contano molto sull'azione moderatrice che il governo indiano potrebbe esercitare sul Cairo, anche per controbilanciare l'intensissima e non chiara attività che la diplomazia sovietica sta svolgendo in Egitto e nei Paesi arabi. I colloqui fra il ministro russo Scepilov ed il delegato egiziano all'ONU sono infatti troppo frequenti.

Eisenhower, che domani concederà la sua prima conferenza-stampa da molte settimane, sarebbe arrivato alla conclusione, sulla base dei rapporti che pervengono da tutti gli Stati dell'Europa orientale, che la crisi russa è assai più profonda di quanto fosse stato possibile ritenere finora, e che pertanto, Mosca è pronta cinicamente ad inasprire il conflitto nel Levante per divergere laggiù le energie occidentali.

Gino Tomajuoli

L'Egitto cerca un pretesto per avere aiuti sovietici?

Mosca, 13 novembre.

Le notizie provenienti dall'estero, secondo le quali il Presidente egiziano Nasser avrebbe rifiutato alla forza di polizia dell'ONU di prendere stanza sul territorio egiziano vengono considerate nella capitale sovietica come un'altra mossa della partita a scacchi internazionale che potrebbe terminare con l'invio di «volontari» sovietici nel Medio Oriente.

Un diplomatico occidentale ha detto in proposito: «Se Nasser non permetterà alle Nazioni Unite di occupare la zona del Canale di Suez, è improbabile che le forze franco-britanniche vengano ritirate dall'Egitto. E se gli anglo-francesi non se ne andranno, l'Unione Sovietica, come si è già impegnata di fare, manderà i suoi volontari. Ci troviamo così entro un altro circolo vizioso». (u. p.)

Il gen. canadese Burns, comandante della polizia internazionale dell'ONU in Egitto, al suo arrivo a Ciampino accolto dal gen. Raffaelli, Capo di S. M. Generale (Telef.)

Tre sovrani alla conferenza dei capi di Stato arabi a Beirut

Generica dichiarazione di solidarietà con l'Egitto - Bagdad vuole la distruzione di Israele

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 13 novembre.

Stamane si è aperta a Beirut, in un clima di tensione e di bellicismo, la conferenza dei Paesi arabi cui partecipano l'Iraq, l'Arabia Saudita, la Siria, il Libano, la Libia, lo Yemen e la Giordania. Nel suo discorso di saluto agli ospiti, il Presidente libanese Camille Chamoun ha affermato che «l'esistenza, la libertà e la dignità dei Paesi arabi sono attualmente in gioco», e ha fatto appello a tutto il mondo arabo perché dia il suo appoggio all'Egitto nella difesa del Canale di Suez contro l'intervento armato degli stranieri.

Il discorso del presidente libanese è stato piuttosto misurato; ma alcuni Paesi arabi si sono spinti molto innanzi sulla strada del fanatismo nazionalista. A Bagdad il governo iracheno ha dichiarato, con una presa di posizione ufficiale del tutto inattesa, che la pace nel Medio Oriente non può essere assicurata, se non sarà «soppresso» lo Stato di Israele. L'annuncio fa appello a tutte le nazioni perché «tolgano Israele dalla scena mediorientale, per amore della pace e della sicurezza», annullando la decisione dell'ONU che nel 1948 diede origine allo Stato israeliano.

Dopo aver rilevato che la recente aggressione contro l'Egitto sta a provare senza tema d'errore che Israele nutre propositi aggressivi su tutto il Medio-Oriente, il comunicato termina dichiarando che la sicurezza e l'equilibrio della zona si troveranno esposti ad un continuo pericolo, se Israele non verrà «eliminato». E perciò la «liquidazione» dello Stato israeliano sarà la sola giusta soluzione del problema palestinese.

Alla conferenza di Beirut partecipano, com'è noto, tre sovrani: re Hussein di Giordania, re Feisal dell'Iraq e re Saud di Arabia. Il presidente libanese ha rivolto un augurio a Nasser (il quale è rappresentato al convegno dal suo ambasciatore a Beirut, gen. Abdel Hamid Ghaleb) e ha auspicato che l'Egitto «continui a dimostrarsi forte nella presente sua lotta per la difesa della Patria e la dignità dei popoli arabi». Egli ha insistito sulla urgenza di una comune politica araba che consenta di far fronte alla crisi in atto nel Medio Oriente.

Dopo Chamoun ha parlato il presidente siriano Kuwatly, il quale ha dichiarato che «l'aggressione anglo-franco-israeliana contro una nazione sorella ha rafforzato la solidarietà di milioni di arabi». **n. p.**

L'oleodotto Iraq-Israele fatto saltare in Giordania

A Porto Said 5 inviati dell'ONU

Il Cairo, 13 novembre.

Il grosso oleodotto che va da Kirkuk, nell'Iraq, a Caifa, sulla sponda israeliana del Mediterraneo, è stato fatto saltare ieri sera da nazionalisti arabi nella Giordania settentrionale. L'attentato ha causato un incendio che è visibile a grande distanza. L'oleodotto è tagliato in due punti, secondo le informazioni ufficiali di Amman.

Un gruppo di cinque osservatori delle Nazioni Unite è giunto stamane a Porto Said a bordo del battello da sbarco britannico «Striker» che, su richiesta dell'ONU, li aveva presi a bordo insieme con le loro macchine nel porto israeliano di Caifa.

Il Comando militare britannico ha munito di salvacondotto i cinque osservatori che si sono recati a El Cap per una prima ispezione. Si è trattato di una veloce puntata verso le linee tenute dagli anglo-francesi e dagli egiziani.

Stamane intanto Nasser ha avuto un colloquio di un'ora con l'ambasciatore degli Stati Uniti Raymond Hare, mentre il col. Aly Sabry, primo consigliere politico del Presidente egiziano, ha ricevuto l'ambasciatore sovietico Kisselev. Degli incontri ha dato notizia Radio Cairo senza precisare tuttavia gli argomenti dei colloqui.

A Porto Said intanto, sempre secondo l'emittente egiziana, la situazione sarebbe ancora tesa. Franchi tiratori sarebbero tuttora in azione contro le forze anglo-francesi.

Le truppe delle N.U. in attesa di partire

Si aspetta il segnale di "via libera" dagli aeroporti egiziani - Il materiale pesante sarà trasportato con piroscafi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 novembre.

Il «ponte aereo» Napoli-Canale di Suez che avrebbe dovuto entrare in funzione fin da stamani ha subito un nuovo rinvio di 24 ore. Infatti sarà solo all'alba di domani mercoledì — salvo sempre possibili ulteriori rinvii — che dovrebbero partire i primi tre quadrimotori DC 6 B della *Swissair* pronti a Capodichino.

Come ha spiegato il rappresentante ufficiale della *Swissair*, Einrich von Crayen, diversi motivi potrebbero determinare un altro differimento della partenza per l'Egitto. Il più importante è di natura politica, in quanto occorre un chiaro accordo fra il governo di Nasser ed i franco-britannici, tramite l'ONU, in modo che gli apparecchi elvetici non debbano trovarsi improvvisamente al centro di nuove mischie belliche. La direzione della *Swissair* non intende, infatti, essere coinvolta in questioni estranee al suo unico compito, che è quello di compiere un trasporto preciso e sicuro.

Inoltre, una delle norme internazionali per la sicurezza in volo stabilisce che le piste su cui dovranno posarsi gli aerei del Corpo dell'ONU debbano avere una lunghezza di 1800 metri ed essere in perfetta efficienza. «Noi sappiamo — ha precisato von Crayen — che i bombardamenti franco-inglesi hanno pressoché distrutto i campi d'aviazione egiziani. Il funzionario svizzero ha aggiunto di sapere che il Governo del Cairo si stava adoperando per ripristinare celermente quella efficienza; ma fino a quando la Swissair non avrà avuto le più ampie assicurazioni sulla perfetta praticabilità almeno della pista d'Ismailia non sarà autorizzata la partenza dei DC-6B. «Comunque — ha aggiunto von Crayen — è molto probabile che il "via" giunga nel corso della notte».

In attesa di salire sugli aerei, le truppe dell'ONU hanno svolto una serie di esercizi d'addestramento. Stamane per la prima volta i soldati di Danimarca, Norvegia e Columbia avevano al braccio il comune distintivo giunto da New York: un bracciale azzurro con scritto a lettere bianche: «*United Nations*».

Il piano logistico per il «ponte aereo» prevede tre partenze al giorno. I tre quadrimotori della *Swissair* decolleranno sempre da Napoli in modo da poter giungere di giorno in Egitto da dove, effettuato il cambio degli equipaggi, ripartiranno immediatamente. Poiché i tre apparecchi non potranno portare più di 180 persone complessivamente, si prevedono, compreso il trasporto d'una sola parte di materiale, quaranta voli di andata ed altrettanti di ritorno.

Il trasferimento al completo dei seimila uomini del Corpo avverrà in poco più d'un mese. I materiali più pesanti saranno invece trasportati con piroscafi scandinavi, greci e italiani. Funzionari dell'ONU stanno già perfezionando i vari accordi per questo compito.

Nella notte e all'alba di domani giungeranno a Capodichino altre truppe: 321 danesi, 143 norvegesi e 120 canadesi, al comando, questi ultimi, di dodici ufficiali, fra cui il colonnello J. K. Weade. **c. g.**

Il generale Burns giunto in volo a Roma

Roma, 13 novembre.

Edson Burns, comandante delle Forze di polizia dell'ONU nel Medio Oriente, è giunto quest'oggi a Roma con un aeroplano proveniente da Tel Aviv.

Il gen. Burns si tratterrà a Roma fino all'arrivo del segretario generale dell'ONU, previsto per il pomeriggio di venerdì.

CRONACA CITTADINA

La polemica tra i macellai e le massaie

Perché la carne costa anche 2 mila lire il chilo

I negozianti: "Ci sono bovini da 415 lire il chilo peso vivo, altri da 600-800 e anche 1000 lire: questi ultimi dànno il filetto pregiatissimo" - "Non si deve generalizzare: in molti negozi la coscia è venduta ancora 1200 lire"

La pubblicazione dei risultati dell'inchiesta ministeriale sul prezzo delle carni a Torino, di alcune lettere di massaie e di lettori, a commento del processo contro tre macellai di Asti, accusati di vendere la carne 100 lire in più al chilo di quanto fissato dal Comitato prezzi, hanno suscitato molti commenti e dato origine ad una vivace polemica. Ne riassumiamo qui i termini.

Da un lato ci sono i «clienti». La carne costituisce una spesa non indifferente, circa un terzo dell'intero bilancio mensile per l'alimentazione. Lo scontento per gli alti prezzi che questo genere di largo consumo ha raggiunto negli ultimi tempi è in parte giustificato. Dinanzi ai dati elaborati dal Ministero alcuni lettori hanno creduto opportuno far conoscere il loro parere e nello "Specchio dei tempi" hanno obbiettato che i macellai vendono carne di sanato in maggiore quantità di quello che le statistiche indicano, che vendono spalla per coscia, che smerciano, accanto alla carne di prima qualità, anche quella di seconda. Alcune massaie hanno segnalato di aver comprato carne per 2000 lire al chilo, o ci hanno scritto per dirci che la carne che si compera a 1300-1400 lire al chilo non è vitello, ha troppo scarto, è dura e non digeribile.

Dall'altro lato ci sono i macellai. «*Consiglio alle massaie* — ci scrive il proprietario di una macelleria in un rione popolare della città — *di non fare di ogni erba fascio e di ammettere che molti, anzi moltissimi macellai, specie nelle zone periferiche, vendono autentica coscia di vitello a 1200-1300 lire al chilo. Io sono tra quelli. Dove vanno a finire i favolosi margini di guadagno? Non per questo diminuiscono le spese, soprattutto le tasse. Dall'anno scorso a quest'anno la tassa di famiglia mi è stata aumentata di dieci volte e precisamente da 24 mila lire a 240 mila, non so in base a quali calcoli. Senza contare la Vanoni e la Complementare. Abbiamo sopportato sinora una situazione così pesante nella speranza che i prezzi all'ingrosso aumentati in questi ultimi tempi ritornassero a quotazioni più normali. Ma ciò non è avvenuto senza gravi perdite da parte nostra*».

C'è chi fa presente la difficoltà e il sacrificio che il lavoro del macellaio richiede: «*Il nostro unico torto consiste nel lavorare 13 o 14 ore al giorno e nel pagare senza protestare tasse*».

Una lettera proveniente da un commerciante di Vercelli dichiara «*impossibile fare i conti in tasca agli altri*» e consiglia alle massaie di Alba, Torino e Albenga di interessarsi anche degli utili di altre categorie e «*allora vedrete che i macellai sono tra coloro che maggiorano di meno i prezzi nelle vendite al minuto*».

Vecchio di mestiere e di anni, un macellaio di Borgo Po specifica: «*Soltanto il vitello che si compra, peso vivo, a 415 lire al chilo si può vendere in negozio a 1300. La coscia venduta a 1800 appartiene a vitelli che costano almeno 700 lire al chilo, vivi. A 2000 si vende la coscia di sanati speciali che, senza le spese, vengono a costarci da 800 a 1000 lire al chilo, vivi*». E aggiunge il consiglio, rivolto a tutte le massaie, di non chiedere soltanto la «fettina magra» ai fornitori; c'è anche il bollito, lo spezzatino, che i più ignorano e che il macellaio deve vendere sotto costo.

«*Saremmo ben lieti* — ci hanno dichiarato tre macellai — *di poter vendere i 294 quintali annui di carne che le statistiche ci attribuiscono. Molti di noi stanno molto al di sotto della cifra media fissata dalla inchiesta e vivono sul provento di un solo vitello alla settimana o anche meno*».

Naturalmente, trattandosi di una media, hanno convenuto anch'essi che ci sono parecchi dei loro colleghi che vendono molto di più di quanto calcolato dalle statistiche e guadagnano in proporzione. «*E' vero però che quelli che vendono molto hanno spese superiori alle 150 mila lire mensili indicate nell'indagine. Basti dire che un garzone finito ci costa 70 e anche 80 mila lire al mese e spesso in negozio ci sono anche due garzoni*».

L'affermazione che la categoria vuole confutare è quella riportata nello "Specchio dei tempi" di domenica che risulta espressa nelle lettere di parecchie massaie. «*Noi non vendiamo per coscia quello che non lo è* — dichiarano i macellai — *anche se su 100 clienti 70 ce ne chiedono. C'è una spiegazione: chi chiede coscia si accontenta di 2 o 3 etti di carne, chi chiede "arrosto" ne compera almeno 5 od 8 etti. Qui sta la differenza. C'è modo di accontentare più gente senza imbrogliarla. Ci sarà qualcuno che vende per coscia quello che non lo è, ma l'indomani sente le proteste e se insiste in questo senso perde il cliente. Tra noi la concorrenza è forte, non possiamo fare speculazioni del genere*» I macellai protestano anche contro un'altra affermazione: «*Noi vendiamo per prima qualità la carne di seconda: anche se i clienti non sono degli intenditori all'atto dell'acquisto, sono capaci di giudicare quando consumano la carne*».

I soccorsi ai profughi magiari

Una seconda colonna parte oggi per Vienna

Questa mattina parte da via XX Settembre 80, per Vienna, l'autocolonna di soccorsi per il popolo ungherese organizzata dall'Ordine di Malta e dall'ospedale Maria Vittoria. Comprende tre autocarri (messi a disposizione dall'O.M.), un pullman, 2 ambulanze e alcune macchine per il personale della missione. Sugli autocarri sono stati caricati quintali di latte in scatole, riso, prodotti vitaminizzati, antibiotici ed altri medicinali.

La missione di soccorso è guidata dal presidente del Maria Vittoria, barone Donna, e dal direttore sanitario prof. Negro. Avranno come collaboratori l'ostetrico dott. Dossy, l'ortopedista dottor Rivero e tre infermieri, tutti appartenenti all'ospedale. Scopo immediato della colonna è alleviare la precaria situazione dei profughi affluiti a Vienna dall'Ungheria. La sezione austriaca dell'Ordine di Malta cura l'assistenza di circa 200 piccoli magiari, ma i viveri e i medicinali scarseggiano: il contributo di Torino giungerà quanto mai opportuno. Non è escluso che un'aliquota degli sventurati bambini venga affidata alla colonna di soccorso torinese, affinché li trasporti in Italia. Il prof. Negro e i suoi collaboratori partono anche con la speranza di poter prestar la loro opera di medici in Ungheria; ma è una speranza assai tenue, data l'intransigenza dei sovietici verso gli altri medici accorsi a Vienna per lo stesso, nobile scopo. Una seconda colonna di rifornimenti, sempre a cura dell'Ordine di Malta e dell'Ospedale Maria Vittoria, partirà da Torino fra una decina di giorni.

Due mesi di pazienza per i telefoni di Stato

A fine anno vedremo se le promesse saranno mantenute

La polemica sul disservizio dei telefoni di Stato si è chiusa, per ora, con la decisa presa di posizione del Consiglio comunale che ha deplorato unanimente, confortato dall'azione diretta del Sindaco presso il ministero, l'abbandono in cui viene lasciata Torino.

Il Ministro ha dato alcune assicurazioni: è in corso di attivazione una modernissima centrale che permetterà la ricerca automatica dei circuiti collegati Torino con le altre città. Il famoso cavo coassiale con Milano sarà portato a termine per la parte riguardante i collaudi, entro l'anno e a partire dal prossimo gennaio entreranno gradualmente in funzione i relativi circuiti. La normalizzazione del servizio dovrebbe essere così fatta tra la fine dell'anno in corso e il principio del prossimo.

I torinesi ora attendono le scadenze fissate dal Ministro per constatare il graduale miglioramento delle linee telefoniche statali che fanno capo a Torino. Si tratta soltanto di un paio di mesi. E in quanto a pazienza, la nostra città ha già dimostrato di averne molta. Ma non si facciano illusione, i tecnici, di aver superato la burrasca con delle platoniche promesse. A fine anno constateremo se il servizio sarà effettivamente migliorato. Al principio del 1957 vedremo se la parola è stata mantenuta. In caso contrario tutte le forze politiche ed amministrative della nostra città si metteranno in azione.

"Se tentate di prendermi, mi getto nel cortile!"

Drammatica cattura di un pazzo che si penzolava dal quarto piano

Temeva di essere mandato di nuovo in manicomio e in un eccesso di follia si è avventato sui familiari con un rasoio - Commovente dialogo tra l'infelice e la madre che dal basso lo scongiurava di non buttarsi

La cronaca ha dovuto registrare ieri pomeriggio un nuovo, dolorosissimo caso di pazzia: un ragazzo di 18 anni, dopo aver minacciato di morte i famigliari con un rasoio, ha tentato di gettarsi nel vuoto dal balcone del cortile ed infine è stato catturato dalla polizia dopo drammatica lotta.

Il giovane è Giuseppe Rosati, abitante con il padre, la madre e due sorelle, Mariuccia di 15 anni e Rita di 11, in un alloggio al quarto piano di piazza Galimberti 27. Già due volte Giuseppe aveva dato segni di squilibrio mentale ed era stato ricoverato in luoghi di cura. Alcuni mesi fa aveva potuto ritornare a casa, avendo i medici giudicato soddisfacenti le sue condizioni. In effetti Giuseppe sino a ieri s'era comportato in modo normale e i genitori — angosciati, trepidanti per la sua triste sorte — cominciavano a sperare: forse un giorno il loro figliuolo sarebbe stato vivace e sereno come tutti gli altri ragazzi e negli occhi non avrebbe più avuto quell'ombra strana, quella fiamma cupa che li intorbidiva da anni.

Ieri alle 14,30 nell'alloggio vi erano la signora Rosati, Giuseppe e Mariuccia. Il padre, impiegato, era in ufficio. Rita era appena uscita per andare a scuola. D'improvviso la signora, che, aiutata dalla figlia stava riordinando la cucina, notava che Giuseppe era seduto in un angolo, torvo. Gli chiedeva che cosa avesse e il giovane non rispondeva. Insisteva affettuosamente ed ecco il giovane insorgere pallidissimo, stralunato, con le labbra tremanti, e urlare:

— Basta! Basta! E' ora di finirla! Vi ammazzerò tutti! Voi siete i miei nemici! In manicomio, io, non ci torno!

Prima che la madre potesse trattenerlo, correva nella «toilette» e afferrava un rasoio. Poi si precipitava in camera da letto e, spalancando l'armadio, tagliuzzava freneticamente abiti e biancheria: non contento lacerava il proprio vestito, respingendo la madre e la sorella che cercavano disperatamente di disarmarlo. Infine, in preda ad una crisi violentissima, fracassava vetri e specchi e frantumava pile di piatti. Dopo di che cacciava fuori la madre dalla cucina e vi si barricava dentro gridando:

— E' arrivata l'ora della distruzione! Farò cose terribili! Sterminerò tutti!

Intanto la sorella, piangendo, era corsa all'ufficio di P.S. Mirafiori e aveva dato l'allarme. In commissariato era di servizio il maresciallo Pandolfi. Il maresciallo telefonava alla Celere. Dieci minuti dopo nella casa vi erano dieci o quindici agenti armati. La situazione s'era aggravata. Il pazzo aveva addirittura buttato fuori la madre dall'alloggio e aveva sprangato la porta. Gli agenti cercavano di abbattere l'uscio, ma l'uscio, robustissimo, resisteva. Dal cortile giungevano voci impaurite. Il Rosati era comparso sul balcone della cucina e l'aveva scavalcato, rimanendo pericolosamente seduto sulla ringhiera. Il padre (che era stato avvertito con una telefonata), la madre e il maresciallo Pandolfi lo scongiuravano di non buttarsi, esortandolo alla calma.

— Ma io non voglio andare al manicomio!

— Non ci andrai... te lo assicuriamo...

— Non voglio vedere la questura!

— Ora ci ritiriamo...

Mezz'ora di suppliche, di preghiere, di ammonimenti e Giuseppe sembrava quietarsi. Rientrava in casa e iniziava a parlamentare attraverso la porta d'ingresso. Gli dicevano che la polizia s'era ritirata, che non c'era più nessuno, eccetto i famigliari e i vicini. Alle 15,25 il giovane si decideva ad aprire l'uscio e a comparire sul pianerottolo. In pugno stringeva sempre il rasoio. Ma in agguato erano tre agenti specializzati nella lotta giapponese. Uno dei tre balzava sullo sventurato e in pochi secondi, con due mosse, riusciva a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza, senza fargli alcun male. Il medico del municipio lo visitava e lo giudicava affetto da gravissima forma di follia pericolosa a sé e agli altri. Del resto le condizioni del povero giovane erano visibilmente impressionanti: tremava, si guardava attorno con occhio sbarrato, borbottava frasi prive di senso e non mostrava di riconoscere né i genitori né la sorella che dinanzi a lui singhiozzava disperatamente.

Per fortuna, all'arrivo dell'autoambulanza e degli infermieri non veniva colto da altre crisi: seguiva gli infermieri docilmente e senza opporre resistenza saliva sulla macchina. Alle 16 l'infelice era accolto dai medici dell'ospedale psichiatrico di Collegno e qui ricoverato.

Schiacciato da un carro contro un respingente

L'operaio della Michelin, Dino Perocco, di 33 anni, abitante in strada Bellardo 4, si trovava ieri mattina nell'interno degli stabilimenti in via Livorno 57, ed era intento a saldare un tubo a fianco di un respingente posto nel punto terminale di un binario.

Alle sue spalle, a circa un metro di distanza, era fermo un carro ferroviario carico di carbone. Mentre l'operaio lavorava, il carro, forse perché urtato leggermente da un altro vagone, si spostava verso l'estremità del binario. Il Perocco non se ne accorgeva e qualche attimo dopo veniva a trovarsi compresso tra i due respingenti in una morsa terribile. Alle sue urla accorrevano altri operai i quali spingevano indietro il carro, liberando il Perocco che continuava a lamentarsi di acuti dolori all'addome. Con una ambulanza veniva accompagnato al San Vito dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata.

— Fermatosi con la propria auto al semaforo di corso Giulio Cesare angolo corso Brescia, il commerciante Filippo Bianchin, di 54 anni, domiciliato in corso Monte Grappa 60, è stato urtato a terzo da un'altra automobile, pilotata dal 26enne Federico Coccarini, residente a Milano in via Da Giussano 34. Nell'urto il Bianchin ha riportato contusioni al capo per cui ha dovuto essere ricoverato in osservazione al Maria Adelaide.

— In via Bardonecchia angolo corso Trapani, il meccanico Nicola Sulpasso, di 32 anni, abitante in corso Racconigi 26, si è scontrato in ciclomotore con una «Aurelia», pilotata da Armando Matassini, di 33 anni, domiciliato in via Pasquale Paoli 34. Al Maria Vittoria, il Sulpasso è stato ricoverato per grave stato di choc, ferite al capo e agli arti.

I gasisti in agitazione per ottenere miglioramenti

I lavoratori del gas — comunica il sindacato — sono in agitazione da ieri per la vertenza di carattere nazionale riguardante la richiesta di 60 mila lire annue pro-capite «a compenso dell'aumentato costo della vita, all'incremento delle utenze e alla diminuzione effettiva del personale impiegato». L'agitazione, si precisa, «non inciderà sull'erogazione del gas che verrà mantenuta normale».

— I ferrovieri del sindacato autonomo hanno approvato un ordine del giorno di solidarietà con i ferrovieri ed il popolo ungherese e di protesta contro l'intervento russo.

Acconciature da uomo con «onde» e riccioli?

Si sta lanciando la moda '57

La diffusione dei rasoi elettrici e di sicurezza sta mutando il mestiere del barbiere. Mancando le barbe i maestri del rasoio ripiegano sulle forbici, si specializzano in acconciature. La FIBMAA (Federazione italiana barbieri misti acconciatori affini), sensibile a questo problema che interessa tutta la categoria, cerca di rivalutare le ondulazioni e le acconciature in genere dei capelli maschili per far sì che il taglio dei capelli, l'onda, il ricciolo diventino elementi integranti dell'abbigliamento dell'uomo come già lo sono per la donna.

In questo intento la federazione si è fatta promotrice del primo concorso fra i barbieri della regione, per tagli di capelli da uomo e tagli di capelli con acconciatura. Ieri sera in una sala di corso Vittorio, venti giovani presentati da altrettanti parrucchieri concorrenti, hanno sottoposte le loro chiome variamente acconciate, agli sguardi attenti della giuria e del pubblico.

I due primi premi sono toccati all'acconciatura «Paride '57» con ondulazione ad aria e al taglio di capelli «Adone» corto e liscio. La maggioranza dei soggetti presentava capelli ondulati; sia queste acconciature che quelle lisce hanno [illegible] la tendenza al taglio corto, affermatosi l'anno scorso.

Alla Società di chirurgia

Nell'aula della clinica chirurgica generale in corso Polonia 14 la Società piemontese di chirurgia inaugura il nuovo corso di sedute. Alle 14,30 il prof. Trabucchi, direttore dell'istituto di farmacologia di Milano, parlerà sul tema: «Quello che la chemioterapia antitumorale offre oggi e promette per il domani». Seguiranno le discussioni. Il prof. Biancalana della nostra università tratterà della surrenalectomia nel morbo di Cushing.

Tremendo scontro di due autotreni in corso Moncalieri

Un autista sbalzato dalla cabina rimane prigioniero sotto le ruote

Dal braccio stritolato sprizza copioso il sangue - L'autista rischia di morire per emorragia: un passante lo salva serrandogli l'arto con una cinghia - L'incidente mentre uno dei camion sorpassa un ciclista

In corso Moncalieri sotto il monte dei Cappuccini ieri nel pomeriggio due pesanti autoveicoli si sono urtati con violenza ed un autista è rimasto prigioniero sotto le ruote con un braccio schiacciato. L'incidente è avvenuto alle 15,30 mentre pioveva. Dalla barriera di Piacenza, diretto verso la Gran Madre di Dio, proveniva un autotreno Lancia «Esatau» con rimorchio, carico di ghiaia. Era guidato da Cesare Olaldo di 40 anni, abitante a San Sebastiano. Dalla parte opposta arrivava un autocarro «O.M.» che portava lastre di marmo. Al volante sedeva l'autista Carlo Calvetti di 43 anni, residente a Balangero, ed al fianco era il fratello Giuseppe di 2 anni più anziano.

L'autista Carlo Calvetti

All'altezza del centro sportivo Fiat l'autocarro Lancia si portava nel centro della strada per superare un ciclista. Il guidatore dell'«O.M.», sorpreso da quella manovra improvvisa e temendo di non poter passare, frenava e sterzava. Ma il veicolo non ubbidiva e sull'asfalto viscido sbandava leggermente e, andava a cozzare contro il parafango sinistro dell'autotreno.

Per effetto dell'urto tremendo l'«O.M.» finiva di traverso alla strada con il muso volto verso il centro sportivo Fiat, la portiera destra si apriva di colpo, batteva contro la fiancata, saltava dai cardini.

L'autista Carlo Calvetti ha cercato invano di tenersi al volante; è stato sbalzato fuori dalla cabina e proiettato contro l'autotreno Lancia. Per istinto, vedendo che stava rotolando sotto le ruote, ha allungato le braccia per ripararsi: è riuscito ad evitare di essere stritolato, però il braccio sinistro gli è rimasto sotto la grossa ruota bloccata dai freni. Ha avuto il tempo di lanciare un urlo di terrore, poi la sofferenza gli ha tolto i sensi.

Il fratello Giuseppe, appena sceso dalla cabina, con un occhio pesto, si è precipitato davanti al Lancia gridando all'autista di fare marcia indietro. Ma prima che questi si sia reso conto del perché della manovra ed abbia sbloccato i freni ed avviato il motore sono passati lunghi secondi. Attorno ai due automezzi, che ostruivano la strada, sono accorse numerose persone. Appena la ruota ha lasciato libero il braccio prigioniero del Calvetti dalle molte ferite è sgorgato copioso il sangue. La gente era paralizzata: avrebbe voluto fare qualcosa, ma non sapeva come agire. Il sangue si allargava sull'asfalto e la pioggia lo portava verso i rigagnoli ai lati del corso.

Il Calvetti ha aperto gli occhi, ha tentato di muoversi, ma il volto si è fatto bianco e la mano che appena aveva alzata, è ricaduta pesantemente. Uno ha detto: «Muore dissanguato, facciamo qualcosa», «Portiamolo via». «No». L'impiegato comunale Raffaele De Matteo, un giovanotto di 27 anni abitante in via Po n. 27, si è slacciato la cinghia dei calzoni e con quella ha stretto il braccio appena sotto l'ascella riducendo di molto il deflusso del sangue.

«Grazie» gli ha risposto il Calvetti. Poi sono arrivati i vigili del fuoco e un'autoambulanza ha trasportato alle Molinette il ferito. Dopo un'ora e mezzo di difficile intervento chirurgico i medici sono riusciti a salvargli l'arto. La circolazione in corso Moncalieri è stata interrotta per un'ora. La polizia ha iniziato subito le indagini per stabilire le responsabilità dell'incidente.

La cabina sventrata: l'autista è scivolato sotto le ruote

— Urtato da una vettura tranviaria della sesta linea, mentre in bicicletta attraversava corso Francia all'altezza di corso Racconigi, il 15enne Giovanni Vaschetti, dimorante in via Borgomasino 58, ha dovuto essere ricoverato al Maria Vittoria per la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni multiple.

— Investito alle spalle da una automobile mentre in motocicletta percorreva corso Duca degli Abruzzi, il 20enne Gaetano Giuliano, dimorante in via Valprato n. 30, ha riportato la frattura del femore destro che i medici del Mauriziano hanno giudicato guaribile in due mesi.

Specchio dei tempi

Tolstoi e gli insorti magiari - "Sono un cantoniere: vorrei adottare un'orfana ungherese" - Ridiamo fiducia ai contadini - Un atto incivile - Il Sindacato dei consumatori - Il malcostume

Un lettore ci scrive:

«Ai despoti del Cremlino, i quali sostengono che la sommossa di Budapest è fomentata da reazionari e fascisti, risponde Leone Tolstoi in "Guerra e Pace". Scrive il grande romanziere: "*L'azione di uomini separati contro uomini che si serrano in una massa, si manifesta sempre in una guerra, e questa assume un carattere popolare; allora, invece di mettersi in folla, gli uomini si sparpagliano, attaccano alla spicciolata e fuggono immediatamente quando sono assaliti da forze molto superiori, ma poi di nuovo assaltano, quando se ne presenta l'occasione. Così fecero i guerriglieri in Spagna, così i montanari del Caucaso, così fecero i russi nel 1812*".

«Così, aggiungiamo noi, fecero gli italiani nel '44-'45, così fanno ora gli ungheresi. A chi, pur auspicando la vittoria di tutto cuore, teme la sconfitta dei patrioti magiari sotto lo schiacciante peso della massa sovietica, si rivolge ancora Tolstoi con parole di ferma speranza: "*Questo genere di guerra — dice — fu chiamato guerra di partigiani e la guerra dei partigiani è sempre fortunata, come la storia dimostra*". Non è vero che "les gros bataillons ont toujours raison". Quello che conta è lo spirito dei combattenti. E di spirito eroico non difettano certo gli insorti partigiani ungheresi».

Mario Vagliano.

Molti lettori ci chiedono di poter adottare o ospitare bambini ungheresi. Li preghiamo di rivolgersi alla Croce Rossa e pubblichiamo una lettera tra le tante:

«Con questa mia faccio presente che io e anche mia moglie saremmo ben lieti di ospitare una bimba ungherese, figlia di profughi e vittima innocente della tragedia che sconvolge quel popolo. Non sono un ricco: sono un cantoniere provinciale di ruolo. Abbiamo una bella casa che ci è stata assegnata dall'INA-Casa, dove viviamo soli, io e mia moglie. Insomma, potremmo assicurare ogni assistenza materiale e morale a una bimba. E se questa disgraziatamente fosse orfana, noi si sarebbe disposti a tenerla anche per sempre. Attendiamo fiduciosi».

Giuseppe Ferrero.

Un lettore ci scrive:

«Sono un geometra, esercito la professione sulla collina torinese, sono vicino ai contadini e vedo le loro condizioni di vita. Si parla di urbanesimo, si discute su questo annoso problema, ma che si fa per arginarlo? Non soltanto le Langhe si spopolano: in tutte le campagne d'Italia i contadini abbandonano la terra, perché la vita è impossibile. Di recente, nelle Langhe, si sono fatte le "passeggiate contadine", per solenne protesta. Ma che si è ottenuto? processi per direttissima, accuse di filocomunismo. Io vedo tasse enormi, irrisori prezzi delle derrate, strade impraticabili, costi di produzione impossibili, case senz'acqua e molte altre cose dal più buio medioevo. Spende lo Stato, per questa gente, ciò che da loro incassa?

«Si stanzino per i rurali le centinaia di milioni che puntualmente e con sacrificio essi versano all'erario, si renda dignitosa la vita in queste borgate, si asportino i prodotti agricoli, si tolga il monopolio ai pochi grossisti che impediscono il giusto utile al produttore, si combatta la sofisticazione dei prodotti, si aboliscano i dazi. Ricordiamo che l'unica vera risorsa d'Italia è l'agricoltura. Ridiamo la fiducia ai contadini, non esercito in marcia, ma gente disperata che emigra in città».

Geom. Maurizio Gilardi.

Una lettrice ci scrive:

«Avevo letto con disgusto su "La Stampa", di atti d'inciviltà commessi lungo le autostrade e in treni da persone che non hanno alcun senso di pudore e di educazione. Ne segnalo uno che supera forse tutti gli altri. Sabato pomeriggio, verso le 16, mi recai al Cimitero. Nei pressi del Crematorio vidi un signore — sembrava di aspetto civile — che approfittando di una sporgenza del muro dove sono le cassette-ossario, scambiava quel sacro luogo per un vespasiano.

«Come signorina, benché sdegnata di un simile sconcio, ho dovuto fingere di non vedere, tanto più che per trovare un vigile o una guardia, bisogna fare molta strada per andarli a cercare nella loro casetta».

M. E. Molini.

Un lettore ci scrive:

«Da tempo seguo con molta attenzione gli articoli de "La Stampa" riguardanti i prezzi e i consumatori e più volte mi sono chiesto perché nessuno abbia mai auspicato una organizzazione di consumatori, pari a quelle dei commercianti, degli industriali, dei venditori ambulanti, ecc. ecc., atta a tutelare gli interessi degli organizzati. Penso che, al punto in cui è giunta la situazione dei prezzi, ben poco possano fare le autorità, appunto perché manca la collaborazione del più diretto interessato.

«Occorre quindi che il consumatore scenda attivo nella lotta, unendosi in sindacato o movimento; s'inserisca nella vita politica ed economica del paese e faccia sentire la sua voce nelle commissioni dei prezzi, in quelle per l'igiene, per il rilascio delle licenze di commercio; richieda attive commissioni di controllo sulla genuinità dei prodotti e su tanti abusi che quotidianamente è costretto a subire. Restare ancora passivi di fronte alla grave situazione molto sinteticamente trattata, significherebbe, fra poco, non riuscire più a risolvere il problema del vivere quotidiano».

Piero Costantini.

Un lettore ci scrive:

«Seguo con vivo interesse la discussione sui mercati ortofrutticoli. Da noi più un argomento è scottante, più gli si gira intorno senza mai affrontarlo. La verità sui mercati ortofrutticoli di tutt'Italia l'ha detta qualche tempo fa un coraggioso settimanale: questi mercati procurano illeciti profitti che si aggirano sui 500 miliardi di lire ogni anno. Altro che parlare di "standardizzazione degli imballaggi!".

«Soltanto illuminando il pubblico sulla reale situazione del Paese si potrà vedere la pubblica opinione opporsi alla standardizzazione del malcostume in basso e in alto».

Ing. Giuseppe Chiaraviglio.

Una strada all'Ungheria

I membri di commissione interna della Fiat aderenti alla CISL, al termine di una riunione svoltasi ieri, hanno approvato un ordine del giorno con il quale invitano «il Comune ad intitolare una delle strade cittadine al nome dei martiri della libertà ungherese».

In particolare si propone che sia intitolato all'Ungheria corso Unione Sovietica.

Offerte alla Croce Rossa

Ecco il 16° elenco delle offerte pervenute al Comitato della Croce Rossa per creare il soccorso chirurgico d'urgenza:

Banca Torinese Balbis & Guglielmone L. 30.000; Sacchiero 35.000; Borsello & C. 50.000; Vasco Salvaselli 30.000; Aspera 50.000. - Totale L. 195.000. Totale precedente L. 3.596.000. Totale generale L. 3.791.000.

Il soldato sardo cade in estasi nella corsia dell'Ospedale Militare

Durante la crisi un sudore di sangue gli imperlava la fronte
Giudicato inadatto alle armi e rinviato a casa in congedo

Il giovane Francesco Santoni di 21 anno, il soldato che suda sangue, è stato colto ieri mattina da una nuova crisi. I medici dell'ospedale militare ne hanno approfittato per sottoporlo ad una visita accurata. Di colpo si è assopito, si è fatto rosso in volto ed ha cominciato a sudare abbondantemente. Poi da una cicatrice, che ha sulla fronte, sono uscite gocce di sangue. Nessuna piaga però gli si è aperta alle mani o al costato. Il fenomeno del sudore di sangue è stato osservato soltanto sulla fronte. Durante la crisi egli ha pronunciato parole sconnesse ed invocazioni.

I medici, tra i quali il direttore di sanità del Comiliter, prof. Bertone, ed il maggiore prof. Ferrero, direttore del reparto neuropatico, hanno formulato l'ipotesi che si tratti di un caso di nevrosi isterica accompagnata da fenomeni di autosuggestione ascetica. Di conseguenza hanno collocato il giovane in congedo per riduzione delle attitudini militari. Stamane il Santoni lascia l'ospedale.

Il parere del medico

Si tratterebbe di emorragie provocate in stato di autoipnosi

Il caso del soldato sardo che suda sangue, secondo gli elementi affiorati alla cronaca, può configurarsi tra i più singolari tipi di auto-ipnosi, su base evidentemente isterica. Si nota, come caratteristica la capacità di realizzare nel proprio organismo una rappresentazione, che il soggetto ha preformato in una sua intima idea. Naturalmente questa possibilità, che è allo stato potenziale in molti, non praticamente attuabile da uno assai esiguo numero di soggetti costituzionalmente predisposti, detti «ideoplasici», non può divenire operante se la rappresentazione mentale del soggetto oltrepassa l'ambito delle possibilità organiche. I fatti emorragici rientrano ancora in questa sfera; per quanto per scatenarli debba essere altamente potenziata la carica con cui la psiche dell'individuo in estasi, quanto dire in stato ipnotico, suggerisce le alterazioni che da funzionali possono divenire organiche.

C'è, in sostanza, in questi soggetti isterici non solamente un forte fattore emotivo, capace di eccitare maldestramente bizzarri interventi del sistema nervoso vegetativo, che affonda ovunque le sue finissime ramificazioni ed interviene, perciò, nella funzionalità di ogni organo; ma c'è anche il fattore inconscio immaginativo del quadro da inscenare, in modo che l'azione nervosa venga circoscritta nelle sedi e nelle forme auspicate.

E' proprio lungo le diramazioni del sistema nervoso simpatico che si irradia l'attività rappresentativa; dimodoché i ramuscoli nervosi faranno dilatare, ove occorra, certi vasellini sanguigni, sì da rendersene più evidente, con l'arrossamento, la fitta presenza in questa o in quella regione cutanea, oppure li renderanno addirittura permeabili al sangue che fuoruscendo da essi costituirà ecchimosi sotto pelle o addirittura emorragie esterne. Con meccanismo analogo si possono avere trasudazioni di siero con gonfiori locali. All'inverso, se i riflessi nervosi ingiungeranno ai vasi sanguigni di stringere il loro calibro, la zona colpita diverrà visibilmente anemica, pallida, fredda.

Poiché tali fatti possono avverarsi anche nell'interno dell'organismo, se ne deduce che da questi cosiddetti fenomeni «vaso-motori» possono scaturire quadri molteplici a seconda dell'organo preso di mira. Si constatano talora, ad esempio, perdite di sangue dal naso, emorragie gastriche, e persino dall'orecchio, come periodicamente uno specialista torinese del vecchio tempo constatava in un'isterica la cui membrana timpanica era perfettamente integra.

Qualche volta i fenomeni dell'auto-ipnosi possono essere riprodotti nello stesso soggetto, anche se la suggestione ipnotica gli viene indotta da un'altra persona. Molti anni addietro in un ospedale di Torino, mediante un certo allenamento in una donna isterica si riuscì a produrre in seguito a comando vere stimmate in forma di croci. Nel complesso si tratta di modificazioni «suggerite» e «auto-suggerite», che si riflettono sull'innervazione dei vasi sanguigni.

Accanto a fenomeni del genere, altri se ne possono annoverare non meno stupefacenti; perché dimostrano come più complesse attività non soltanto nervoso-vasali, ma anche umorali siano sostenibili dall'auto-ipnosi. Si contano casi in cui repentinamente sono comparse vesciche o sono scomparse verruche, queste ultime deturpanti da tempo la pelle. Altre volte si sono scatenate improvvise forme di allergia, e, al contrario, sono guarite quelle in atto. Più strabiliante ancora è la constatazione che, indubbiamente attraverso il gioco di riflessi condizionati, nel mistero della suggestione ipnotica si potenzia o si turba la formazione degli «anticorpi», sostanze difensive che nel sangue si formano a protezione dell'organismo.

a. v.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,2
MINIMA	+ 5,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 6,6; umidità 94%; pressione 735; pioggia mm. 32. — Previsioni: sul Piemonte cielo molto nuvoloso. Temperatura invariata.

STATO CIVILE

Gaona Teresa ved. Garbarino, a. 86, v. S. Donato 27; **Terelli** Luigia ved. Astore, a. 80, v. Baccarelli 4; **Cattelino** Domenico, a. 81, v. Medail 33; **Ottolenghi** Giuseppina ved. Cavelli d'Olivola, a. 66, c. Stati Uniti 53; **Ciongna** Pier Luigi, mesi 3; v. Vado 18; **Vaglio** Angiolina in Fara, a. 58, c. Matteotti 36; **Barberis** Clelia ved. Costa Bioletti, a. 72, v. Lomellina 42; **Massia** Ettore, a. 48, v. Casalborgone 14; **Degli Innocenti** Alfredo, a. 68, v. B. Pio 7; **Varesio** Carlo, a. 66, c. G. Cesare 167; **Rais** Ugo, a. 71, via C. Nigra 45; **Linati** Claudio, a. 54.

Deceduti in ospedale: **Paini** Linda ved. Paini, a. 80; **Bessola** Pietro, a. 67; **Nel** Pietro, a. 66; **Borello** Anna ved. Boccaccio, a. 81; **Rigoldo** Carlo, a. 78; **Casale** Guglielmo, a. 57; **Rossi** Domenico, a. 65; **Cagna** Giuseppina ved. Momo, a. 60; **D'Angelo** Calogera in Tramuta, a. 55; **Guglielminetti** Isabella in Lancerelli, a. 86; **Nigra** Vincenzo, a. 78; **Zanarone** Giovanni, a. 61; **Berrino** Orsola, a. 68; **Ambrosi** Gioconda ved. D'Agostini, a. 91; **Lorenzatti** Anna ved. Notari, a. 69; **Musso** Maria ved. Lo Bosco, a. 73; **Casella** Elvezia ved. Garrone, a. 66; **Fiore** Maria in Torriano, a. 73; **Menaldi** Pierpaolo, a. 66; **Garino** Vittoria in Sanino, a. 82; **Trevisan** Giovanni, a. 68; **Dossy** Rachisio, a. 84.

Morti 86 - Nati 47 - Matrimoni 29

Pericoloso bandito giunto dalla Francia è arrestato mentre tenta una rapina

Dopo i colpi compiuti sulla Costa Azzurra, era riuscito a fuggire a Torino - La cattura in piazza Arbarello: era armato

La Squadra Mobile ha catturato ieri notte un pericoloso bandito francese, André Fauchier, di 27 anni, abitante a Draguignan in via della Repubblica 35, da tempo ricercato dalla Interpol. Era armato di rivoltella e in tasca portava una maschera nera, un paio di guanti neri e una lampadina tascabile, materiale adatto per compiere una rapina.

La nostra Questura aveva avuto segnalazione dell'Interpol della presunta presenza a Torino del Fauchier un mese fa. Il bandito aveva scontato una condanna a quattro anni e mezzo nelle carceri di Marsiglia dopo di che si era trasferito sulla Costa Azzurra dove aveva compiuto alcuni colpi. In seguito aveva valicato clandestinamente le Alpi.

Per alcune settimane le pazienti ricerche della nostra polizia non avevano dato alcun esito. Sembrava che del francese non vi fossero tracce a Torino. Qualche sera fa, invece, si avevano i primi risultati positivi: la sua presenza era segnalata nella zona circostante il giardino della Cittadella. Iniziavano pertanto gli appostamenti assidui e meticolosi. L'altra sera, verso mezzanotte, il brigadiere Rizzo e gli agenti Barbaini e D'Agostini avvistavano il bandito in via Garibaldi.

Il Fauchier raggiungeva il giardino nel quale si trova il *Luna Park*; s'inoltrava affrettatamente fra i baracconi, a quell'ora chiusi e spenti, forse perché, sospettando di essere pedinato, studiava il modo di far perdere le sue tracce. Ma gli agenti non esitavano: gli si paravano intorno e gli chiedevano i documenti. Il Fauchier faceva l'atto di estrarre qualcosa di tasca e invece con un balzo si dava alla fuga. Gli agenti lo inseguivano e il D'Agostini, raggiuntolo per primo, gli si buttava alle gambe facendolo precipitare al suolo.

Ammanettato e tenuto saldamente, il bandito veniva condotto in Questura. La perquisizione subito operata su di lui poneva in luce una pistola americana prolungata tipo Mab calibro 7,65 con pallottola in canna e caricatore pieno, che il Fauchier teneva appesa a due cinghietti sotto l'ascella sinistra.

L'interrogato ha ammesso che l'arma, la maschera e i guanti gli servivano per compiere una rapina. Gli ultimi denari li aveva spesi per acquistare l'arma. Dopo il nuovo colpo, il Fauchier — secondo la sua affermazione — sarebbe tornato in Francia. Ieri pomeriggio la polizia lo ha internato alle «Nuove». Ora si cerca di vedere se egli aveva dei complici e quale colpo aveva deciso di attuare nella nostra città. Egli aveva preso dimora in una camera ammobiliata in via San Rocco a Cavoretto.

— Una giovane donna, da tempo disoccupata, Agostina Fenoglio di 29 anni, abitante in strada Bertolla 114, è stata arrestata dai carabinieri sotto accusa di furto. Recatasi in una vicina trattoria, gestita dai coniugi Borello, s'era introdotta nel retrobottega per rubare. Sorpresa dai padroni, era stata rinchiusa in una stanza e poi consegnata ai carabinieri.

— Oggetti d'oro per un valore di 300 mila lire sono stati rubati nell'alloggio del signor Ugo Bauchero, in via Urbino 18. Il ladro è entrato nell'appartamento calandosi dal tetto, attraverso un lucernario.

— L'alloggio della signora Angela Muller di 72 anni, in corso G. Ferraris 141, è stato visitato dai ladri. Entrati dopo avere scassinato la porta con una leva, essi hanno asportato gioielli per un valore di un milione e 200 mila lire.

— Altri ladri sono penetrati la notte scorsa nell'ufficio della *Scaffri*, gestito dal signor Enrico Aghemo, in corso Raffaello 8, ed hanno asportato tre apparecchi radio del valore di 200 mila lire.

Morte della pietà

In queste attimi di angoscia come si ripensa la vicenda della generazione che fu l'ultima a conoscere la tranquillità, ad essere persuasa che non ci sarebbero più state guerre o che almeno sarebbero durate quanto quelle del Risorgimento, due o tre anni, onde sarebbe stata un unico di orrore la franco-prussiana, che aveva potuto protrarsi oltre un anno; l'ultima a credere che massacri, torture, condanne senza processo, appartenessero ad un passato senza possibilità di ritorni.

La vicenda di questa generazione è veramente singolare. Declini, crolli di civiltà, la storia ne registra parecchi; ma nessuno fu immediato, i romani che videro le prime invasioni dei barbari erano discendenti remoti di quelli dei giorni aurei dell'impero. Solo a questa generazione era serbato di essere in giovinezza illuminata da Tolstoi, dal bando alla violenza, dalla idea della non resistenza al male, ed in maturità e vecchiaia a trovarsi coetanea di re Alboino, di tutti gli orrori di un'età barbarica. (Ma anche in altri aspetti la vicenda di questa generazione è stata singolare. Quanti che pensano con ammirazione agli aerei che hanno superato la velocità del suono e sembrano avere infranto con ciò una legge di natura, incontrando numerosi per le grandi strade signori dai capelli bianchi che conducono le loro vetture a cento all'ora o più, non riflettono che un'altra legge costante a tutte le epoche storiche ed a tutte le civiltà è stata rotta, quella per cui l'uomo aveva il pieno dei suoi ardimenti, dava la misura del suo coraggio, tra i venti ed i venticinque anni, e poi gli ardimenti si affievolivano col diminuire degli spiriti vitali. Non tanto la tecnica, quanto il fascino di questa, l'incanto del mondo magico ch'essa ha suscitato, ha portato ad infrangere quella legge, ed a far sì che il giovane che a vent'anni pedalava a quindici l'ora sulla banchina laterale alla via maestra, oggi, coi capelli grigi, compia per giorni e notti viaggi dove il pericolo è di ben altra misura, la percentuale delle vittime ben più alta).

Se guardiamo solo al mondo degli eventi politici, e del crollo di valori umani ch'essi hanno suscitato, è con pena che pensiamo che il mondo della sicurezza non era affatto condannato; che non può ripetersi di esso quel che a buon diritto si può dire di certe avventure dittatoriali, che nascevano da un cervello malato, da un voluto disprezzo delle leggi dell'economia, di tutte le esperienze, e che è prodigio abbiano potuto durare alcuni anni. Quel mondo della sicurezza era sano, saldo, nessuno lo odiava nè lo voleva spento.

1914: rileggo talora quell'affresco sulle origini della guerra mondiale che è il lavoro, apparso postumo e poco noto, di Luigi Albertini, e mi persuado delle conclusioni, cui del resto altri pervengono (le memorie di Bülow: mai si sarebbe giunti alla guerra se Bethman Holweg, rendendosi mallevadore dell'Austria ne avesse controllato il gioco, e dopo l'accettazione quasi integrale dell'ultimatum da parte della Serbia avesse imposto all'alleata di lasciare ad un arbitrato di definire gli ultimi punti). La salvezza fu rasentata: bastava che all'inizio della procella Gran Bretagna ed Italia non avessero lasciato dubbi sui loro propositi, che ancora all'ultimo momento la Russia avesse accettato la proposta tedesca di sospendere la mobilitazione, perché non ci fosse il salto nel burrone. E la paura postuma di averlo sfiorato, sarebbe stata salutare, avrebbe fatto stare al largo dalla polveriera balcanica. Una pace separata dell'Austria (purtroppo lo scatenamento di passioni dei dieci mesi della neutralità costringeva i nostri ministri a non accettare rinuncie nè modifiche ai patti dell'intervento, ed a prendere così posizione contro le proposte del principe Sisto); una pace separata della Russia (cui si sarebbe addivenuti se Nicola II fosse stato meno infantilmente inconscio delle condizioni del suo paese) avrebbero portato a delle paci che non avrebbero annullato del tutto il mondo della sicurezza. Sol che in Russia avesse vinto Kerenski ed al tavolo di Versailles avessero seduto i rappresentanti di una Russia repubblica borghese, si sarebbe forse ripetuto il 1871, con mutamento di parti: Guglielmo II prigioniero ed esule com'era stato Napoleone III; Poincaré o Clemenceau che di fronte a moti spartachisti in Germania tendessero la mano ad Ebert e si comportassero come Bismarck si era comportato con Thiers nei giorni della Comune, gli ridessero gli eserciti per domare la rivolta.

La sconfitta di Kerenski, la vittoria del bolscevismo, l'instaurarsi del primo Stato comunista, furono gli eventi che segnarono la fine del vecchio mondo. C'era ora un corpo veramente estraneo, un sistema, una tavola di valori estetici, morali, intellettuali, una logica, inassimilabili per il nostro mondo; uno di quei distacchi radicali, quali la storia ha altre volte avvertito, come il contrasto tra mondo ebraico e greco-romano.

Impossibile dire se l'uno dei due mondi distruggerà l'altro, o se lentissimamente, attraverso i secoli, come si fusero celti romani e franchi, barbari e romani, a formare nuovi popoli, così i due mondi potranno confluire in un nuovo sistema, per noi impensabile. Ma soppressione od evoluzione verso la confluenza, segneranno del pari una vicenda estremamente dolorosa: con vittime cruente ed incruente (vittime queste della distruzione del proprio mondo interiore, del proprio ordine mentale) seminate lungo tutto il cammino.

Chi conobbe l'età della sicurezza molte cose rimpiange, ma una soprattutto: la pietà. Anche allora egoismi, contrasti, lotte; ma si rispettava e compiangeva pur il nemico, quando era vinto, quando era spento. La passione politica poteva ancora accanirsi contro qualche grande ombra che restava molesta; verso gli umili, gli anonimi, non c'era che pietà. Victor Hugo di *Novantatré* che mostra realisti e giacobini egualmente grandi, è un esempio del sentire comune. Ojetti che racconta l'incontro con l'esule rivoluzionario russo, Lunaciarski, mi sembra, che fa gli occhi lustri sentendo la narrazione dettagliata del regicidio di Monza, della regina Margherita che vede rientrare il re portato a braccia con l'occhio già spento; Pascoli del *Carcere di Ginevra*: «E l'odio è stolto, ombra dal volo breve, tanto se insorga, quanto se incateni; è la pietà che l'uomo all'uom più deve; persino ai re; persino a te, Lucheni», ci dicono quel ch'era ancora il senso della pietà nel mondo in cui nascemmo.

Era la pietà di uomini sicuri. Oggi non siamo intimamente più cattivi, siamo spauriti. Ci rendiamo conto perché la belva della giungla non conosca la pietà: perché lotta per la sua esistenza, perché si sente continuamente in pericolo. Così è di noi, da molti anni; non possiamo impietosirci per la vittima delle guardie di ferro, senza che ci appaia minacciosa l'ombra delle guardie rosse; non pensare alle vittime delle guardie rosse senza veder delinearsi l'incubo del terrore bianco.

All'uomo spaurito è istintivo pensare alla difesa: hai tolto la libertà ai miei, la toglierò ai tuoi. Solo con la sicurezza lo spirito si ridesta (il dramma del soldatino che per tutta la vita sentirà orrore di aver ucciso l'altro soldatino nemico che trovò nella buca; fu la paura l'assassina).

Ma non lasciamo morire la pietà. E soprattutto non illudiamoci che non sia morta perché pensiamo ai nostri che caddero o che soffrono, perché piangiamo e preghiamo per loro. Quello che va solo a chi ci è vicino, a chi è della nostra famiglia ideale, è attaccamento naturale, non è pietà. Pietà è quella che non conosce limiti, che va anche al nemico. Grande merito per gli uomini spauriti sentirla.

A. C. Jemolo

Per i profughi ungheresi



All'Aja si è svolto uno spettacolo di balletti a beneficio dei profughi magiari. Alla regina Giuliana e al principe Bernardo due ragazzine ungheresi offrono fiori (Telefoto)

RISULTATI DELLA PIANIFICAZIONE DI MODELLO SOVIETICO

Una fabbrica di auto polacche vuol mettere lo Stato alla porta

L'industria di Zeran regolata da ministeri e comitati - Un'utilitaria viene a costare 15 milioni, beve benzina come una "grossa cilindrata" e supera male gli 80 all'ora - S'era previsto di produrne 25.000 all'anno, e si è arrivati appena a 6.000 - Tecnici e operai tenterebbero di far da soli

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 13 novembre.

La fabbrica di automobili «Zeran» è oltre la Vistola, al centro di una brughiera sabbiosa e desolata. Nei corridoi della direzione, invasi stamane da una folla agitata e vociante, vedo affisse copie delle edizioni straordinarie con cui l'*Express-Wieczorny* annunciò la nomina di Gomulka a segretario del partito comunista e ne riportò il discorso programmatico. Sottolineate con un frego di rossetto color carminio, alcune righe del giornale proclamano: «Noi produciamo con costi esagerati uno scarso numero di automobili di vecchio modello che consumano una grande quantità di carburante».

E' l'epitaffio, gonfio d'ironia e di rancore, scritto da Gomulka sul passato di una fabbrica, della quale era tanto orgogliosa l'industria polacca; è l'epitaffio dettato da un comunista per la tomba dell'economia pianificata, diretta e organizzata dallo Stato. Oggi a Zeran, e nelle altre fabbriche polacche, lo Stato viene messo lentamente alla porta. Ingegneri e operai vogliono fare da soli; e stanno costituendo autogoverni indipendenti per liberarsi dalle pastoie della burocrazia e dalle briglie delle ideologie.

Alla «Zeran» vennero a suo tempo i tecnici sovietici, che spesero un miliardo e più di zloty (uno zloty=158 lire) per erigere uno stabilimento capace di copiare, su licenza russa, la vecchia «Pobieda», qui ribattezzata «Warszawa», macchina anti-economica, pesante, di grossa cilindrata, assetata di benzina, incapace di superare gli ottanta chilometri orari senza far ballare il volante nelle mani del conducente. Ne dovevano essere prodotte, secondo i calcoli dei tecnici sovietici, venticinquemila l'anno; invece anche quest'anno, pur di gran lunga migliore dei precedenti, i polacchi riusciranno a sfornarne soltanto seimila. La produttività della fabbrica è sfruttata per meno di un quarto.

«Non abbiamo operai specializzati, il lavoro non è sincronizzato, ci mancano materie prime, utensili, pezzi di ricambio, materiale elettrico; e siamo troppo dipendenti da altre fabbriche, di cui ciascuna ha un suo piano mensile di produzione che, di solito, non riesce a completare», mi dice, scrollando le spalle, uno degli ingegneri dirigenti della «Zeran». Così, durante i primi dieci giorni del mese, gli operai passano il tempo a giocare a carte e la «Zeran» produce il 15 % della quota mensile di 500 vetture; nella seconda decade comincia ad arrivare un po' di materiale e viene prodotto un altro 25 % della quota; poi nella terza decade, grazie a un inimmaginabile numero di ore straordinarie, lavorando giorno e notte, si riesce a produrre il restante 60 %.

«Come potevamo ottenere buoni risultati se anche le decisioni di minore importanza dovevano essere approvate prima dal ministero dell'Industria e poi dal comitato per l'esecuzione del piano quinquennale?» si chiede l'ingegnere: e mostra un bollettino di dieci pagine, pubblicato poche settimane fa dal ministero dell'Industria, in cui vengono minuziosamente stabilite tutte le norme del lavoro, persino quelle da seguire per spazzare i corridoi della fabbrica, per pulire i vestiti di sicurezza degli operai, per scegliere i brani di musica adatti all'orchestrina aziendale; un bollettino che indica quale salario dovrà ricevere ogni operaio, quale potrà essere il costo massimo di produzione di ogni pezzo accessorio fabbricato a Zeran, di quali poteri sarà investito ogni tecnico e ogni ingegnere.

Tutto era previsto, tutto era pianificato. Ne è risultata una produzione di 3/4 inferiore alla prevista; ne è venuta fuori un'automobile su cui lo Stato perde ventimila zloty (più di tre milioni di lire) pur vendendola a settantamila zloty ai pochi fortunati che riescono a ottenere la licenza d'acquisto. Sul mercato nero questa licenza vale venticinquemila zloty; e così a un privato cittadino un'automobile più piccola della «1400» e di prestazione inferiore alla «1100», con un consumo uguale a quello d'una macchina americana, viene a costare l'equivalente di quindici milioni di lire o, se non vogliamo farci ubriacare dalle cifre astronomiche a cui si arriva applicando l'assurdo cambio d'imperio, l'equivalente in Polonia di centodieci mesi di salario medio.

Non c'è da meravigliarsene in un Paese dove, grazie alla economia pianificata, fedelmente modellata su quella sovietica, un paio di scarpe costa mille zloty, cioè 158.000 lire (o, per i polacchi, cinque settimane di lavoro), diecimila lire la camera in albergo, ventimila lire un pranzetto inaffiato da una mezza bottiglia di vino. Non sono prezzi fittizi: se ne accorge lo straniero a cui la costoletta fritta nell'olio di semi costa più di un banchetto luculliano in un nostro ristorante di lusso.

Ammesso il fallimento completo dell'economia fondata sulla pianificazione, i tecnici e gli operai di Zeran hanno deciso di chiudere allo Stato le porte della loro fabbrica: al ministero dell'Industria consentiranno — al più — di fissare il piano generale della produzione, di fornire le materie prime, di stabilire la spesa generale annua; e sono concessioni provvisorie fatte allo Stato in via di esperimento. Se il ministro dell'Industria non garantirà le consegne delle materie prime e elaborerà un piano sbagliato di produzione, i tecnici e gli operai si sostituiranno al governo, prenderanno contatti diretti con altre fabbriche per ottenere i materiali necessari, stabiliranno da soli il numero delle «Warszawa» da produrre.

In ogni caso, per tutto il resto, faranno da soli. A giorni, per mezzo di elezioni segrete, operai e ingegneri sceglieranno i cinquanta membri di una assemblea direttiva che, a sua volta, eleggerà un consiglio di amministrazione formato da undici membri, ai quali verranno aggregati un rappresentante tecnico ed uno della Banca nazionale; il presidente del consiglio d'amministrazione potrà essere anche un operaio e sarà il solo a non dover lavorare. E lo Stato, che continuerà a stabilire i salari delle maestranze e il prezzo di vendita delle automobili, si troverà nelle vesti di un industriale al quale i dipendenti lascino i profitti (e, più probabilmente, le perdite) di una loro gestione indipendente delle sue fabbriche.

La folla confusa e vociante che vedo accalcarsi nei corridoi della direzione è formata dalle delegazioni inviate da altre fabbriche polacche per studiare l'esperimento in corso a Zeran e per imitarlo poi.

Enrico Altavilla

IL DIRITTO DELL'UOMO ALLA SALUTE

La situazione dei pazzi e l'inerzia del legislatore

Affollati dai cronici, gli ospedali psichiatrici non hanno letti per i nuovi casi - Rese impossibili le cure preventive da una legge di 50 anni fa - Il cammino della scienza e le conquiste della moderna terapeutica ostacolate da un dispositivo di polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, novembre.

Gli istituti neuropsichiatrici esistenti in Italia (ma non ve n'ha alcuno in Val d'Aosta, nel Trentino-Alto Adige e nella popolatissima Basilicata) sono 76, con una capacità ricettiva che ascende, complessivamente, a 78.831 posti-letto. Se si considera che gli ospedali generali di prima e seconda categoria sono, nel Paese, 146, gli ospedali specializzati 74, gli istituti sanatoriali 137, con un complesso di 152.581 posti-letto, si può essere indotti a ritenere che l'attrezzatura ospedaliera destinata al ricovero ed alla cura dei malati di mente sia, se non doviziosa, almeno corrispondente al bisogno.

Senonché, a prescindere dal fatto che il movimento dei malati di mente negli istituti neuropsichiatrici si aggira, annualmente, intorno alle centomila unità, con una tendenza progressiva all'aumento; a prescindere, altresì, dal fatto che la distribuzione regionale degli istituti è estremamente ineguale, con lamentevoli danni e pregiudizi per larghe masse di cittadini, è certo che la deficienza degli ospedali e dei posti-letto che vi corrispondono e, soprattutto, la differente efficienza delle unità ospedaliere esistenti nelle varie regioni, e che trovano la loro spiegazione, più spesso, in ragioni storiche che in autentiche impossibilità economiche, sono più evidenti e sensibili nel campo neuropsichiatrico che non in quello dell'organizzazione ospedaliera comune.

La psichiatria ha realizzato negli ultimi trent'anni enormi progressi anche dal lato curativo, ma è una realtà della quale le masse non sono ancora edotte e convinte. Avviene così che il ricovero, normalmente coatto, negli istituti si verifica non alle prime avvisaglie della malattia, quando il clinico potrebbe intervenire con efficacia e successo, ma allorché il malato è entrato nella fase cosiddetta acuta della malattia; allorché appare «pericoloso a sé ed agli altri». Ne discende che il «rendimento» della attività ospedaliera, il quale è riferito — per i comuni nosocomi — non già soltanto al numero dei letti occupati ed alle giornate di degenza, ma si articola in tre tempi di azione (un tempo diagnostico; un tempo terapeutico con degenza; un tempo terapeutico extramurale, nel quale si prolungano, senza degenza, le applicazioni iniziate durante il ricovero) obbedisce forzatamente a leggi e criteri diversi nel campo dell'assistenza neuro-psichiatrica.

Sui centomila malati di mente che popolano in permanenza gli istituti, quelli che vengono e vanno sono la minima parte: il grosso della popolazione ospedaliera è costituito dai cronici. E i cronici non si possono buttar fuori, per dar posto ai precoci. Dopo un rapido trattamento, una breve degenza, si mettono, invece, in libertà i precoci. Ma la guarigione di costoro, spesso, è illusoria o malferma. Ogni giorno le cronache ci dicono di individui dimessi dai manicomi che si abbandonano a gesta inconsulte, spesso sanguinarie. La situazione derivante dalla limitata capacità ricettiva degli istituti è ancora più grave per quelli giudiziari che per quelli comuni. Il caso di Santato, il protagonista dell'abbrividente vicenda di Terrazzano, ne può offrire la prova. Nei manicomi giudiziari e nelle cosiddette case di cura e di custodia, sono trattenuti i soggetti portatori di tare più gravi: i cronici, gli inguaribili. E Santato non era incasellato fra questi. E' stato dimesso, ed ha fatto quello che ha fatto.

Ma il diritto alla salute, di cui parla la Costituzione, e che trova il suo fondamento in documenti e fonti di diritto internazionale (non ha sentenziato l'O.N.U. che l'uomo è «portatore del diritto alla diagnosi, alla cura, ai medicamenti, alle protesi, alle operazioni»?) e che, stando all'opinione dei dottrinari, dà luogo ad un diritto che è anche un dovere per il cittadino, non può subire limitazioni od offuscamenti, in rapporto alle accidentalità offerte dalla situazione, in rapporto alla genesi ed alla natura delle minacce che possono insidiare la salute. Abbandonando il vecchio concetto negativo di salute, l'organizzazione mondiale della sanità ha proclamato che la salute ha da essere intesa e riguardata come «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente come l'assenza di malattia o di infermità».

A questa concezione si rifanno i propugnatori della igiene mentale, la cui voce ha avuto così autorevoli echi al congresso di medicina sociale svoltosi in questa città. Il concetto di «sanità mentale» non è una teorizzazione scientifica od un ideale astratto, ma una méta da raggiungere tanto sul piano individuale che sociale. Oh! — ha sostenuto il prof. A. M. Fiamberti — quale altro gruppo di malattie può considerarsi di valore sociale maggiore delle malattie mentali? Non sono, infatti, il cervello e l'attività mentale i mezzi classici per realizzare i rapporti fra i singoli, per rendere armoniosa la stessa vita sociale? Eppure — ha soggiunto con tono di amarezza il prof. Fiamberti, il quale dirige l'ospedale neuropsichiatrico di Varese, che è considerato un istituto modello non solo in Italia ma anche oltre confine — i problemi psichiatrici stentano a essere valorizzati nel campo della medicina sociale. La società è assai male orientata in proposito, a dispetto dei moniti e degli insegnamenti che si sono levati da tante parti.

Basti dire, per quanto riguarda l'Italia, che è tuttora in vigore l'anacronistica legge sugli alienati del 1904: una legge che si preoccupa esclusivamente dei problemi della custodia e della sicurezza e trascura del tutto il cardine clinico o medico del problema. Ebbene, la proposta del relatore prof. Fiamberti, incalzata dagli ordini del giorno presentati dai dottori Bergamini, Alessandrini e Bertazzoni, insiste per la più sollecita trasformazione della «legge sui manicomi e gli alienati» del 1904, a carattere prevalentemente giudiziario, in una «legge sugli ospedali psichiatrici e sui malati mentali» di carattere prevalentemente clinico-profilattico, in una parola «sanitaria».

Da una siffatta trasformazione del sistema legislativo discenderebbero le condizioni per una proficua lotta in difesa della sanità mentale. Nel congresso di Londra, per iniziativa di Harry Stack Sullivan, i problemi dell'igiene mentale sono stati impostati e discussi sulla base della dinamica dei rapporti fra individuo e società, fino a comprenderci i rapporti fra i raggruppamenti umani più vasti: i popoli. Non è una méta utopistica, ma, da noi, ci si accontenterebbe di risultati più modesti e limitati, di pratica e possibile realizzazione. Nel carcere di San Vittore, a Milano, per iniziativa della Provincia, è stato istituito, sin dal 1947, un centro di osservazione neuropsichiatrica, la cui direzione è affidata al prof. Garavaglia. Ebbene, il bilancio che si può trarre dai nove anni di attività svolta dal centro, durante i quali è stato possibile esaminare un gran numero di soggetti, detenuti per le più svariate imputazioni, sia in attesa di giudizio, sia già condannati (5000 uomini e 800 donne), ha messo in risalto che circa un terzo dei soggetti esaminati presentava anomalie psichiche tali da poter essere considerate vere e proprie «infermità» secondo la politica penale oggi vigente; tali da imporre l'accantonamento dei soggetti in questione.

Ne consegue che, nell'ambito delle possibilità offerte dalle lacune della legge viene lasciato larghissimo margine di probabilità al verificarsi delle offese contro la persona da parte di soggetti che, per il loro comportamento delittuoso, si sono già posti nella situazione di poter essere individuati e che, per la struttura della loro personalità, sono perenni fonti di pericolosità e per i quali l'accantonamento dovrebbe essere disposto e mantenuto in continuità.

E' lo stesso prof. Garavaglia che lo afferma. E, sulla base dell'esperienza fatta in questi anni, egli ne dà la riprova, offrendo alla meditazione degli studiosi — e perché no del legislatore? — due casi: quello di un individuo esaminato al suo secondo uxoricidio, commesso subito dopo aver scontato undici anni di reclusione per un primo analogo delitto (ritenuto dai giudici preterintenzionale) e alcuni anni per due distinti reati di lesioni; quello, infine, di una donna colpevole di duplice omicidio commesso in persona del marito e dell'amante di lui, dopo aver scontato — in addietro — pochi anni di reclusione per un altro omicidio in persona di altra amante del marito. Cosa occorre di più per dare attualità al problema, per smuovere, dalla sua inconcepibile inerzia, il legislatore?

Francesco Argenta

LA LINGUA PURA E IMPURA

A chi troppo a chi poco

**Lo scoglio del plurale che non si può generalmente evitare
Ai nomi ridondanti fanno lamentevole riscontro i «difettivi», privi cioè di uno dei due numeri - Esempi e problemi**

I plurali: ecco uno scoglio, che a differenza di altri da cui ci difende un po' di prudenza e sapervivere, non si può generalmente evitare. Le specie o le speci? Dita o diti? labbra o labbri? ginocchia o ginocchi? Questioni poste alla rinfusa, che vogliono risposte distinte.

Perché la prima, concernente voci uscenti in -ie, cade sotto la regola dei nomi detti «indeclinabili», cioè che non mutano nel plurale la desinenza del singolare. Si dirà dunque correttamente: le specie, le serie, le progenie, le effigie, le barbarie, le canizie, le intemperie: nomi tutti femminili, per lo più di provenienza dotta, appartenenti alla quinta declinazione latina. Fa eccezione Superficie, che nell'uso moderno esce più volentieri nel plurale Superfici; mentre non ha a vedere con questi nomi in -ie, più che non abbia il gennaio con le more, la voce Moglie in cui l'i è semplice segno ortografico, la quale pertanto, come tutti i nomi della terza declinazione, ha il plurale regolarmente in i: le mogli. Del resto non si vede che gusto ci sarebbe a pluralizzare sempre la medesima «moglie».

Ma le altre questioni fanno gruppo da sé, e c'introducono nella biblica famiglia dei nomi chiamati «ridondanti», oggi soggetta anch'essa a un processo di comoda semplificazione; dove i nostri vecchi, che pure avevano già tanti pensieri compreso quello di fare l'Italia, godevano nell'affrontarla qual era. Meno male fosse una famiglia unita. Ma sotto i «ridondanti» girano gli «anomali», gli «eterocliti», gli «eterogenei»; e gli «eterocliti ed eterogenei» al tempo stesso. Fra questi sono quelli che c'interessano: nomi che nel singolare hanno un solo genere e una sola declinazione, e nel plurale due generi e due declinazioni, spesso con lieve cambiamento di significato.

Anello: gli anelli, le anella (solo per i ricci). Carro: i carri, le carra (con riguardo al contenuto). Braccio: le braccia (nel proprio e come misura), i bracci (nel figurato). Circa Dito, con buona pace dell'uso moderno che dice sempre Dita, è da usare Diti almeno quando s'accompagnano col nome: i diti mignoli; e così Ginocchia, meglio che Ginocchi, starà in certe frasi come: far venire il latte alle ginocchia. Labbri, soltanto per orli di vaso e margini di ferita; Calcagna, nel proverbi (avere il nemico alle calcagna); Fila, se riunite, Fili, se considerati separatamente, ma sempre *fili* quelli dell'erba, del telegrafo, delle perle e del pane. Gridi, meno forti e più staccati di Grida; Fusa, soltanto per i gatti. Un grave errore altrettanto divulgato quanto l'uso delle calzature, è il dire il singolare *la suola* e il plurale *le suola*. Il vero italiano, anche se spedato, nel senso di cuoio che sta nelle piante delle scarpe, esce in Suolo e Suola (scarpe col *suolo* cattivo, *suola* rotte), serbando l'altro plurale Suoli al significato di Strati: suoli di fichi secchi.

A chi troppo e a chi poco. Ai nomi ridondanti fanno lamentevole riscontro i «difettivi»; privi, cioè, d'uno dei due numeri. Fra i difettivi del singolare un vecchio grammatico, insieme con Gli alamari, Le busse, I calzoni (il sing. Calzone è una delle due trombe dei Calzoni) e altri, poneva anche i nomi di pasta da minestra: Fischiotti Foratini Capellini Stortini ecc.; mentre poche righe sotto ammetteva che l'ospite potesse dire all'ospite: Guarda, t'è cascato un *maccherone* sul panciotto; Badi, ha un *taglierino* fra i capelli; per modo che poteva risparmiarsi di mettere la pasta giù fra i difettivi. Ma tali sono senza discussione I lai, Le carabattole, I rifreddi, I picozzi (i due denti di mezzo del cavallo), I trastullini (semi di zucca), I pressi; e fra i nomi antichi, Le Lemurali, I Parentali, Gl'Idi, Le Termopili, Le Stinche; mentre per I fegatini, I ciccioli, I marronsecchi e I grissini, si riaffacciano le riserve già messe innanzi per la pasta.

Ma molti di più sono i difettivi del plurale: Anguinaia Gorgozzule Nadir Pacchia Tiritessi (andirivieni) Suddecanato Roccia (sudiciume vario: non è forfora, è roccia) Riusci (cosa difficile da riuscire: è un riusci!) Ribusca (andare alla ribusca: a ribuscarne) Perduellione (delitto contro lo Stato) Abbiabbe (abbiccì) e Pimpirimpi; per dire soltanto quelli che maggiormente occorrono nella conversazione.

Stravaganza sarebbe il tirare plurali da Cornaggine Fetidume Guercezza Virago Ortopeia e altrettali termini scelti; da nomi di malattie d'uomini, d'animali e di piante (Scorbuto Capogatto Carbonchio); da appellativi di persona quali Il ciaba Il nesci Il piglia e Il bazza, e da molti altri per i quali ci manca spazio.

Ma anche fra queste voci che per comodo nostro mancano di un numero, serpeggiano insidie; e sono quei nomi che li hanno tutti e due, ma cambiano di significato passando dall'uno all'altro. La cenere, Le ceneri; La moccolaia (bruciaticcio del lucignolo dei lumi a olio e a cera), Le moccolaie (colatura di cera, cerume). I più sono nomi astratti: La temporalità (astr. di Temporale), Le temporalità (rendite d'una diocesi); L'odore (sensazione), Gli odori (erbe odorose per cucina). E se la donna di cui andate lodando le Bellezze (cioè questa e quella parte), se ne sta imbronciata, vuol dire che sa la lingua e aspetta che le parliate di Bellezza, ossia dell'intero.

Leo Pestelli

Tragedia fra due lebbrosi

Un arabo analfabeta uccise un compagno negro perché "si dava delle arie" - Precauzioni dei magistrati durante l'inchiesta nel lebbrosario

Parigi, 13 novembre.

(l. m.) Un lebbroso comparirà tra breve dinanzi alla Corte d'Assise di Nimes per l'assassinio di un altro lebbroso, commesso il 18 agosto scorso nel lebbrosario di Valbonne, vicino a Valence, dove sono ricoverati una cinquantina di ammalati.

L'omicida è l'arabo Mohamed Areski Tasciabunte, di 26 anni; la vittima è il negro Mamadù Culibali, di 22 anni; i testimoni sono un siriaco e un giapponese, lebbrosi anche essi, oltre a un'infermiera di 27 anni.

L'inchiesta, dato l'ambiente, è stata condotta con molta prudenza. Per interrogare i testimoni e ricostruire i fatti il giudice istruttore e i poliziotti indossarono un camice bianco per proteggere i loro abiti dal pericolo di contagio e si misero i guanti. L'assassino fu invitato a ripetere la scena del delitto; la parte della vittima venne affidata non a un poliziotto, ma ad un burattino di legno al quale era stata annerita la faccia.

Il 18 agosto il negro Mamadù Culibali era seduto a un tavolo del refettorio quando l'arabo Tasciabunte, passando dietro di lui, lo afferrò per il collo e strinse con quanta forza aveva. Il negro riuscì a liberarsi e fronteggiò l'aggressore, che la giovane infermiera, accorsa alle grida, tentò di trattenere tirandolo per una manica della giacca. Furibondo, l'arabo assestò un pugno tremendo all'infermiera, afferrò una sedia e la spaccò sul capo del negro, che cadde a terra svenuto. Prima che gli altri due lebbrosi potessero intervenire l'arabo estrasse di tasca un coltello e lo piantò a tre riprese nella gola dell'avversario.

Interrogato sul movente del delitto, l'arabo ha risposto con un gesto vago: non sa perché ha ucciso, ma vi fu spinto da una forza alla quale non poteva resistere. Da quanto il giudice istruttore ha potuto capire, l'arabo, un ex-manovale analfabeta che non si rassegnava alla sua condizione di lebbroso, era esasperato da una cert'aria di superiorità del negro che, istruito e intelligente, accettava con filosofia la mala sorte e sembrava farsi beffe di chi si disperava. Il delitto, secondo i medici, sarebbe da imputarsi alla psicologia molto particolare dei lebbrosi, che chi è sano di fisico e di mente può difficilmente comprendere.

Ora l'arabo è in carcere a Marsiglia, in una cella vicina a quella di Gaston Dominici, il vecchio contadino della Grand' Terre condannato a morte anni or sono per la strage della famiglia Drummond; e i parenti del «patriarca», da quando hanno saputo la pericolosa vicinanza, non vanno più a trovarlo per paura del contagio.

CRONACHE DELLO SPORT

Lotta di fazioni nel turbolento ambiente ciclistico

Bisogna trovare un presidente estraneo al dissidio Farina-Rodoni

Dopo quanto è avvenuto nel congresso di domenica scorsa la rielezione di uno dei due avversari nuocerebbe all'U.V.I. - Sondaggi sono già stati effettuati, ma senza esito

(Dal nostro corrispondente) Milano, 13 novembre.

Il presidente dell'U.V.I., Angelo Farina, ha lasciato questa sera Milano per raggiungere Roma da dove giovedì spiccherà il volo per Melbourne; ma la lotta che divampa da tempo per la successione nella carica proseguirà accanita, in un'atmosfera sempre più tesa e insostenibile, con manovre lecite e illecite, condotte senza scrupoli da due fazioni ormai esasperate dall'astio.

Quando scoppiò il «caso» Costa, che rimase poi fine a se stesso perché la mina posta sotto la poltrona di Rodoni servì soltanto a far saltare in aria il vecchio presidente, senza rimuovere le cause che provocarono la rivolta, le società lombarde consultarono affannosamente alcune personalità per trovare appunto un nuovo presidente all'altezza del compito. Furono interpellati l'avv. Greppi, Marzotto, Pozzani, Maifano o altri: ma tutti rifiutarono.

Allora le società lombarde si affidarono in stragrande maggioranza al presidente del loro Comitato Regionale, Angelo Farina, un uomo rude e onesto, avvezzo a lavorare dodici ore al giorno nei cantieri, ma forse non del tutto consapevole delle enormi difficoltà che l'attendevano al varco con la nuova carica. L'autentica ingenuità del capomastro monzese è provata dal fatto che egli s'impegnò a realizzare questi sette punti: 1) rinnovamento funzionale dell'UVI; 2) distinzione regolamentare tra professionisti e dilettanti; 3) revisione delle carte unionistiche; 4) valorizzazione e istruzione dei direttori sportivi di società; 5) studio del problema assicurativo e assistenziale; 6) sviluppo dell'attività su pista; 7) problemi del Meridione.

Che Farina abbia potuto lavorare con la dovuta serenità e riscuotendo la fiducia altrui è assolutamente da escludere, e basterà citare il grave provvedimento dell'amministrazione controllata deliberato dal CONI; inoltre, la perdita di due cariche importanti — la vice-presidenza del CONI e la vice-presidenza dell'U.C.I. — diede un'impressione di regresso e persino di declassamento ai danni dello sport ciclistico nazionale che in fatto di popolarità e di attività gareggia con quello calcistico.

Sta di fatto che se prima di Pescara almeno il novantacinque per cento delle società lombarde tenevano per Farina e il rimanente cinque per cento per Rodoni, attualmente quest'ultimo ha ripreso quota, come è stato possibile accertare nella votazione indicativa di domenica scorsa in occasione della seduta straordinaria di orientamento delle società ciclistiche della Lombardia (146 voti per Rodoni, 145 per Farina).

Toccati nell'orgoglio, aizzati dai rispettivi fautori, che durante i dibattiti sono persino caduti in pettegolezzi da ballatoio, decisi alla lotta ad oltranza per la strenua difesa e l'agognata riconquista del potere, i due competitori si sono lasciati andare a gravi rivelazioni che in una riunione pubblica non dovevano assolutamente essere divulgate. Non si è avuto alcun ritegno nè nel precisare certi retroscena poco edificanti, nè nel coinvolgere la corresponsabilità di collaboratori e di autorità sportive superiori.

Farina è stato lapidario e implacabile per difendere il suo operato, asserendo che nel passivo di gestione pesava un onere precedente relativo al noto «affare» per i mondiali; Rodoni, chiamato personalmente in causa, si è scagionato denunciando implicitamente coloro che avevano fiancheggiato o approvato il «brillante» sotterfugio che per la modesta somma di 5 milioni di franchi aveva fruttato all'Italia la disputa del campionato del mondo.

Negli ambienti ciclistici lombardi, dove ci si prodiga per scovare il terzo uomo, rimanendo però nell'ambito regionale, come se le altre regioni non fossero in grado di esprimere almeno un dirigente idoneo alla presidenza dell'U.V.I., si è fatta strada la convinzione che Angelo Farina, nonostante la sua rettitudine e la sua buona volontà, non sia in grado di pilotare la barca unionistica nel burrascoso mare delle riforme e delle innovazioni. Da ciò il pronunciamento dei delusi, rimasti vanamente in attesa di una realizzazione, almeno parziale, dei famosi sette punti enunciati dall'attuale presidente (qualcosa è stato fatto, ma la maggior parte del programma è rimasto lettera morta, appunto perché i problemi sono risultati superiori alle possibilità degli uomini che li dovevano affrontare). Ma il divario dei voti è minimo, perché un ritorno di Rodoni, nonostante il febbrile prodigarsi e l'interessamento dei suoi fautori, trova tuttora forti opposizioni, come risulta dai 145 voti contrari di domenica scorsa, suscettibili di aumento (le società lombarde dispongono di oltre 500 voti).

La «ragione di Stato» con la quale Rodoni ha tentato di giustificare l'elargizione (non più segreta nei termini e nei particolari) di 5 milioni di franchi, dovrebbe orientare ora le società lombarde verso un unico candidato, per impedire appunto che la presidenza dell'U.V.I. venisse assunta eventualmente da un toscano (si fa il nome dell'attuale vice-presidente Pietro Sala) o da qualche altro.

A parte poi il fatto che se veramente esiste un dirigente idoneo alla bisogna sarebbe un errore non utilizzarlo, molti riconoscono che ormai nè Farina nè Rodoni, specialmente dopo quanto svelato nella seduta straordinaria milanese (che sarebbe stato meglio tenere a porte chiuse), sono più qualificati per reggere la presidenza dell'U.V.I. Per non arrivare alla nomina del commissario straordinario bisognerà scovare dunque l'uomo adatto, ed una corrente milanese è già all'opera per rompere la ormai stucchevole alternativa Rodoni-Farina.

Dapprima è stato interpellato Mino Baracchi, ideatore e organizzatore del popolare trofeo; ma il rifiuto è stato reciso e irrevocabile. «Non sarebbe possibile intromettersi fra due correnti decisi a scannarsi» (ha detto proprio così) «per poter lavorare concretamente e serenamente». Allora è stato consultato un veterano che anche domenica scorsa ha gareggiato a Trieste, classificandosi al secondo posto. Si tratta dell'ing. Giuseppe Fenaroli, un industriale taciturno che dà la impressione di essere timido e che raccoglie non pochi suffragi. Per un certo atteggiamento assunto nei suoi confronti dal presidente dell'Associazione veterani lombardi, Luigi Maver, nella turbolenta riunione di domenica scorsa, il Velo Club «Tre Ponti» di Busto Arsizio ha deciso di non disputare la gara di chiusura per veterani in programma per il 18 novembre, protestando con una vibrata lettera indirizzata al Comitato regionale lombardo per «la inqualificabile e preconcetta avversione contro un veterano benemerito stimato e ben voluto in tutta Italia».

Anche questo episodio spicciolo rispecchia l'estrema tensione in atto che non potrà mai attenuarsi finché Farina e Rodoni saranno uno di fronte all'altro con i rispettivi sostenitori decisi alla guerra. Meglio, dunque, risolvere una volta per sempre il vecchio e ormai insanabile dualismo con una decisione assennata che sia al di sopra dei personalismi e dei preconcetti regionali.

Leo Cattini

Ininterrotto arrivo di atleti a Melbourne

Gli scandinavi ancora indecisi sulla partecipazione ai Giochi

I rappresentanti delle quattro Federazioni nordiche si sono riuniti per decidere in relazione ai recenti avvenimenti politici - Commovente incontro di una nuotatrice ungherese con la sorella emigrata

(Nostro servizio particolare) Melbourne, 13 novembre.

Proseguono a ritmo continuo gli arrivi all'aeroporto internazionale: è una confusione di tute multicolori che si incrociano, di campioni dell'atletismo mondiale che scendono le scalette degli argentei quadrimotori. Però il clima di Olimpia non s'è ancora creato ed è bene dire subito che anche oggi i fatti principali registrati nel villaggio degli olimpionici sono di carattere extra sportivo.

Commovente la scena all'aeroporto ieri sera, quando l'ultimo contingente di atleti ungheresi è sceso a terra. Verso la «palazzina arrivi» la comitiva magiara ha visto una folla di persone in attesa, con bandiere abbrunate e grandi mazzi di fiori, quindi una donna s'è fatta largo ed è corsa con un grido di gioia nelle braccia di una delle atlete, Agnes Gelati di Budapest. Agnes ha riabbracciato, dopo otto anni di lontananza, la sorella sposata ad un australiano e residente a Sydney. Improvvisamente la signora Ambrow Bence, sorella di Agnes, è scoppiata a piangere ed anche l'atleta non ha saputo frenare le lacrime. Agnes aveva comunicato alla sorella che la loro adorata madre era stata falciata dalla mitraglia di un carro armato sovietico e che del resto della famiglia non sapeva nulla. Attorno alle due sorelle, commossi, muti e stretti nel comune dolore, gli atleti magiari facevano cerchio; avevano all'occhiello i nastrini neri di lutto.

La sola nuotatrice polacca è la graziosa Elzbieta Gellner, di 22 anni, che ha una sua storia avventurosa da raccontare: «Poiché non ci sono sufficienti attrezzature a Varsavia mi mandarono ad allenare a Budapest. Giunsi proprio quando cominciavano a sparare per le strade e solo dopo una settimana in cui rimasi nascosta in casa di amici vedendo i combattimenti dalle finestre, riuscii a trovare posto su un apparecchio polacco che aveva portato del plasma a Budapest. Naturalmente non sono allenata».

Tutti gli atleti italiani sono a buon punto nella preparazione. Particolarmente ammirati i ciclisti azzurri. Le loro biciclette sono guardate con meraviglia: «Un ragazzo mi ha offerto una bella somma — ha detto uno dei ciclisti italiani — per vendergli la bicicletta dopo i Giochi. Gli ho detto che se vinco il titolo gli faccio un regalo».

Oggi a Melbourne sono giunti 58 svedesi, 24 finlandesi, 10 danesi e 8 norvegesi; si è appreso che questa sera si riuniranno i rappresentanti dei Paesi scandinavi per decidere se i 210 atleti delle quattro federazioni prenderanno o meno parte ai giochi. Il motivo è il solito, l'attacco brutale dei russi all'Ungheria. Anche da Amsterdam, dove pure si era annunciato che la squadra olandese non avrebbe partecipato, si apprende che «vento di fronda» sta soffiando, soprattutto a causa della pressione delle federazioni ciclistica e di nuoto.

Il principe Bertil di Svezia, presidente del Comitato olimpico svedese, ha annunciato che non assisterà ai giochi.

l. p.

L'8° Rallye del Sestriere verso la fine di febbraio

L'VIII Rallye del Sestriere, organizzato dall'Automobile Club di Torino, si svolgerà dal 24 febbraio al 1° marzo 1957 e sarà valido per il Campionato d'Europa delle vetture da turismo.

I concorrenti prenderanno il via dai seguenti centri: Bologna, Roma, Milano, Torino, Bruxelles, Monaco di Baviera, Francoforte, Nizza e Parigi. Verso le ore 12 del 25 febbraio i concorrenti si riuniranno al Sestriere da dove partiranno il giorno seguente per l'itinerario comune. Questo sarà diviso in due tappe: Sestriere-Rimini di km. 534 da compiere il 26 febbraio e Rimini-Castelfusano-Sestriere di km. 1556 da effettuarsi nei giorni 27 e 28 febbraio.

Il 1° marzo avrà luogo la prova finale al Colle del Sestriere. La velocità media da tenere durante il Rallye sarà di 50 km. orari per tutte le vetture concorrenti. I premi ammontano a 6 milioni di lire più una Fiat 1100 «spyder».

Le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio 1957.

Il Torino contro l'Inter giocherà sul proprio campo

Grosso è rientrato e sarà forse in squadra

La partita Torino-Inter, che appare tra le più importanti della giornata di domenica, sarà disputata sul terreno di via Filadelfia. Così ha disposto ieri la direzione granata, per evidenti ragioni di opportunità.

L'allenatore Baldi ha sottoposto oggi i giocatori a un lavoro preparatorio a carattere non intenso e che è consistito in esercizi ginnastici e palleggi, alternati da corse e scatti. Identico programma sarà svolto domani e venerdì mentre sabato i rincalzi saranno impegnati a Pavia in partita valevole per il torneo cadetti.

Circa la formazione che sarà opposta ai nerazzurri i tecnici della società non hanno ancora preso decisioni definitive. Grosso è rientrato ieri a Torino, ma le sue condizioni fisiche sembrano piuttosto depresse, ragione per cui — al momento — la sua partecipazione alla imminente partita può risultare incerta. Sembra invece assicurata la presenza di Grava, il quale non ha potuto essere disponibile contro l'Olympique nizzardo. E' comunque da ritenere che domenica, contro la visitatrice milanese, il Torino possa schierarsi al completo, in quanto Grosso è elemento capace di accusare un pronto recupero.

La formazione dei rincalzi granata oggi a Pavia sarà la seguente: Pendibene; Cuccela, Corongiu, Fogli, Gerbando, Rimbaldo (o Rodi); Crippa, Prato, Jeppson, Pelle, Bertoloni. Lo svedese è stato compreso nella formazione onde permettergli di perfezionare la preparazione per il suo debutto in campionato.

Perfetta normalità nell'ambiente dei juventini che domenica dovranno recarsi a Bergamo. Ieri lavoro con spunto a fondo per tutti. Questa settimana i bianconeri non sosterranno alcuna partita di allenamento. Domani, giovedì, sul terreno dello stadio sarà giocata la partita fra le riserve juventine e quelle della Sanremese. Nell'attacco degli «striscioni» Puppo inserirà Boniperti, che sosterrà così una vera e propria prova di collaudo. Sarà con lui in formazione anche Garzena e, forse, anche il portiere Viola.

Lo schieramento per la trasferta di Bergamo è stato già definito, e comprenderà: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Conti, Boniperti, Colombo, Antoniotti.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Pubblico e capolavori

Venerdì è stato trasmesso «Amleto» interpretato da Vittorio Gassman con Benassi ed Anna Maria Ferrero. Gli spettatori avevano già assistito a questa rappresentazione, tuttavia la replica è stata opportuna. Abbiamo rilevato altre volte che la tv ha un pubblico di massa come la radio, malgrado il prezzo dell'apparecchio e del canone d'abbonamento. Un'alta percentuale dei televisori in funzione in Italia non appartiene a dei privati, ma a locali pubblici, circoli, società. Nelle piccole città e nei centri essi sono diventati un luogo permanente di riunione serale. E' un fatto da ricordare. Chi organizza gli spettacoli deve tener conto dei gusti di questo pubblico meno preparato, ma non dimentichi che è anche necessario avvicinare le masse popolari ai grandi capolavori che parlano al cuore di tutti. Sarebbe bene che almeno una sera alla settimana fosse sempre dedicata alla rappresentazione di queste opere. Non è facile allestire programmi del genere, ma lo scopo che si vuole raggiungere è così utile che il problema merita di essere studiato.

«Lascia o raddoppia» ha perso molto del suo carattere spontaneo. Lontani sono i tempi di un Degoli o della Bolognani; si è scesi sino a Marianini ed ora è molto difficile risalire la corrente. «Lascia o raddoppia» vivrà certo ancora qualche mese, ma la sua grande popolarità è finita e il suo declino sicuro. In questa affermazione non vi è malevolenza: anzi esprimiamo l'augurio che sia trovata presto qualche altra iniziativa atta, come «Lascia o raddoppia», a rendere popolare la tv.

Ottimi i servizi del telegiornale sulla guerra, soprattutto da Budapest. Per poter riprendere qualche scena drammatica, un fotografo della Rai ha rischiato la vita. In questi giorni tre altri giornalisti, due francesi, uno americano, sono morti per servire il pubblico.

Fra le prossime trasmissioni segnaliamo: stasera ore 21: balletti della compagnia nazionale del Pakistan; — giovedì 15, ore 21: «Lascia o raddoppia»; — venerdì 16, ore 21: «La donna di nessuno» di Cesare Vico Lodovici; — sabato 17, ore 22,15: «La frattura» di Paolo Levi; — lunedì 19, ore 18,45: Museo immaginario; — mercoledì 21, ore 21,15: «Un ballo in maschera» di Verdi.

m. a.

Non suona il pianista russo

Come già comunicato, il pianista sovietico Eugen Malinine non suonerà oggi per la Società di Musica da Camera. Il concerto di apertura avrà luogo il 27 corrente con l'orchestra da camera olandese diretta da Szymon Goldberg. I soci riceveranno il biglietto di invito.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera alle 21 prima de «La Traviata», diretta dal M° Gerelli, interpreti principali Magda Olivero, Alfredo Kraus ed Enzo Mascherini.

TEATRO ALFIERI. — Il debutto della compagnia Walter Chiari-Delia Scala avverrà stasera alle 21,15 con «Buona notte, Bettina» di Garinei, Giovannini e Kramer.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.171

Alfieri: ore 21,15, Walter Chiari, Delia Scala nella prima nazionale di «Buona notte, Bettina».
Carignano: Stagione Regio ore 21 prima rappres. di «La traviata» di Verdi. Dirett. E. Gerelli.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Pamela nubile» di Carlo Goldoni. Domani ore 17: unico spettac. pomeridiano.
Teatro Mob. Naz. (corso Francia, cap. tr. 6) Comp. Press Della Beta ore 21: «Il ragno» di S. Benelli.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: 17 Piero Nardi «A 50 anni dalla morte di Giacosa»: scene da «L'on. Malladri» pres. dal Picc. Teatro.

Galleria Fogliato: Mostra pittore Michele Baretta.

Circo Krone (piazza d'Armi): tel. 299-801: Lo Zoo con i 800 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10. Ore 16 e 21 spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 17-19; 21 M° M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nara.
Castellino: 17-21 Orch. Rossaciot: serata riservata Famija Turineisa.
Eden Danse: 21 Orch. Labardi.
Gandia Danse: 16,30-21 M° Leone.
Gay Danse: 17-21 Original Tumba.
Hollywood Danse: 21 Turi Gallino.
La Perla Danse: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: ore 15-21 Bonazzelli.

Tarantella (via Amendola 16, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Torino Esposizioni, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il colosso d'argilla» H. Bogart, R. Steiger, J. Sterling.
Astor: «La quadriglia dell'amore» VistaVision techn., Bing Crosby, Donald O'Connor, Mitzi Gaynor.
Doria: «I girovaghi» CineSc. col. P. Ustinov, C. Del Poggio, A. Lane.
Lux: «L'uomo che sapeva troppo» techn. VistaVision, James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin.
Metro-Cristallo: Grace Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan: «Il cigno» CinemaScope. Mattin. 10,30.
Reposi: «L'impero del sole» CinemaScope-Ferraniacolor di Enrico Gras e Mario Craveri.
Vittoria: «Prima linea» (Attack!) con Jack Palance ed Eddie Albert.

Ariston: «Piangerò domani» tech. Scope, Susan Hayward, R. Conte.
Augustus: «La cava dell'inferno» con Alan Ladd, Edward G. Robinson. CineScope a colori.
Maffei: «Margherita della notte» techn. Riv. N. Lembo 16,15-21,15.
Nazionale: «Donatella» tech. Scope E. Martinelli, G. Ferzetti, Lane.
Torino: «Non è peccato» technic. Rory Calhoun, Piper Laurie. A. 10.

Alexandra: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck. Ult. 22.
Arlecchino: «Disperato addio (Vita d'un chirurgo)» Massimo Girotti.
Capitol: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck, Jones. U. 22.
Faro: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck, Jones. U. 22.
Gianduja: «Sentieri selvaggi» tech. John Wayne, Vera Miles.
Hollywood: «Sentieri selvaggi» VistaVision techn., John Wayne.
Ideal: «Wichita» techn. Scope, J. Mc Crea e Varietà con Jeanne Darbois ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday, P. Douglas.
Principe: «Sentieri selvaggi» in techn. VistaVision, John Wayne.
Statuto: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas.

Adriano: «Pionieri della California» con Rod Cameron, technic.
Alcione: «Sangue di Caino» tech. Riv. Mario Breccia ore 16,15-21,15.
Alpi: «Pianura rossa» tech. Peck.
La Perla: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin e J. Lewis.
Regina: «Mio figlio Nerone» col. Scope, A. Sordi, De Sica, Bardot.

Asti: «Carnet magg. Thompson» Martine Carol, J. Buchanan. Ap. 10.
Milano: «Cosacchi del Cuban» e «Isola del Paradiso». Apert. 10.
Olimpia: «Sultana Safiyè».
Po: «Sabaka demone fuoco» tech.
P. Nuova: «La spia del lago». 10.
Romano: «Ritroverai all'alba» F. Marzi. Riv. Lino Roby 16,15. 21,15.
S. Felice: Duello Rio Argento, col.

Esperia: «Inferno sotto zero» col.
Giardino: Cittadino dello spazio.
Italiano: «Avventuriera Bahamas» techn., Yvonne De Carlo, H. Duff.
Mirafiori: «Gli sbandati».
Vinzaglio: «Banda onesta» Totò.

Eliseo: «Dominatori della metropoli» Gary Cooper, B. Stanwyck.
Fréjus: «Aida» technic., Sophia Loren, canta Renata Tebaldi.
Nuova Sina Moka (Dea Bianca), c. S. Paolo: «Operazione Normandia» techn. CineScope, Robert Taylor.

Belgio: «Lo zingaro barone» col.
Corallo: «Uomini sposano le brune» techn. Scope. Jane Russell.
Eridano: All'Ovest niente di nuovo
La Salle: Ap. 19,30: «Il più piccolo spettacolo» Cart. animato techn.
Gropa: Ombra Kilimangiaro, tech.
Radium: «Alba di fuoco» techn.
V. Veneto: «Plastico di fortuna».

Astra: «Il grande peccatore» con Gregory Peck e Ava Gardner.
Bernini: The per due, techn. Day.
Cibrario: Arte arrangiarsi, Sordi.
Eliso: «E' l'amor che mi rovina».
Excelsior: «Grande Savana» tech.
Manzoni: «Cavalcata del terrore».
Odeon: «Strage 7° Cavalleggeri» Scope, D. Robertson, M. Murphy.
Star: «Cacciatore di indiani» in Scope technic. con Kirk Douglas.

Adua: «Prigionieri male» Britt.
Brescia: «Flash cronaca nera».
Eri-Dan: «Lucrezia Borgia».
Falchera: «La via di Carin».
Fortino: «Astronave atomica del dott. Quatermass» Brian Donlevy.
Maior: «Altair» col., Interlenghi.
Nord: «Singapore» Ava Gardner, Fred Mc Murray.
Palermo: Rasputin, col. Brasseur.
Sociale: «Arciere del re» Scope, Robert Taylor. K. Kendal, Morley.
Zenit: Principessa Mendoza, tech.

Baretti: «Agente federale X 3» col.
Cabiria: «Cobra».
Colosseo: «Dollari che scottano» con Steve Cochran.
Italia: Oggi chiuso. Domani: «Il covo dei gangsters».
Lingotto: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, A. Smith.
Moderno: «Siamo donne».
Nizza: «Operazione Walkiria».
Piemonte: «Anni che non ritornano» Scope colori, Gérard Philipe.
S. Carlo: Magnifico avventuriero.
Spezia: «Uomo e il diavolo» tech.

Alba: «Arrivano le ragazze» tech.
Apollo: «Operazione Normandia» techn. Scope, R. Taylor, R. Todd.
Diana: «Sakias vendetta indiana».
Dora: «Ladri di automobili».
Edera: Strabil. imprese Paperino.
Lucento: «Lady Godiva» techn.
Lutrario: Fine avventura. Johnson
Roma: «Senza catene».
Splendor: «Piogge di Ranchipur» techn. Scope, L. Turner, Burton.

Riduzioni ENAL: Astor, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon. Piccolo Teatro (alla cassa). Circo Krone (alla cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Per le scuole - Musica da camera; 12: Le conversazioni del medico - Canzoni in vetrina; 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orchestra Bergamini - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canta Fausto Cigliano; 17: Orchestra Fragna - Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica - Università Marconi - Orchestra Vinci; 19,15: Personaggi della letteratura russa - Aspetti di vita italiana; 20: Orchestra Calvi - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Caccia all'errore - «Tristano e Isotta», di R. Wagner, (negli intervalli: Posta aerea - Oggi al Parlamento - Giornale radio).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Complesso Ferrari - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni; 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Gianni Ravera e complesso Angelini; 15: Giornale radio - Complesso Carosone; 15,30: Festival di musica leggera; 16: Terza pagina; 16,30: Grandi speranze (romanzo di Carlo Dickens); 17: Musica serena - Concerto in miniatura; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi; 19,15: Complesso Russo - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Caccia all'errore - Novità di Cinelandia; 21: Il tema della settimana (al termine: Ultime notizie); 22: Le canzoni della fortuna - Stile al pianoforte; 23: Il barbagianni (rivista).

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina; 19,15: Luigi Cortese - La Rassegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - «Cavalcata a mare» (un atto di John Millington Synge); 21,50: L'opera di Gioacchino Rossini - «Lettera al buon Dio».

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi; 20,45: Telegiornale; 21: Balletto del Pakistan; 21,45: Una risposta per voi; 22: Oggi lavoro io; 22,30: Ricordo di Giosuè Borsi; 23: Ripresa diretta di avvenimento sportivo.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato poco trattati ai prezzi precedenti ed esiguo il mercato azionario, con pochissimi valori trattati. Prezzi più calmi. Dopoborsa nullo.

Centrale 7960; Stet 2265; Bastogi 1500; Finsider 606; Teti A 2235; Snia Viscosa 1401; Siele 7510; Amiata 8730; Montecatini 3676; Ilva 492; Terni 282,50; Fiat 1299; Valdarno 2785; Unes 758; R. Elettrica 2628; Sip 1412; Sade 1288; Edison 2600; Bon. Ferraresi 1035; Immobiliari 561; A. Marcia 1440; Italgas 1370; Visnini 1210.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 627,75; dollaro canadese 643,50; franco svizzero 146,75; corona danese 92; corona norvegese 79,78; corona svedese 115,875; fiorino olandese 160,75; franco belga 12,57; franco francese 157,36; lira sterlina 1612; marco tedesco 147,45; scellino austriaco 22,60; peseta spagnola 12,70; scudo portoghese 21,80; peso argentino 18,50; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo (U.R.S.S.) 35,35; sterlina egiziana 1230; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 17,35; lira turca 6050; sterlina australiana 1270.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6850-6950; unitaria 1630-1640; egiziana 1300-1410; marengo 4100-5250; dollaro 644-648; franco francese 1,58-1,59; franco svizzero 150-150,50; oro fino 734-738; argento puro 30-32.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; obbligazioni 21.850.000; azionari 24.060.

MILANO — L'intonazione piuttosto debole, rilevata già nella seduta di lunedì, ha caratterizzato ancora una volta il mercato, con una seduta che ha assistito a modeste perdite di quota da parte di quasi tutti i titoli principali. Fanno eccezione i valori cotonieri e lanieri, in lieve miglioramento. Resistenti anche Fiat e Edison. Lievemente più calme Catini e Pirelli. In complesso i venditori non trovano facile contropartita, e sanno che, nell'attuale situazione del mercato, sarebbe inutile insistere. Il comparto del reddito fisso è apparso migliore nelle obbligazioni industriali. Irregolari, ma alla fine resistenti, i cambi liberi occupati nelle sistemazioni tecniche. Titoli trattati: valori di Stato 13.200.000; Buoni del Tesoro 127 milioni; obbligazioni 118.500.000; azioni 168.967, di cui Nebiolo 20 mila; Liquigas 17.500; Fiat 15.500; Catini 10.500; Terni 8000; Ilva 6500; Edison 7000; Rinascente 7000; Immobiliare Roma 5600; Finsider 5000; Snia 4300; Italgas 3600; Sade 3450; Pirelli 3290; Smeriglio 3100; Rumianca 2700; Bastogi 1850; Dalmine 1150.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 85,40; R. It. 3,50 % 60; Red. (ex-Con.) 3,50 % 79,80; Redim. (Imm.) 5 % 96,50; Ricostr. 3,50 % 72,15; Ricostr. 5 % 85,65; Rif. fond. (red.) 5 % 81,56; Trieste 5 % 81; B. T. 1959 5 % 95,93; 1960 5 % 94,[illegible]; 1961 5 % 94; 1962 5 % 93,87; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 93,25; 1965 5 % 93,25.

G.I.M. 5110; La Centrale 7950; Invest 2640; Bastogi 1490; Sviluppo 1580; Finsider 604; Finelettrica 1199; Ass. Gen. 19.325; [illegible] 6035; Nord Milano 4150; Mittel 4650.

Cantoni 9800; Val Ticino 23,75; Stampati 1405; Cucirini 6565; Linificio 461; Rossari 14.600; Un. Manif. 36.000; Gavardo 3136; Lanerossi 4050; Châtillon 2425; Snia Viscosa 1394.

Ilva 491; Metall. Bresciana 2055; Metalli 5610; Amiata 8725; Montecatini 3690; Monteponi 2490; Dalmine 1623; Siele 7470; Bianchi 537; Fiat 1300; Nebiolo 19,50.

Sade 1287; C.I.E.L.I. 5404; Dinamo 2865; Edison 2600; Bresciana 2805; Campania 1585; Caffaro 302; Valdarno 2782; Sarda 3140; Emiliana 2700; Sesa 2461; Subalpina 2650; Sip 1419; Vizzola 3280; Meridelettrica 1355; Orobia 2205; Romana El. 2616; Terni 280; Unes 755,50; E. Marelli 550; Magneti 880; Tecnomasio 1750; S.I.T. 825; Calabria 1565; Teti A 2280; Teti B 2295; Stet 2270.

Eridania 4840; Romana Zucch. 696; A.N.I.C 2400; Carta Erba 3235; S.A.F.F.A. 1900; Italgas 1376; Liquigas 286; Pibigas 236; Castigeno 1045; Petroli 109; Rumianca 1407.

Aedes 2660; Iniziativa 1077; Gen. Immob. 559,50; Cart. Burgo 13.870; Ginori 1220; C.I.G.A. 2600; Eternit 4950; Italcem. 13.100; Smeriglio 305; Pirelli S.p.A. 3305; Pirelli & C. 2720; Rinascente 137,50; Cer. Pozzi 649.

Sterlina oro 6750-6860; marengo svizzero 5000-5300; usa 720-734; argento puro 30,70-31.

GENOVA — La seduta odierna non apporta nessuna novità. I soli titoli che destano attenzione sono sempre gli Elettrici. Titoli di Stato poco variati e andamento piuttosto nervoso. Titoli trattati: di Stato 3.700.000; azionari 23.150; obbligazioni 1.750.000.

FIRENZE — Una maggiore attività di scambi al listino ha caratterizzato l'odierna seduta ma la tendenza è stata ancora leggermente più calma dei giorni scorsi. Questa maggiore attività, anche se nella calma, potrebbe imprimere un maggior vigore ai mercati e ritrovare quell'equilibrio che da tutti è auspicato. Ecco i prezzi di chiusura: Bastogi 1500, Centrale 7910, Siele 7500, Montecatini 3676, Fiat 1295, Snia 1355, Immobiliare 562, Valdarno 2785, Carta 1653. Ed ecco ora alcuni prezzi informativi: Viscosa 1395-1400, Terni 279-281, Sade 1280-1285, Incendio 4150-4200, Vita 5350-5390. Dopo listino qualche linea di maggior sostenutezza, per esempio: Montecatini pagate 3678, Fiat 1296. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 1 milione 800.000; azioni 5800.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il mercato è sempre calmo, ma un po' di ottimismo è ritornato a proposito della situazione nel Medio Oriente e i titoli riprendono un po' di terreno. Tra i francesi emergono quelli di petrolio, in seguito alla notizia della scoperta di importanti giacimenti nel Sahara. Oro in lieve regresso.

LONDRA — I prezzi continuano a scendere e il mercato è poco attivo.

NEW YORK — Guidata dalle costruzioni aeronautiche, dagli acciai e dal rame, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi, per la seconda giornata consecutiva, una sensibile ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a punte massime di 2 dollari per azione. Sono state complessivamente scambiate 2.140.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano non trattato ha chiuso in perdita a 237 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliore da 55 a 125 cent per balla. Dicembre 34,25, marzo 34,15, maggio 34,31, disponibile 34,65.

A TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	59 [illegible]	60 20
» » cont.	59 [illegible]	60 10
Redimib. 3½ (1935)	59 —	59 —
Redimib. 5%	85 30	85 30
» » cont.	85 20	85 20
Ricostruzione 3½	79 35	79 35
» cont.	79 25	79 25
Ricostruzione 5%	95 35	95 35
» cont.	95 25	95 25
Ricostruzione 3½	72 10	72 40
» cont.	72 —	72 30
Ricostruzione 5%	85 70	85 80
» cont.	85 40	85 70
Riforma Fond. 5%	81 25	82 —
Pr. R. 5% Trieste	81 —	81 30
B.T.N. 5% 1959	96 05	96 025
» 5% 1960	94 50	94 45
» 5% 1961	94 —	94 —
» 5% 1962	93 20	93 20
» 5% 1963	93 20	93 20
» 5% 1964	93 30	93 325
» 5% 1965	93 30	93 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	91 —	91 —
I.R.I. ('34) 6%	93 10	93 —
I.R.I. cont. 6%	92 10	92 10
Elter (Iri) 4½	86 50	86 50
Elter (IV) 5%	84 —	84 20
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 15	99 15
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	260 —
» » [illegible]	128 —	128
I.R.I.-Ferro 4½ 40	156 —	156 —
» » [illegible]	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	96 95	96 95
I.R.I.-Elettr. 6%	110 50	110 —
I.R.I.-Sider 5½	88 10	88 10
S. Paolo 5%	91 —	91
» 4%	94 —	94 —
» 3½	86 —	86 —
Magliorani 5%	81 —	81 —

	12	13
C.I.D. Sont. 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. [illegible] 5%	85 —	84 50
I.M.I. (XI) 5½	95 50	95 60
I.M.I. (XII) 6%	94 075	94 —
I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	94 —	94 15
I.M.I. (XVIII) 6%	92 55	92 60
I.M.I. (XIX) 6%	92 30	92 30
C. C. O. P. 6%	92 35	92 25
FF SS 5½	87 25	87 30
» » 5½ ('58)	88 —	88 —
» » 5½ ('55)	87 75	87 50
Torino ('33) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	89 —	89 —
I.P.U. Edison 6%	94 —	94 —
Olivetti ('48-'49) 7%	100 90	101 —
» ('53) 7%	101 —	100 75
» ('55-'56) 7%	102 —	102 50
Magneti ('46) 7%	103 —	103 —
» ('49) 7%	101 50	101 50
» ('54) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	102 —	103 —
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	91 —	91 —
Cartiera [illegible] 7%	101 —	101 —
Pirelli 6%	98 50	98 50
Cosi-Gomma 7%	102 20	102 20
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Fiat 6%	97 —	96 75
Ilva 6%	93 50	93 50
Sade 6%	95 —	95 —
Stipel 6%	96 25	96 75
Terni 6%	94 —	95 60
Edison 6%	95 30	95 50
Galeno 6%	97 25	97 25
Meridelettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	89 50	90 —
Ferraro 7%	100 60	100 60
Cent. El. 6%	94 —	94 —
Terni 6%	91 —	91 —
Sip 6%	96 20	96 30
Iaverno 5½	90 50	90 50

Mercato particolarmente svogliato e povero di affari. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno opposto un sostanziale fondo di equilibrio. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di scarsissima entità: Ferrovie Meridionali 1564; Invest 2635; Italgas 1375; Sip 1420; P.C.E. 815; Stet 2270; Fiat 1298-1299; Finsider 605; Ilva 490; Viscosa 1390; Monteponi 2545-2540; Montecatini 3678; Venchi Unica 130; Cart. Burgo 12.000; Westinghouse 610; Saffa 1930; Liquigas 285; Immobiliare Roma 567. Titoli trattati: di Stato per contanti 5 milioni 100.000; obbligaz. 3.900.000; azionari 40.550.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 627,50; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 146,75; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,56; franco francese 180; sterlina G.B. 1600; marco germanico 147; scellino austriaco 22,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6850-7050, marengo 5000-5200; sterlina unitaria 1640-1660, dollaro carta 638-642; fr. svizzero 149,50; franco francese 156-158; oro fino 730-740; argento 30-30,50.

L'eroica lotta stroncata dalle armi russe continua con lo sciopero totale in Ungheria

Le condizioni per trattare: indipendenza e socialdemocrazia

Queste rivendicazioni sono contenute in un manifesto degli intellettuali consegnato a Kadar — E' giunto alla frontiera austriaca un primo treno vuoto con pochi vagoni: ha viaggiato a 10 chilometri all'ora con il consenso dei partigiani — La rivoluzione è nata tra i figli del popolo

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 13 novembre.

Per la prima volta dopo venti giorni, un treno composto di pochi vagoni vuoti, è partito da Budapest ed è arrivato alla frontiera austriaca. E' un viaggio di circa duecento chilometri, che un tempo venivano percorsi in sei ore; il treno giunto oggi ha impiegato ventidue ore. Il convoglio è stato fermato in diversi punti dai partigiani ed ha potuto proseguire il viaggio solo con il loro consenso. Questa marcia del solitario treno, a meno di 10 km. l'ora, nella pianura ungherese, ci dice molto più veridicamente dei bollettini di vittoria diffusi da Mosca, che in Ungheria la guerra continua.

Del resto nelle stesse strade di Budapest, presidiate dalle truppe sovietiche, ogni giorno gli abitanti possono leggere sui muri nuovi manifesti di incitamento dei patrioti accanto alle ordinanze del generale russo Grebennic, il comandante del Corpo d'occupazione russo in Ungheria. Un manifesto apparso ieri per iniziativa della «gioventù ungherese combattente», termina con queste parole: «Sono in gioco la libertà e l'onore di noi tutti ungheresi. Non ci arrenderemo mai».

Regolarmente ogni notte si continua a sparare in cento luoghi diversi dell'Ungheria; lo si capisce fra una reticenza e l'altra di Radio Budapest, e lo si apprende dai racconti dei fuggiaschi.

A Budapest è stato affisso anche un manifesto del comitato degli intellettuali. Ve lo do nei particolari, sia per la importanza che ebbero gli studiosi nel diffondere fra il popolo il seme della libertà e nel coltivarne la pianta finché divenne adulta, sia perché indica forse l'unica strada mediana fra le esigenze sovietiche e le aspirazioni del popolo ungherese. Nella risoluzione, redatta e diffusa dagli intellettuali, si legge fra l'altro che l'Ungheria deve diventare un Paese libero ed affrancato dall'influenza di qualsiasi Potenza straniera; pertanto deve essere annullato il Trattato di Varsavia e le truppe sovietiche devono essere ritirate dall'Ungheria.

Il secondo punto della risoluzione riguarda la Costituzione ungherese: «Lo Stato deve essere organizzato sulle basi di un socialismo democratico». Di conseguenza la nazionalizzazione delle fabbriche, delle Banche e delle miniere, come anche la riforma fondiaria, deve essere mantenuta.

Nell'interesse dell'unità nazionale, per ora non si deve nemmeno parlare della formazione di nuovi partiti e di libere elezioni. Una delegazione degli intellettuali, nel consegnare una copia della risoluzione al capo del governo, Janos Kadar, ha fatto presente che si tratta di richieste minime.

E' chiaro che una parte dell'opinione pubblica ungherese pensa che sia possibile trovare una base di compromesso con i russi, istituendo nel Paese un regime titoista; in altre parole il regime comunista resterebbe per quello che riguarda l'organizzazione politica ed economica del Paese, ma verrebbe svincolato da Mosca. Per quanto riguarda Kadar, il discorso da lui tenuto due giorni fa alla Radio, lascerebbe supporre che anch'egli sia orientato verso una soluzione titoista; disse, allora, che Imre Nagy è un uomo onesto e di buone intenzioni, ma che si rivelò debole lasciandosi prendere la mano dagli elementi di destra.

Per rendersi conto della importanza che hanno avuto e conservano tuttora gli intellettuali nella società ungherese, basterà ricordare che la prima scintilla del movimento di liberazione, che sfociò in seguito nella rivoluzione e nella guerra contro la Russia, partì dal Circolo culturale «Petoefi». Da quell'ambiente l'insofferenza per lo stato di cose esistente si diffuse agli studenti, poi a tutto il popolo; e un giorno, il 23 ottobre scorso, quando i poliziotti della A.V.O. aprirono il fuoco su una piccola folla di studenti, la rivoluzione divampò da un estremo all'altro della nazione.

Sarà anche di qualche interesse ricordare che l'Italia c'entra un poco nel fermento che tenne in agitazione per diversi mesi il Circolo «Petoefi». Ad un certo momento i suoi dirigenti chiesero infatti al governo che venisse abolita la cortina di ferro nel campo della cultura. Dopo molte discussioni e, crescendo ogni giorno di più l'agitazione negli animi, il governo fu costretto a permettere la ripresa delle relazioni culturali con la Turchia e la Finlandia per via delle affinità etniche, con l'Austria perché è l'unico Paese occidentale che confina con l'Ungheria, e con l'Italia a causa di vincoli d'affetto che legano i due Paesi. Di concessione in concessione si arrivò al 23 ottobre, quando gli studenti si recarono alla Radio per farvi leggere una loro mozione e furono accolti con sventagliate di mitra.

Come già vi ho detto altre volte, in Ungheria la gente che studia ha quasi tutta origine proletaria; i ragazzi di famiglie originariamente borghesi in alcune scuole superiori non sono ammessi e in altre vi possono accedere solo in via eccezionale. Intellettuali e studenti sono perciò figli di contadini e di operai; per dodici anni erano stati conformati mentalmente sul modello sovietico e almeno inizialmente non erano contrari alla Russia; più che altro volevano un comunismo non terrorista e non asservito alla Russia. In altre parole pensavano che fosse possibile conciliare comunismo e libertà dell'individuo, comunismo e indipendenza della patria.

Che le faccende stessero effettivamente a questo modo, lo dimostrò alcuni mesi fa il violento defenestramento dello stalinista Darvas, dalla presidenza dell'Associazione fra scrittori e intellettuali; fu sepolto sotto una valanga di voti contrari e di contumelie e, al suo posto, venne eletto il comunista di destra Grandpierre, un cultore della letteratura italiana moderna. Tuttavia, come vedete, si trattava di lotte in famiglia, fra comunisti, sia pure di diversa tendenza.

Con quanto valore abbiano combattuto e forse stiano tuttora combattendo gli studenti e gli intellettuali in genere, è inutile tornarci sopra. Qui si vuole solo sottolineare che coloro ebbero una parte di protagonisti nel promuovere e nel sostenere la rivoluzione; figli del popolo, molti di essi sacrificarono la vita per restare a fianco del popolo. Per questo la risoluzione che ieri hanno portato a Kadar, non deve essere considerata un episodio, ma come una precisa indicazione del modo come gli uomini che hanno guidato la rivoluzione intendono sottrarre il popolo ungherese dal terribile, crudele dilemma che gli sta di fronte: morire o tornare sotto la schiavitù.

Come e quali probabilità abbiano gli intellettuali ungheresi di riuscire nel loro tentativo di convincere la delegazione del partito comunista russo, arrivata ieri a Budapest, nessuno può oggi anticipare. Peraltro, come essi hanno detto a Kadar, le loro sono richieste minime, sulla via del compromesso. Qualsiasi ulteriore concessione potrebbe significare per gli intellettuali la perdita della fiducia popolare; e allora la guida della rivoluzione passerebbe in altre mani, di destra questa volta, e vagamente anarchiche. In quel caso l'umanità verrebbe a trovarsi davanti a queste due prospettive: da una parte la fine del popolo ungherese e dall'altra la corsa delle nazioni verso la terza guerra mondiale.

Sono perciò giorni decisivi per tutti, indistintamente, questi trascorsi a Budapest dai dirigenti dell'Unione Sovietica.

Nicola Adelfi

Si aggrava a Berlino Est l'inquietudine tra gli studenti

Bonn, 13 novembre.

La presenza delle truppe sovietiche nella Germania-Est rende inquieti i giovani tedeschi d'oltr'Elba che si chiedono se l'Armata rossa non limiti la sovranità dello Stato.

L'irrequietudine degli studenti di Berlino-Est si è comunicata a quelli di Dresda e di Lipsia. In omaggio agli insorti ungheresi caduti lottando contro i russi, gli allievi di un liceo di Lipsia si sono vestiti a lutto disertando le lezioni. Durante una riunione di attivisti comunisti, gli studenti del Politecnico di Dresda hanno dichiarato di non credere che la sollevazione magiara sia finita e che la calma sia ritornata in Ungheria. «Il sistema del socialismo non è in ordine», essi hanno affermato. Il giornale comunista d'oltre Elba, la *Sachsische Zeitung*, ha subito respinto le tesi degli studenti scrivendo che le loro opinioni «sono semplicemente assurde».

Il malcontento degli studenti della Germania-Est è dimostrato anche dalla insistenza con la quale essi chiedono di poter costituire associazioni apolitiche.

Una prima autocolonna della Croce Rossa rientra in Austria dall'Ungheria mentre un secondo convoglio attende di passare per recare soccorso alla popolazione magiara (Tel.)

Arrivano a Budapest affamata i primi convogli della Croce Rossa

Nessuna ispezione ai treni: cadono le accuse comuniste di invio di armi occidentali ai patrioti — Le trattative per il ritorno di Nagy al potere; il maresciallo Tito offre la propria mediazione?



Un palazzo nel centro di Budapest dopo i bombardamenti

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 13 novembre.

A Budapest e in tutta l'Ungheria la situazione si sta stabilizzando nel disordine. Nel Paese controllato dai russi continua lo sciopero generale proclamato tre settimane or sono dai sindacati per solidarietà con i rivoluzionari. Notizie precise di combattimenti non se ne sono avute ma si sa che i patrioti non hanno gettato le armi e che sono pronti, all'occasione, a battersi ancora contro i sovietici. Anche oggi attraverso la radio di Budapest il governo di Kadar ha tentato inutilmente di convincere gli ungheresi a desistere dalla resistenza passiva. Gli stessi ministri del «gabinetto fantasma» (non si sa neanche dove il governo abbia stabilito la sua sede) hanno telefonato ai dirigenti dei consigli aziendali di alcune grandi fabbriche invitandoli a far riprendere il lavoro. All'invito, uno dei dirigenti ha così risposto: «Al diavolo tu e i tuoi amici».

Dalle fabbriche della capitale e di altri centri gli scioperanti hanno fatto sparire nel frattempo pezzi di macchinario al fine di rendere impossibile il crumiraggio. Sparuti gruppi di operai si sono presentati stamattina alle fabbriche per riprendere il lavoro, ma sono stati respinti da picchetti armati di scioperanti. Da Budapest parte e arriva qualche treno merci, condotto però da militari e scortato da soldati russi. Centinaia di manifesti sono stati affissi anche oggi sui muri della capitale con i consueti inviti alla resistenza passiva «fino al giorno in cui i sovietici avranno lasciato il Paese».

Questo stato di cose potrebbe protrarsi per settimane ancora e sempre che gli ungheresi non se ne preoccupino: «A sfamarci — diceva un patriota di Budapest all'inviato di un giornale francese — penseranno gli altri: il governo e tutti quelli che ci hanno promesso generosi aiuti, le Nazioni Unite, l'America, la stessa Unione Sovietica».

Il governo di Kadar è in una situazione estremamente difficile. A quest'ora il premier comunista deve essersi convinto che è impossibile spezzare la resistenza passiva dei magiari. Kadar sta cercando ora affannosamente una via di uscita. Si dice che il vice-primo ministro russo, Mikoyan, e il capo della sezione «Europa-Orientale» del partito comunista sovietico, Suslov, accompagnati da altre personalità del Cremlino siano giunti nella capitale ungherese per discutere la situazione col capo del governo. Corre voce — ma la notizia non è stata finora confermata — che sia arrivato a Budapest anche Kruscev.

Si parla molto nella capitale d'una «soluzione di tipo Jugoslavia»: l'Ungheria si sgancerebbe dal Patto di Varsavia (la cosiddetta NATO rossa) ma resterebbe pur sempre un «paese socialista», cioè con un governo praticamente in mano ai comunisti. I russi si ritirerebbero — non si sa quando — dall'Ungheria, ma non vi sarebbero libere elezioni. Queste indiscrezioni sul futuro status dell'Ungheria sono state accolte nei circoli diplomatici di Vienna con un certo scetticismo: se i sovietici se ne andassero — si osserva — i governanti comunisti verrebbero travolti nel giro di 24 ore.

Ma non è detto, osservano altri, che ciò debba necessariamente accadere — qualora per esempio — le armate russe andassero ad accamparsi a due passi dal confine ungherese e si tenessero pronte ad intervenire al minimo segno di allarme. Può darsi che una soluzione del genere possa venir accettata dai rivoluzionari, o almeno da una parte di essi. E' ben vero che tutti i capi della rivoluzione — anche i più moderati — vogliono l'immediato ritiro dell'armata rossa, ma si deve anche tener conto che molti di loro sarebbero disposti a lasciare il governo nelle mani di un «comunista moderato», come per esempio l'ex premier Nagy.

Essi difatti si rendono conto che è necessario accettare dei compromessi, specialmente ora che i sovietici controllano il Paese.

Molto dipenderà dall'atteggiamento di Nagy. Secondo informazioni di buona fonte, l'ex-premier che si è rifugiato nella sede dell'ambasciata jugoslava, sta trattando con Kadar. Le voci di trattative non sono state né confermate né smentite dal governo di Budapest. Giornalisti occidentali sono riusciti stasera per la prima volta dalla costituzione del governo di Kadar a prendere contatto con portavoci ufficiali. Uno di essi — il fatto è molto significativo — ha detto che l'atteggiamento di Nagy è in questo momento determinante. Nagy, accusato fino a ieri da Kadar di complicità con i reazionari, sembra ora il vero arbitro della situazione. E non c'è dubbio che farà pesare molto il suo intervento, certo com'è dell'appoggio dei rivoluzionari e, a quanto si afferma, del maresciallo Tito; anzi qualcuno parla addirittura di un intervento di Belgrado nelle trattative tra Mosca e Budapest. La situazione quindi è estremamente fluida, suscettibile di molte sorprese: «Tutto è possibile — diceva il deputato socialdemocratico austriaco Peter Strasser tornato ieri l'altro da Budapest — anche un ritorno di Nagy al potere».

Non si deve però dimenticare che Nagy diventò popolare fra gli ungheresi quando chiese, oltre al ritiro delle truppe russe, la neutralità e l'indipendenza dell'Ungheria e libere elezioni generali, garantite dalle Nazioni Unite. Ciò significa che se egli accettasse troppi compromessi con i sovietici potrebbe perdere di colpo il prestigio così faticosamente conquistato mentre nel paese divampava la lotta armata.

A Budapest e nel resto dell'Ungheria non si avverte per ora alcun segno di distensione. Anzi nella giornata di oggi si è constatato un inasprimento della situazione. Gli operai di Csepel hanno trasformato le loro fabbriche in veri e propri fortilizi e si sono rifiutati anche questa sera di cedere ai russi. Sembra che i comandi sovietici siano decisi ad eliminare anche questi nuclei di resistenza attiva.

Il governo di Budapest ha revocato il divieto di transito ai convogli della Croce Rossa Internazionale attraverso la frontiera austro-ungherese. Il delegato del comitato della Croce Rossa a Budapest ha reso noto che tutti i convogli controllati dal comitato sono ormai autorizzati ad attraversare la frontiera a Sopron e potranno proseguire fino a Budapest. Le autorità della Croce Rossa hanno informato d'altra parte che alla frontiera ungherese non è stato fatto nessun tentativo di ispezionare i convogli, il che sta ad indicare che gli stessi comunisti non prendono molto sul serio le accuse lanciate in un primo tempo contro la Croce Rossa, secondo le quali i convogli trasporterebbero armi per gli insorti ungheresi.

Lentamente vengono frattanto riattivate le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'estero e il traffico all'interno.

Massimo Conti

Una smentita sovietica al viaggio di Kruscev

Mosca, 13 novembre.

«La notizia della partenza di Kruscev alla volta di Budapest fa parte delle voci diffuse in questi ultimi tempi dalla stampa occidentale» ha dichiarato oggi un portavoce del Ministero degli Esteri dell'URSS, aggiungendo che il Ministero non è in possesso di alcuna informazione a questo proposito. Il portavoce si è tuttavia rifiutato di confermare o di smentire più categoricamente la notizia.

Raccolti 1250 milioni in Polonia per i magiari

Budapest, 13 novembre.

La Polonia è stata la più generosa di tutte le Nazioni nell'offrire danaro alla popolazione magiara. La somma raccolta nel suo territorio è di due milioni di dollari (un miliardo e 250 milioni di lire). Per quel che riguarda i profughi la Francia ne accetterà «quanti vorranno venirvi»; l'Argentina accoglierà 3000 bambini; la Svizzera 2000 profughi; l'Italia 2000; La Svezia 1000; il Belgio 4000; l'Olanda 1000; gli Stati Uniti 5000; la Gran Bretagna 2500; l'Australia 3000.

La chiusura del Canale di Suez e le conseguenze per l'Italia

Le difficoltà di stendere previsioni di breve periodo sulle conseguenze — per l'economia italiana — della chiusura del Canale di Suez derivano principalmente dall'incertezza (che ancora domina) circa la durata dell'ostruzione. Alcuni affermano che il Canale di Suez sarà di nuovo navigabile entro tre mesi; altri scrivono che, per trascurata la situazione politica, quella via d'acqua non potrà, per ragioni tecniche essere ripercorsa prima di cinque o sei, cosicché il campo di variazione di queste stime è tanto ampio da sorreggere conseguenze parecchio difformi.

Rifacciamoci, tuttavia, ad una ipotesi mediana e procediamo. Effetto sicuro e pronto della chiusura di Suez è una certa minor attività per i porti italiani; e segnatamente per Napoli, Genova, Venezia e Trieste. Del resto, sono constatazioni di comune conoscenza. Alcune linee internazionali hanno subito transitori mutamenti in questi ultimi giorni e non toccano più i porti mediterranei. Per alcuni approvvigionamenti, poi i Paesi dell'Europa centrale, come la Svizzera, hanno convenienza — chiuso il Canale — a servirsi di trasporti facenti capo ai porti del Nord. Alcune delle nostre stesse navi che fanno capo a Napoli, Genova, Trieste (dove opera il Lloyd Triestino, che è particolarmente interessato ai traffici con il Medio Oriente) hanno subito arresti, ritardi, dirottamenti, e l'attività portuale ne ha risentito.

Ma, badando ora alle nostre importazioni, sembra evidente che la conseguenza di maggior momento, per la chiusura del Canale, si avrà nel campo dei grezzi di petrolio e dei suoi derivati. Recenti indagini ministeriali hanno rivelato che, per qualche settimana, la situazione dell'economia italiana, in questo campo, è abbastanza tranquilla; essa permette, almeno per ora, d'evitare chiari provvedimenti restrittivi sul consumo, come sono stati introdotti in questi giorni in Gran Bretagna ed in Francia.

La situazione rimarrebbe così quieta, se la chiusura del Canale dovesse per davvero durare almeno quattro mesi? Molti, non senza fondamento, ne dubitano: anche perché, incerta la situazione politica mondiale, il governo avrà qualche esitazione nel ridurre apprezzabilmente le così dette «scorte intangibili». Pertanto è innegabile che qualche restrizione nei consumi di benzina ed olii combustibili sia purtroppo oggi, anche per l'Italia, nel quadro delle possibilità; e ad essa già prelude la direttiva ministeriale di non vendere agli acquirenti più di quanto non sia stato loro ceduto nei corrispondenti mesi dello scorso anno.

Ciò anche a sollievo della nostra bilancia dei pagamenti, sempre in situazione delicata. Infatti le difficoltà di rifornire la nostra sviluppatissima industria della raffinazione dei petroli non derivano tanto da una insufficiente offerta di grezzi americani o venezuelani, nei luoghi di origine, quanto, piuttosto, dai maggiori costi per quei grezzi, dal fatto che gli stessi debbono essere pagati in dollari e, infine, dalla scarsezza di petroliere per i trasporti in patria. Il che, purtroppo, congiura altresì nel fare ritenere pressoché certo un aumento dei prezzi, non soltanto per i grezzi importati ma, di conseguenza, per i prodotti finiti.

Anche altre materie prime da noi importate dal Medio ed Estremo Oriente subiranno l'onere di maggiori prezzi all'origine nonché quello dei più elevati noli di trasporto per la via del Capo (è da calcolare, grossolanamente, un incremento del 15% del nolo, per i più lunghi percorsi; tuttavia con ampie variazioni a seconda dei porti d'imbarco o di arrivo). Ma stagno, rame e gomma sono merci ricche sulle quali, pertanto, la incidenza delle variazioni nei costi di trasporto ha poca presa. Quanto al cotone egiziano, esso è agevolmente sostituito dai «sodi» di provenienza americana; e le difficoltà dell'Egitto non sembra avranno riflessi su gli approvvigionamenti di questo nostro importante ramo dell'industria tessile.

Veniamo, infine, alle nostre esportazioni. Attraverso il Canale, in questi anni, poco meno del 10% di tutte le nostre vendite all'estero; e basta questa cifra a concedere una certa tranquillità. Inoltre filati, tessuti, prodotti chimici e meccanici sono merci abbastanza ricche. Possono pertanto generalmente sopportare i maggiori costi di trasporto attraverso le rotte del Capo. Ciò non toglie, tuttavia, che, chiuso il Canale, l'India ed il Giappone siano avvantaggiati nella loro penetrazione sui mercati del Medio ed Estremo Oriente; cosicché la nostra industria può, per qualche tempo, veder diminuiti i risultati dei suoi sforzi di penetrazione commerciale nei Paesi asiatici. Sarebbe un torto, tuttavia, considerare le sole nostre vendite all'estero in Asia od Australia. Le nostre esportazioni sono pure danneggiate, purtroppo, dai temporanei mutamenti nelle rotte marittime che facevano capo ai porti italiani, dirigendosi poi verso l'Europa settentrionale, ad esempio. Sicché i maggiori noli, a questo riguardo, ci recheranno altresì alcuni pregiudizi.

Per concludere: le conseguenze della chiusura del Canale di Suez confluiranno, per quanto riguarda l'economia italiana, in due campi: sul livello dei prezzi all'interno e sulle cifre concernenti la nostra bilancia dei pagamenti verso l'estero.

Ferdinando di Fenizio

Forse aboliti gli sconti sulla benzina dell'Autoclub

Roma, 13 novembre.

Le difficoltà e l'aumentato costo degli approvvigionamenti hanno avuto questa sera una prima ripercussione di carattere interno: le società petrolifere hanno pregato l'Automobil Club d'Italia di sospendere, fino a nuovo ordine, la distribuzione di benzina a prezzo ribassato fatta ai soci dell'ACI.

Il comitato degli esperti petroliferi si riunirà nuovamente domattina al Ministero dell'Industria per riesaminare la situazione dei rifornimenti. Attualmente le petroliere italiane si riforniscono solo nel porto di Sidone nel Libano, da dove, in tempi normali proviene un quinto dei nostri approvvigionamenti. Continuano pure con ritmo regolare i rifornimenti dal Golfo Persico, e molte cisterne italiane hanno già intrapreso la rotta del Capo di Buona Speranza.

Dopo che i socialcomunisti hanno perso l'antica maggioranza

Un appello ai partiti democratici per una stabile Giunta ad Aosta

Verrebbe lanciato oggi da un'assemblea di dirigenti della DC - Sarebbero esclusi soltanto i comunisti e il consigliere missino - I nomi degli eletti - Successo del Centro nella Valle

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta**, 13 novembre.

I nomi dei nuovi quaranta consiglieri di Aosta sono stati conosciuti stasera, in via non ufficiale: ne daremo in fondo l'elenco, limitandoci a confermare subito che si tratta di 16 comunisti, 2 socialisti, 4 unionisti, 2 socialdemocratici, 14 d.c., 1 liberale, 1 missino.

Già nella prima mattinata le direzioni dei vari partiti hanno cominciato a riunirsi per esaminare le varie possibilità di formare una giunta in una situazione così complessa. A sinistra, i comunisti, oltre a cantare vittoria per il risultato elettorale e a distribuire caramelle avvolte in carta rossa, hanno sviluppato immediatamente la loro azione per cercare di conservare con nuovi alleati, quel comune che il voto di ieri ha negato anche a loro.

Dato per sicuro l'appoggio dei due socialisti, i comunisti stanno facendo la corte più spietata ai quattro eletti unionisti, per aggregarli al loro 14, ed ottenere quindi una maggioranza di 22. La parola definitiva spetta quindi ai consiglieri dell'Union, agli avvocati Marcoz e De Vita, al notaio Colombo e al signor Salval, i quali, naturalmente, si sono chiusi nel massimo riserbo. Qualcuno di loro si è limitato a dire: «Il nostro gruppo è e rimarrà omogeneo, il nostro movimento è apolitico e non ha prevenzioni nè a sinistra nè a destra».

Quest'ultima affermazione potrebbe essere interpretata come un preludio ad un accordo con le sinistre; non si tratta, comunque, di un problema a breve scadenza, dato che nessun unionista si sente di assumere a cuor leggero la responsabilità di restituire ai comunisti la città di Aosta. Motivi sostanziali impongono, prima di ogni altro passo, che sia esperito il tentativo dell'accordo più naturale: quello fra l'Union e le forze di Centro.

Da parte della D. C. si mostra oggi, in tal senso, l'intenzione di aprire il più franco colloquio: è probabile che da una assemblea di dirigenti parta domani l'appello a tutti i partiti democratici — dal PSI al PLI — per la formazione di una giunta, dalla quale siano esclusi solo comunisti e missini. In questo caso — e anche se alternativamente non accettassero i due socialisti o il liberale — si raggiungerebbe una maggioranza: 14 D.C. più 2 PSDI, più 4 unionisti, più o i 2 del PSI o l'uno del PLI.

Ecco quindi nuovamente la parola definitiva all'Union. A quanto ci risulta essa raccoglierà l'invito della D. C. a trattare, ponendo subito una serie di condizioni, tra le quali si citano: la carica di sindaco a un suo consigliere, l'avv. Marcoz; il sistema proporzionale per le prossime elezioni regionali; l'applicazione integrale dello statuto. Non sappiamo quanto ci sia di vero in queste indicazioni e soprattutto in quale misura la D.C. sia disposta ad accettare tali richieste.

Dobbiamo invece notare che il PSDI intende svolgere una energica azione mediatrice nei confronti sia della D. C. che dell'Union e dello stesso PSI. Il suo leader avv. Palmas, ha già preso l'iniziativa di un incontro con i socialisti per vedere domani se proprio è impossibile seguire anche ad Aosta la evoluzione nazionale. E quanto all'Union, lo stesso avvocato Palmas ci ha dichiarato: «Non si deve avanzare nessuna pregiudiziale nei confronti di tutti i partiti democratici, ivi compresa l'Union, i cui eletti dànno ogni affidamento di lealtà».

Così gli unionisti sono posti davanti all'alternativa: o ridare il Comune ai comunisti o formare una amministrazione col Centro. Una posizione prestigiosa e al tempo stesso pericolosa: nell'un caso e nell'altro, essi avranno rischi di crisi interne; nell'un caso e nell'altro, essi devono assumere responsabilità precise davanti all'elettorato. Vedremo quale sarà la loro scelta dall'esito delle trattative che non si preannunciano nè facili nè brevi (e su Aosta continuerà intanto ad aleggiare l'ombra del commissario prefettizio).

Tornando ai risultati di ieri i dati definitivi precisano le eccezionali proporzioni del successo della democrazia cristiana e del Centro in tutta la Valle: su 73 Comuni, solo una diecina sono andati alle sinistre e una dozzina all'Union: gli altri 50 — fra i quali tutti i maggiori — sono andati alla D.C. da sola o unita ad altre forze (74, ad esempio, sono i liberali eletti nei vari consigli).

Ed ecco infine i nomi dei 40 nuovi consiglieri di Aosta:

Comunisti: Dolchi, Braga, Turci, Mononi, Vittone, Perotti, Mafrica, Zambroni, Tibaldi, Lagna-Fietta, Maurice, Trombetta, Distasi, Brunetto, Monaya, [illegible]none. — *Democristiani:* [illegible] Chanu, Malaguti, Benussi, [illegible], Tubère, Champvillair, [illegible], Incoletti, Zanin, Guerraz, [illegible], Muzzolon. — *Union Valdôtaine:* Marcoz, Colombo, De Vita, Salval. — *Socialdemocratici:* Palmas, Montesano. — *Socialisti:* Bosso, Chantel. — *Liberali:* Passerin d'Entrèves. — *Missini:* Perotti.

Giovanni Giovannini

Alcuni accesi nazionalisti fra gli eletti del Volkspartei

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano**, 13 novembre.

Le operazioni elettorali non sono ancora concluse nel Trentino e nell'Alto Adige. Dopo lo spoglio dei voti di lista che ha tenuto impegnati gli scrutatori in tutti i 333 comuni della regione, oggi sono stati effettuati i calcoli per il conteggio dei voti preferenziali. Finora si può dire che l'avv. Tullio Odorizzi, presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, ha ottenuto nella provincia di Trento i maggiori suffragi. In Alto Adige invece le preferenze maggiori sono state attribuite al dott. Alfonso Benedikter, il capo della cosiddetta «corrente dei duri» della Sudtiroler Volkspartei, e al dott. Silvio Magnago, già presidente del Consiglio regionale.

Dei quindici consiglieri della S.V.P. dieci sono stati rieletti, gli altri cinque sono uomini nuovi che sarebbero stati accuratamente prescelti tra gli esponenti politici altoatesini distintisi per la loro intransigenza nei confronti degli italiani. Gli oltranzisti tedeschi, in conseguenza di questa immissione di forze nuove, si sono così ulteriormente rafforzati, anche nell'ambito dei consensi legislativi della regione e della provincia.

La Volkspartei ha già dato il preannuncio dei suoi propositi battaglieri attraverso le colonne del *Dolomiten*.

Sul quotidiano di lingua tedesca, a commento del giudizio delle urne, oggi è stato scritto che infatti la S.V.P. rivolge tutti gli sforzi, con ogni mezzo a sua disposizione, per attuare il programma elettorale, riassunto nello slogan «Per la patria e per la fede, per l'autogoverno e contro la morte etnica».

Dopo la proclamazione dei 48 nuovi consiglieri regionali che formeranno il consesso legislativo del Trentino-Alto Adige, il primo atto di vita della Assemblea sarà costituito dalla riunione inaugurale, che è fissata per il giorno 13 dicembre a Trento. Il 14 dicembre invece si riuniranno nei due capoluoghi i Consigli provinciali.

Dopo l'esito delle elezioni, non esiste nessuna incertezza su quello che sarà il gioco delle alleanze nell'ambito regionale e provinciale. E' data infatti per sicura la formazione di una maggioranza DC-Volkspartei, come per il passato, nell'ambito della Giunta provinciale di Bolzano e della Giunta regionale. I due partiti complessivamente dispongono di 35 rappresentanti su un totale di 48, per cui le possibilità di manovra risultano assai ampie.

Nei circoli politici si prevede che la vita dell'assemblea legislativa autonoma sarà piuttosto difficile. Non esiste nessun elemento infatti che lasci sperare in una resipiscenza dei rappresentanti tedeschi nei confronti dell'Italia. Anzi i contrasti etnici, ora che gli irredentisti del Tirolo del nord hanno trovato a Vienna l'appoggio del loro capo spirituale, il noto prof. Gschnitzer, sottosegretario agli esteri del governo austriaco, si teme che si manifesteranno in forma sempre più violenta.

e. p.

Sospeso il Sindaco di Sesto San Giovanni

Milano, 13 novembre.

Il prefetto, con proprio decreto in data odierna, ha sospeso con decorrenza immediata dalla carica di sindaco di Sesto San Giovanni il signor Abramo Oldrini.

Contro il sindaco è stata sporta una denuncia per percosse da parte del diciassettenne Giovanni Piccioli, il quale afferma di essere stato colpito, la sera di venerdì scorso, dal sig. Oldrini, con uno schiaffo. Il Piccioli, con alcuni amici, trovandosi a passare davanti al circolo socialista «Avvenire» in via Piave, aveva inscenato una dimostrazione anticomunista. Il sindaco, sopraggiunto in quel momento, avrebbe apostrofato vivacemente i giovani e quindi colpito il Piccioli con un ceffone.

L'Oldrini è stato denunciato inoltre da certo Carlo Ronchi, che ha dichiarato di averlo veduto lacerare manifesti affissi su un muro, come pure da certo Negri, il quale sarebbe stato assalito da un gruppo di persone fra le quali, a suo dire, era lo stesso sindaco. Le due ultime notizie si riferiscono ad incidenti avvenuti nella notte tra sabato e domenica tra gruppi di attacchini D. C. e avversari.

Incendiata una sede di universitari cattolici

Catania, 13 novembre.

Poco dopo la mezzanotte di ieri, nella piazza Umberto di Adrano, persone non ancora identificate si sono introdotte, attraverso una finestra, nei locali della FUCI (Federazione degli Universitari cattolici) appiccandovi il fuoco. Gli autori del gesto criminoso non hanno lasciato tracce. Alcuni mobili, carteggi e materiale di propaganda, sono andati distrutti.

L'incendio è stato domato dal pronto intervento dei vigili del fuoco, chiamati da alcuni passanti.

Identificato uno dei compagni dell'uomo stritolato dal treno

Il figlioletto della vittima aveva annotato il numero dell'auto su cui il padre era partito con tutti i risparmi - Forse si tratta di suicidio dovuto al dolore d'essere stato truffato

(Dal nostro inviato speciale) **Ceva**, 13 novembre.

La soluzione del mistero che circonda la morte di Stefano Bertolazzo è forse racchiusa in un'auto intestata a un'autorimessa di Savona. E' la macchina con la quale domenica egli fece il viaggio con tre sconosciuti da Savona al casello di Nucetto dove prelevò circa duecentomila lire, ripartendo con loro. Sette ore dopo il suo cadavere straziato dal treno fu trovato nella galleria di Nucetto, a una ventina di metri dall'imbocco.

Se si giungerà alla scoperta delle persone che accompagnarono il Bertolazzo, gran parte del merito sarà dovuto al piccolo Simonetto, il novenne bambino della vittima. Mentre il padre, alle tredici di domenica, si allontanava con tutti i risparmi della famiglia, Simonetto, guidato da chi sa quale presentimento, annotò il numero di targa della macchina.

In possesso delle autorità quel numero è diventato un prezioso elemento d'indagine. Una ricerca preliminare ha permesso di stabilire che la macchina è intestata a un'autorimessa di Savona. Per quella città oggi sono partiti sottufficiali e militi della squadra di polizia giudiziaria. Non si conosce l'esito della loro missione. Ma pare che, dall'apposito registro sul quale il noleggiatore ha l'obbligo di annotare nome e indirizzo dei clienti, sia stato possibile stabilire l'identità di almeno una delle tre persone che si servirono della macchina.

Le indagini, condotte dal procuratore della Repubblica di Mondovì, dott. Zolla-Cannonero ed eseguite dalla squadra di polizia giudiziaria, sono in una fase delicatissima. Nessun elemento concreto permette finora — scartata subito l'inconsistente ipotesi d'una disgrazia — di avvalorare la tesi del delitto o quella del suicidio.

Quella del delitto appare romanzesca e gracile, almeno a giudicare dagli elementi che si posseggono. Indubbiamente il Bertolazzo è stato irretito dal miraggio d'un lucroso affare fattogli balenare dai tre sconosciuti. Secondo la moglie, quando egli giunse a casa per ritirare i quattrini, era euforico, sembrava esaltato, dava l'impressione d'essere brillo (ma egli era astemio) o d'essere stato addirittura drogato.

Seguiamo l'ipotesi del delitto. L'affare prospettatogli era una truffa, e quando il Bertolazzo si ribella i tre lo uccidono. Oppure l'affare era il pretesto per rapinarlo, e nella lotta egli rimane ucciso, o gravemente ferito e svenuto. (Si tenga presente però che l'autopsia non ha rivelato segni di ferite oltre quelle provocate dalle ruote del treno che dilaniò il corpo; nè, a proposito della drogatura, tracce di sostanze chimiche). I tre allora, invece di abbandonare il Bertolazzo sul ciglio della strada — non sembra verosimile che la lotta sia avvenuta nella galleria — lo trasportano fin laggiù per mascherare il misfatto, affrontando un'inutile fatica e il rischio di essere scoperti.

Più sensata, più valida, almeno da un punto di vista psicologico, appare l'ipotesi del suicidio. Quando il Bertolazzo si accorge che il grosso affare era un raggiro, quando constata d'aver perso tutto quanto possedeva — i pochi sudatissimi risparmi del suo salario di cavatore a trentamila lire il mese e di quello della moglie casellante che ne guadagna quindicimila — rimane vinto dalla disperazione. E' un uomo mite, dedito alla famiglia; attaccato alla vita, ma facile preda allo sconforto: e in quei momenti, altre volte aveva manifestato propositi cupi. Così accade ora che i tre lo hanno depredato di tutto: vede la famiglia in miseria, se ne avvilisce in misura sproporzionata e irreparabile. Entra in galleria, va a cacciarsi sotto un treno.

Ipotesi non del tutto infondata: essa è avvalorata anche da un biglietto rinvenutogli in tasca, in cui confusamente il Bertolazzo dice di essere stanco della vita. E' stato scritto da lui quel biglietto? L'autorità, comunque, ha ordinato che esso sia sottoposto a una perizia grafica.

g. f.

Le furie di un contadino dopo un litigio familiare

Insegue il figlio che fugge e gli esplode contro due fucilate

I colpi per fortuna sono andati a vuoto - L'agricoltore arrestato in un'osteria

Edoardo Pivano, lo sparatore

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 13 novembre.

A Vallanzengo, una grave situazione familiare è sfociata ieri sera in un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili. In un impeto di furore il contadino Edoardo Pivano, di 47 anni, abitante in una modesta cascina alla periferia del paese, ha sparato due colpi di fucile da caccia contro il figlio maggiore, Ermen di 20 anni, ma per fortuna non l'ha colpito.

I rapporti tra padre e figlio erano tesi da più di due anni, perchè il giovane, primo di sette fratelli, era accusato dal genitore di non avere voglia di lavorare e di condurre per di più una vita dispendiosa, in netto contrasto con le possibilità finanziarie, molto limitate, della numerosa famiglia. Fra i due erano già sorti innumerevoli litigi, ma finora si erano generalmente conclusi con la partenza del giovane che inforcava la sua motocicletta e si allontanava dalla famiglia per periodi anche di mesi.

Ermen Pivano aveva fatto ritorno a casa domenica scorsa e ben presto era sorta una ennesima discussione, alla quale aveva partecipato — parteggiando per lui — anche il fratello Dino, di 18 anni. L'intervento di quest'ultimo aveva esasperato il padre, che ad un certo momento li aveva cacciati entrambi di casa. Successivamente, essendo rimasto solo con la moglie la quale cercava di giustificare i figli, dopo un vivace scambio di parole egli aveva picchiato duramente la povera donna.

Ieri mattina, mentre si accingeva a recarsi a Cossato per alcune commissioni, il contadino veniva affrontato dai due figli, nuovamente riuniti, che lo rimproveravano di avere picchiato la madre. Ermen lo minacciava di «pestargli le ossa» con tale cipiglio che il padre ne restava assai impressionato.

«Più tardi, a Cossato — ha dichiarato il Pivano —, passando davanti al negozio di un armaiolo mi tornarono alla memoria le parole di mio figlio e quasi meccanicamente entrai per comperare un vecchio fucile da caccia e sei cartucce. Con un'arma a portata di mano mi sarei sentito più tranquillo. Ma ero ben lontano dal pensare che l'avrei adoperata dopo poche ore».

Il contadino era tornato a Vallanzengo poco dopo le 19, quando era già buio, ma uno dei figli più giovani lo aveva visto arrivare con il fucile a spalle ed aveva avvertito gli altri che s'erano barricati in casa. Il gesto mandava su tutte le furie il Pivano che intimava a gran voce ai familiari di farlo immediatamente entrare. Mentre una delle figlie, Vitalina, di 14 anni, fuggiva dalla finestra, qualcuno apriva la porta ed il figlio maggiore approfittava della confusione per darsela a gambe. Il padre gli sparava dietro un primo colpo, e poi, visto che il giovane continuava a fuggire, lo inseguiva per breve tratto e lasciava partire il secondo colpo. Entrambi, come si è detto, sono andati fortunatamente a vuoto.

Sempre con il fucile a spalla, il Pivano si dirigeva quindi verso la cooperativa di consumo ed il suo apparire determinava la fuga delle numerose persone che si trovavano nel locale. Solo il gestore, Dino Agliotta, gli andava incontro e, facendo appello alla loro amicizia, lo invitava a deporre l'arma. Il Pivano avrebbe voluto un bicchiere di vino, ma l'Agliotta riusciva a convincerlo a bere un caffè. E ciò contribuiva a calmarlo.

Poco dopo giungevano i carabinieri di Bioglio, chiamati telefonicamente, e finalmente il contadino poteva essere disarmato. In una delle tasche gli sono state trovate le altre quattro cartucce. Il Pivano è stato denunciato in stato d'arresto sotto l'imputazione di tentato omicidio.

p. m.

I testi non parlano al processo contro i Grimi

Sanremo, 13 novembre.

Il maresciallo Mario Biglino, comandante la stazione dei carabinieri di Bordighera Alta, primo teste nella seduta odierna al processo contro i fratelli Grimi, ha dichiarato che la vittima dei tre fratelli, Salvatore Timpano, non era armato di pistola al momento del suo incontro con gli assassini. Il teste ha però aggiunto che il Timpano era un tipo violento che cercava di dominare i suoi compaesani.

Sono stati sentiti altri carabinieri, uno dei quali, durante la sua deposizione, ha sollevato un piccolo incidente: il milite aveva detto, ad un certo momento, che quando si era recato in casa della moglie di uno dei fratelli, precisamente il Giuseppe Grimi, per sapere a che ora era rientrato il marito la notte del delitto, la donna gli aveva risposto che era ritornato dopo l'una, profondamente turbato. A sentire tale dichiarazione, la moglie del Giuseppe, presente in aula, si è alzata ed ha urlato: «Non è vero! Non è vero! Il teste mente».

Una serie di testi non portano lumi alla causa per la loro reticenza a raccontare quanto hanno visto o udito la notte del delitto: si ha l'impressione che essi temano, parlando, qualche vendetta. Finalmente il teste Attilio Gerace, premettendo di non aver paura di alcuno, narra i particolari di un colloquio avvenuto la tragica notte tra Giuseppe Grimi e il Timpano e si sofferma a descrivere la scena del delitto.

L'epidemia di morbillo si diffonde a Novi

Novi Ligure, 13 novembre.

L'epidemia di morbillo a Novi va rapidamente diffondendosi tra gli scolari che frequentano le scuole elementari. Sui 953 alunni iscritti, oggi ben 240 risultavano assenti dalle lezioni. Intanto sono stati accertati e denunciati all'ufficiale sanitario comunale altri 85 casi.

Rievocate le fasi del dramma nella scuola di Terrazzano

Milano, 13 novembre.

Si è svolto stamani, nella scuola elementare di Terrazzano, un nuovo sopraluogo disposto dal giudice istruttore dottor Secchi per ricostruire nei minimi particolari i tragici eventi di cui furono protagonisti i fratelli Santato.

La ricognizione ha avuto inizio alle ore 9, presenti, oltre al dott. Secchi, il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Vaccari e le tre maestre che i due Santato tennero prigioniere per lunghe ore insieme ai 97 piccoli scolari. Motivi di ordine pratico hanno consigliato di non far venire a Terrazzano i due fratelli Santato.

L'impresa dei due criminali è stata così rivissuta minuto per minuto; le tre maestre hanno ripetuto fedelmente le fasi degli avvenimenti, dall'arrivo nella scuola dei due fratelli armati sino agli ultimi drammatici minuti che precedettero l'irruzione nella scuola della polizia e la cattura dei due.

Una taglia di ventimila lire sul rapitore della diciassettenne

Il modesto premio offerto dalla sorella e tutrice della giovane, che intende opporsi ad un eventuale matrimonio

Bordighera, 13 novembre.

Questa sera la signora Maria Grazia Tiani in Fimmano, sorella e tutrice della calabrese diciassettenne rapita mercoledì scorso a Bordighera, ha dichiarato di offrire un premio di ventimila lire a chiunque fornirà indicazioni utili per il ritrovamento della giovane. «Da sette giorni — essa ha detto — giriamo giorno e notte per ritrovarla, ma siamo certi che informatori rendono noto al rapitore i nostri movimenti; perciò non abbiamo ancora una traccia sicura. Siamo inoltre preoccupati per la salute della ragazza, che al momento del rapimento non era tanto buona. Con gli strapazzi cui la sottopongono, specialmente in queste giornate di pioggia e di freddo, potrebbe intervenire qualche serio malanno».

La signora Fimmano ha assicurato che non vi era nessun accordo con il rapitore, ed ha aggiunto che circa due mesi fa la Tiani disse al suo innamorato di non cercarla più, intendendo chiuso ogni rapporto. La signora Fimmano ha pure confermato che tanto lei quanto gli altri familiari sono contrari ad un eventuale matrimonio.

Si apprende da altre fonti che il Burgisi ha fatto sapere che non riporterà la ragazza se non avrà in mano l'atto di assenso, ma si pensa che il ritorno sia anche ostacolato dagli amici del rapitore, i quali si troverebbero nei guai di fronte alla giustizia.

La madre del Burgisi, il rapitore, aiuta il figlio in ogni modo e sembra abbia detto che il suo ragazzo sposerà comunque la giovane. I congiunti della rapita sono decisi però a non perdonare il rapitore: questa sera infatti è stata firmata la denuncia.

Intanto le ricerche proseguono attivissime. Contemporaneamente ai carabinieri, squadre di calabresi perlustrano la zona montana e vi è da temere anche il peggio sulla sorte del Burgisi qualora cadesse nelle mani di questi «volontari».

Cade in una tramoggia ed è soffocato dalla sabbia

Morgex, 13 novembre.

Un autotrasportatore della Valle d'Aosta, Pierino Vallet, di 35 anni, da Arvier, è morto, la notte scorsa, soffocato dalla sabbia che stava caricando sul proprio camion.

Ieri sera il Vallet si era recato alla sabbiera che si trova ai bordi della Dora, nel tratto di strada che unisce Morgex a La Salle, per fare il carico e non avendovi trovato il guardiano, pensò di svolgere da solo l'operazione. La sabbia, però, non scendeva dal buco della tramoggia, che è come un grosso imbuto, ed allora, l'autista salì sull'orlo della tramoggia e tentò di smuovere con un'asta di ferro la rena. Improvvisamente perse l'equilibrio e cadde nella tramoggia mentre la sabbia cadeva a valanga su di lui.

Solo stamane, quando, come al solito, è giunto all'alba per il lavoro, il guardiano ha fatto la tragica scoperta: le gambe del Vallet penzolavano dalla tramoggia. Il guardiano attese che qualcuno si facesse vivo, poi giunse il fratello del Vallet, preoccupato dell'assenza del congiunto. E furono loro due a liberare il corpo dello sventurato camionista. Il Vallet era sposato e padre di due bimbe.

Morti tre operai nel crollo d'un argano in un cantiere

Palermo, 13 novembre.

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri in un cantiere di lavoro in contrada Costa di Castronovo: tre operai sono morti e un quarto versa in condizioni disperate per le ferite riportate. La sciagura è avvenuta alle ore 17 nel cantiere IM.CO.RI. in seguito alla rottura di una trave dell'impalcatura di un argano in un pozzo piezometrico della costruenda centrale elettrica del Platani.

L'argano è precipitato trascinando i quattro operai da un'altezza di quaranta metri in una sottostante galleria. Gli operai erano addetti alla pulizia della planca che serve per il getto del calcestruzzo. Essi sono: Pietro Vigne, di 33 anni, da Sarparolo (Belluno); Baldassare Safina, di 30 anni, da Sambuco (Agrigento); Giovanni Andreini e Domenico Safina, di 25 anni. I primi tre si sono sfracellati al suolo, rimanendo cadaveri all'istante; il quarto ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale, dove versa in pericolo di morte.

Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria che, dopo avere proceduto alle constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione dei tre cadaveri. E' stata subito ordinata un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Un nuovo gesto criminoso ispirato dalla propaganda filotedesca

Arrestati gli autori di una sparatoria contro un carabiniere presso Bolzano

L'attentato è avvenuto domenica sera - I due responsabili affermano che si volevano soltanto "divertire,, - Confermata l'accusa per otto giovani imputati dell'assassinio d'una guardia di finanza

Bolzano, 13 novembre.

Nel giro di 24 ore i carabinieri di Bolzano sono riusciti ad identificare gli autori di un grave gesto criminoso verificatosi domenica sera nel comune di Nova Ponente, nella frazione di Monte San Pietro. Un carabiniere, Luigi Manzoli, che si trovava sul posto per presidiare il seggio elettorale della frazione, è stato fatto segno a tre colpi di pistola esplosi contro di lui, mentre poco prima delle 20 si recava a cena. I responsabili sono il diciottenne Ernesto Wieser e il sedicenne Guglielmo Geiser, tutti e due da Monte San Pietro.

Il carabiniere si era allontanato dal seggio dopo una giornata tranquilla e si era diretto verso un albergo distante circa venti minuti di cammino. Giunto lungo un sentiero incassato fra le rocce e un bosco, sentiva improvvisamente alcune pallottole fischiargli vicino alle orecchie. Gettatosi a terra ed estratta la pistola d'ordinanza, il carabiniere tentava inutilmente di rintracciare gli assalitori: la neve che cadeva fitta aveva cancellato le orme e favorito la fuga. Immediatamente avvertiti, partivano per il luogo ove si era verificato l'incidente alcuni ufficiali dei carabinieri di Bolzano al comando del maggiore Brandstätter, i quali raggiungevano la frazione isolata dopo due ore di marcia nella neve alta mezzo metro.

Uno dopo l'altro venivano interrogati tutti i trecento gli abitanti del paesetto, finchè a tarda sera i due responsabili, caduti in diverse contraddizioni, si decidevano a confessare. Da quanto il Wieser e il Geiser hanno detto, risulta che la loro intenzione sarebbe stata quella di mettere in agitazione il paese per divertimento: secondo la loro versione le pallottole sarebbero passate vicino al carabiniere per puro caso.

Questa tesi sarà comunque ben difficilmente accolta, dato che si ha la netta impressione di trovarsi nuovamente di fronte a un esempio dell'esasperazione antitaliana cui il locale partito politico del gruppo etnico tedesco ha portato i suoi adepti.

Si apprende intanto che nella mattinata di oggi sei dei quattordici giovanotti arrestati in seguito al brutale assassinio della guardia di finanza Raimondo Falqui — avvenuto a Fundres il 15 agosto scorso — sono stati rimessi in libertà provvisoria su ordine del giudice istruttore di Bolzano e in conformità alle richieste del Pubblico Ministero. Nei loro confronti sono venuti a mancare gl'indizi sufficienti per ritenerli imputati di concorso in omicidio volontario del finanziere. Contro i sei tuttavia rimangono le imputazioni di oltraggio a pubblico ufficiale e di vilipendio della Nazione e inoltre per tre di loro sussistono le imputazioni di rissa e di lesioni personali. L'attuale concessione della libertà provvisoria viene a confermare indirettamente che contro gli altri otto giovanotti di Fundres detenuti nel carcere di Bolzano permane l'accusa di concorso in omicidio volontario pluriaggravato.

Concluso con due assoluzioni il processo per l'«Est Sesia»

Novara, 13 novembre.

In tribunale è terminato il processo promosso dall'«Associazione Irrigazione Est Sesia», contro il direttore del settimanale *Il Corriere di Novara*, Carlo Caselli, e al geom. Guido Forni, autore di un articolo che definiva il piano di bonifica redatto dall'Est Sesia «tecnicamente errato, economicamente disastroso e moralmente riprovevole». Le udienze si sono protratte per alcune settimane.

Oggi sono stati di scena i difensori. L'avv. Quaglia, difensore del Caselli ha sostenuto che «a seguito della sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato costituzionalmente corretta soltanto una ipotesi di responsabilità colposa del direttore responsabile quando non ricorra una sua responsabilità dolosa con l'argomento dello scritto incriminato, l'art. 57 dell'attuale codice penale è inapplicabile prevedendo esso una corresponsabilità dolosa anche senza la partecipazione del direttore responsabile, nel delitto di diffamazione o ingiuria».

Per questo l'avv. Quaglia ha chiesto l'assolutoria del suo difeso perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. Allegra per il Forni, ha sostenuto che il suo cliente aveva [illegible] il piano di bonifica senza offendere nessuno. Il tribunale accogliendo questa tesi ha assolto i due imputati.

Autorizzato il processo per il tesoro di Dongo

Venezia, 13 novembre.

Sono stati trasmessi al Tribunale di Padova, gli atti del processo per l'oro di Dongo, che non era ancora stato fissato in quanto uno dei principali imputati, Dante Gorreri, già segretario della federazione comunista di Como, era stato eletto deputato.

Ora la Camera ha concesso l'autorizzazione per sottoporre a giudizio il Gorreri e il Tribunale di Padova dovrà fissare la data d'inizio del procedimento.

GLI AVVENIMENTI D'UNGHERIA E LA POSIZIONE DEL PCI

Segni invita ad un'attiva vigilanza verso coloro che minacciano la libertà

Il Presidente del Consiglio dichiara: "Non dobbiamo manifestare alcuna debolezza verso coloro i quali in questi giorni hanno confermato di rappresentare un pericolo per l'indipendenza, la libertà ed il progresso della propria patria,, - "E' nostro dovere avvalerci di tutti i mezzi legittimi offerti dalla Costituzione per isolare sempre più moralmente i comunisti ed i loro sostenitori,, - Una relazione di Nenni al PSI

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

«*La democrazia si difende con i mezzi della democrazia*» ha detto stasera il Presidente del Consiglio, rispondendo così alle sollecitazioni di chi avrebbe voluto prendere pretesto dagli avvenimenti ungheresi per mettere fuori della legge i comunisti.

La dichiarazione costituisce il succo di un lungo commento sulle ripercussioni interne delle drammatiche vicende internazionali. Segni aveva partecipato, in precedenza, ad una seduta della direzione d. c. ed a una riunione con Saragat, Tambroni, De Caro e il vicepresidente del gruppo parlamentare della D.C. Anche se espressi a titolo personale, quindi, gli orientamenti enunciati possono considerarsi condivisi da tutta la maggioranza governativa.

Il Presidente del Consiglio ha esortato a meditare sulla triste situazione in cui verrebbero ridotte le libertà e le stesse condizioni economiche di ogni nazione democratica, nel caso dovessero prevalere i partiti comunisti, solidali con le spietate repressioni sovietiche in Ungheria.

«*Noi non abbiamo mai perduto per un solo istante* — ha continuato — *la convinzione del nostro dovere di evitare una tale iattura al nostro Paese, e non abbiamo mai confuso la distensione internazionale, a cui volsero le loro speranze tutte le nazioni e tutti gli uomini desiderosi di pace, con una imprevidente attenuazione della vigilanza interna nei confronti del partito comunista*».

Ma il Presidente del Consiglio ha confermato altresì di avere idee estremamente ferme e chiare sui modi in cui deve essere condotta la lotta anticomunista. «*Occorre mantenere sempre alto il prestigio, l'autorità, la forza dello Stato e della legge e sempre attiva la vigilanza verso tutti gli attentatori della libertà — come hanno sempre fatto tutti i governi democratici di questo dopoguerra —; occorre procedere nella graduale trasformazione delle strutture affinché i contadini, gli operai, i ceti medi, e, in ogni caso, i più poveri del nostro Paese, acquistino una sempre maggior fiducia nello Stato democratico, e non manifestare alcuna debolezza, nei fatti più che nelle parole, verso coloro che hanno in questi giorni confermato di rappresentare un pericolo per i beni non alienabili dell'indipendenza, della libertà e del vero progresso della propria patria*».

«La tragedia dell'Ungheria deve valere a rafforzare la nostra convinzione e la nostra fede nella democrazia, deve valere ad accrescere e approfondire la nostra quotidiana vigilanza: ma questa non deve essere confusa con impostazioni che, trasformando i persecutori in perseguitati, diminuirebbero il prestigio dei democratici e ridarebbero animo a coloro che sono oggi moralmente sconfitti».

La più vera ed efficace condanna del comunismo — secondo un concetto che è stato sempre caro a tutti i democratici — lo debbono pronunciare gli elettori. E proprio agli elettori; Segni, concludendo la sua dichiarazione, si è rivolto.

«*E' oggi nostro preciso dovere tener conto di così gravi esperienze per avvalerci di tutti i mezzi legittimi offerti dalla nostra Costituzione affinché la condanna morale espressa dal popolo possa, isolando sempre più il P.C.I. e i suoi sostenitori di qualunque settore, trasformarsi in definitivo giudizio politico da parte della grande maggioranza del popolo italiano. E siamo certi che questo avverrà perché il nostro popolo ha la piena capacità di apprezzare e difendere la sua libertà nel benessere e nella pace*».

E' un annuncio di elezioni anticipate? Se non proprio un annuncio, è certamente un sondaggio. Va subito aggiunto, però, che, come tale, esso non impegna ancora né il governo né i partiti della maggioranza. I liberali sono in linea di massima favorevoli. I socialdemocratici vedono la questione dal punto di vista dell'unificazione socialista e sono ancora incerti sull'utilità di una consultazione elettorale «a caldo» subito dopo l'accordo con il P.S.I.

I democristiani ci stanno pensando da molto tempo, e gli avvenimenti delle ultime settimane hanno indubbiamente rafforzato le posizioni di coloro che vorrebbero gettare tutte le carte in tavola nella prossima primavera. Non risulta, tuttavia, che la loro direzione abbia affrontato a fondo l'argomento. Non si dimentichi, in ogni caso, che l'ultima parola spetterà sempre a Gronchi, che si è sempre mostrato contrario all'anticipazione.

Il tema centrale dei dirigenti democristiani è risultato oggi quello dei comunisti, poi affrontato dal Presidente del Consiglio. Le conclusioni erano state analoghe, con in più un vago accenno ad iniziative legislative «atte a favorire l'ulteriore sviluppo democratico, ad impedire offese alle libertà civili e politiche garantite dalla Costituzione ed esaltazioni della violenza come metodo di lotta politica». Per quello che ne sappiamo, non si è pensato, aggiungendo questo accenno, a nulla di specifico, ma soltanto a dare qualche soddisfazione formale alla destra del partito ed agli ambienti cattolici, che in questi giorni hanno auspicato l'adozione della «maniera forte» contro i comunisti.

Domani pomeriggio il governo — Segni o Tambroni — risponderà ad una interpellanza di Lucifero che sollecita, per l'appunto, l'adozione di provvedimenti eccezionali. Prenderanno la parola anche altri deputati di diversi gruppi, e l'argomento verrà così esaurientemente discusso.

I socialisti del P.S.I. sono stati ancora in primo piano, con le riunioni della loro direzione e dei loro gruppi parlamentari, dove si è continuato ad approfondire il distacco dai comunisti. Nenni ha avuto una bella vittoria tra i parlamentari: tutti gl'intervenuti, meno uno, hanno approvato la sua linea politica, che egli aveva provveduto ad illustrare nuovamente, confermando che il socialismo non può solidalizzare con gli Stati che si ispirano alla politica di potenza e l'applicano con la brutalità che i sovietici hanno usato in Ungheria contro i lavoratori. «E' profondamente deplorevole che l'U.R.S.S. puntelli con le armi gloriose che sconfissero il nazismo un governo fantoccio come quello di Kader».

A titolo di curiosità aggiungeremo che Nenni ritiene che Kruscev fosse sincero quando stava trattando l'evacuazione delle truppe dall'Ungheria e che i militari, all'ultimo momento, gli abbiano preso la mano. La sconfitta della destalinizzazione — a suo avviso — porterà a conseguenze ancora più gravi se i moderati non riusciranno a riprendere la mano agli stalinisti ed ai generali.

Il congresso del P.S.I., che si doveva tenere alla fine di gennaio, è stato rinviato di una settimana. E' confermato che Nenni restituirà il Premio Stalin. I socialisti hanno chiesto ed ottenuto inoltre una riunione straordinaria del «partigiani della pace», che si terrà a Stoccolma il 17 p. v. Riccardo Lombardi presenterà una mozione di condanna ai fatti ungheresi. Se verrà respinta, ne tirerà, a nome del suo partito, tutte le conseguenze.

Enzo Forcella

Radio Mosca accusa il governo italiano

Roma, 13 novembre.

Si apprende che Radio Mosca, nella sua trasmissione in lingua italiana, delle 22, di ieri 12 novembre, intitolata «Una posizione riprovevole del Governo italiano» e dedicata all'atteggiamento assunto dal nostro Paese, nei riguardi della questione ungherese, ha affermato tra l'altro: «Non passiamo neppure inosservato il discorso tenuto dal Ministro dell'interno, Tambroni. Questo Ministro del Governo italiano non si è vergognato di definire "logica" la reazione — secondo lui — popolare, contro il partito comunista italiano e l'Unione Sovietica.

«Che cosa è questo se non un incoraggiamento di un Ministro responsabile dell'ordine pubblico a degli energumeni che hanno commesso l'attacco provocatorio contro le sedi dei giornali e delle organizzazioni progressive, e che sono arrivati a lanciare una bomba negli uffici della rappresentanza commerciale sovietica?».

Il commentatore di Radio Mosca si è poi scagliato contro la stampa italiana ed ha affermato che la questione della permanenza delle truppe russe in Ungheria è qualcosa che riguarda i governi dell'Ungheria e dell'Unione Sovietica e che la questione del loro ritiro sarà risolta nello spirito della nota dichiarazione del governo sovietico sui rapporti reciproci del campo socialista.

Le manifestazioni anticomuniste svoltesi in Italia vengono definite da Radio Mosca «provocazioni antisovietiche effettuate in Italia, con le parole e con gli atti, non senza la condiscendenza del governo».

Gli on. Fanfani (a sinistra) e La Pira, al termine della riunione dei dirigenti della Democrazia Cristiana (Tel.)

Per un attacco d'appendicite

La Bergman ricoverata in una clinica parigina

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 novembre.

Accompagnata da Roberto Rossellini, Ingrid Bergman è entrata stasera in una clinica parigina per essere operata di appendicite. L'intervento chirurgico avverrà domani e secondo i medici non è da temersi nessuna complicazione. La crisi è avvenuta sabato scorso. Ingrid, che aveva lavorato tutta la giornata al Théâtre de Paris, sotto la direzione del regista Jean Mercure, per le prove della commedia «Thé et sympathie» di Robert Anderson, appariva stanchissima. Rientrando in un grande albergo vicino alla piazza dell'Etoile, dove essa abita da oltre un mese con Roberto Rossellini e i loro figli, disse di sentirsi male e si coricò senza mangiare. Ma il dolore si fece violento e il marito mandò a chiamare un medico, la cui diagnosi fu precisa: crisi di appendicite. Poiché i dolori continuarono la domenica, il medico ritenne inevitabile la operazione.

Da sabato, quindi, Ingrid Bergman è rimasta a letto e si è alzata soltanto stasera per entrare in clinica.

Ciò nonostante la increscioso malattia imporrà un ritardo ai progetti dei coniugi Rossellini, e ciò li affligge. Ingrid non potrà riprendere subito le prove al Théâtre de Paris, poiché un certo tempo per la convalescenza sarà necessario. Di conseguenza viene rimandata a più tardi la realizzazione della sua vecchia ambizione: recitare a Parigi.

In «Thé et sympathie» essa deve impersonare la moglie del direttore d'un collegio e l'iniziatrice d'un allievo ai misteri dell'amore. Rossellini, dal canto suo, aveva intenzione di recarsi in Estremo Oriente, per girare un film subito dopo le prime rappresentazioni di «Thé et sympathie».

l. m.

Spaventosa sciagura sull'autostrada Firenze-Mare

Tre morti e tre feriti gravi in un groviglio di automezzi

Una macchina, nel tentativo di superare sotto un ponte un camion fermo, si schianta contro un'autocisterna - Due coniugi e una signorina sono rimasti uccisi sul colpo - Due bambini moribondi - Amputato un braccio al guidatore dell'autobotte

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 13 novembre.

Uno spaventoso incidente stradale — il cui bilancio è rappresentato da tre morti e tre feriti gravi — è avvenuto nel pomeriggio di oggi sull'autostrada Firenze-Mare, all'altezza del km. 51,800 nella località tragicamente nota come il «ponte della morte»: subito dopo il casello di Altopascio, dove l'autostrada è attraversata da un grande ponte in cemento ad una sola arcata. Nella sciagura sono rimasti coinvolti una 1100-Tv targata PT-14432 pilotata dal proprietario Giancarlo Giacomelli di anni 26 dimorante a Montecatini Terme, una autocisterna targata RE-17707 con rimorchio e un autotreno targato SP-11419 con rimorchio. Il groviglio di questi automezzi ha ostruito per circa tre ore il traffico dell'autostrada. Sul posto si sono recati carabinieri, polizia stradale, vigili del fuoco e autorità giudiziaria.

Nell'auto 1100-Tv viaggiavano, oltre al signor Giacomelli — figlio di un noto albergatore di Montecatini — sua moglie Grazia Boni di 26 anni, la loro figlioletta Maria Elisa di appena un anno, la sorella della signora Grazia, Franca Boni di 28 anni ed un fratellino, Sandro di 11 anni, tutti da Montecatini. L'autocisterna era guidata da Roberto Rustichelli di 49 anni dimorante a Villa Spisio di Reggio Emilia al cui fianco sedeva il secondo autista, di cui non si conoscono le generalità.

L'autotreno di Spezia era guidato da Olindo Marsiliani di Roberto di anni 39 da Sarzana; il secondo autista, Gianfranco Favini di 36 anni, pure da Sarzana, al momento della collisione riposava nella cuccetta. L'autocisterna proveniva da Pisa, dove aveva scaricato il carburante ed era diretta a Pistoia per raggiungere Reggio Emilia attraverso l'Appennino. L'autotreno, carico di pietrisco, era anch'esso entrato nell'autostrada dal casello di Migliarino e procedeva verso Pistoia.

Il tragico fatto è avvenuto poco prima delle 11. L'autotreno si era fermato proprio sotto l'arcata del ponte in seguito ad un'indisposizione dell'autista Marsiliani. In quel momento dalla direzione stessa di Lucca arrivava l'autocisterna la quale proseguiva nonostante sotto il ponte fosse fermo l'altro automezzo. Disgraziatamente dalla parte opposta sopraggiungeva a forte velocità la «1100» guidata dal Giacomelli. Il conducente dell'autocisterna allora cercava di spostarsi sulla destra ma cozzava violentemente nello spigolo del ponte non avendo il guidatore potuto bloccare i freni. A causa dell'urto la cabina andava in frantumi; nonostante ciò il pesante automezzo proseguiva nella sua corsa e si verificava così il tragico scontro con la «1100» sopraggiungente che cozzava nella parte anteriore dell'autocisterna in modo tale da uscirne completamente fracassata.

Le conseguenze erano gravissime: morti all'istante il Giacomelli che era alla guida della «1100», sua moglie che gli sedeva accanto e la sorella di questa, Franca, che si trovava sul sedile posteriore. La loro figlioletta, Maria Elisa era in braccio alla madre e il piccolo Sandro si trovava sul sedile posteriore con la sorella. I due bimbi venivano immediatamente soccorsi dall'autista Marsiliani il quale li affidava ad una donna che li accompagnava all'ospedale di Pescia con una macchina di passaggio. Allo stesso ospedale veniva trasportato anche l'autista Rustichelli. Le salme dei coniugi Giacomelli e della signorina Boni venivano invece portate al cimitero di Altopascio.

La piccola Maria Elisa Giacomelli ha riportato fratture multiple alla base del cranio con epistassi e choc traumatico. Il piccolo Sandro Boni la frattura del polso destro e dell'anca sinistra, un ematoma alla regione frontale con sospette fratture e sintomi di choc traumatico. Tutti e due i bambini sono ricoverati con prognosi riservata. L'autista Rustichelli aveva riportato lo spappolamento del braccio destro e purtroppo il primario chirurgo dell'ospedale ha dovuto procedere senz'altro alla amputazione dell'arto.

La «1100» è stata sfasciata dalla parte anteriore; l'autocisterna gravemente danneggiata nel cofano. La motrice si è staccata dal rimorchio, piegandosi in avanti. Soltanto dopo un lungo lavoro effettuato dai vigili del fuoco, il transito sull'autostrada poteva essere ripreso.

g. b.

Un prete impazzito si uccide dopo un salto di 150 metri

Napoli, 13 novembre.

Il sacerdote Vincenzo Barone, di 58 anni, da Napoli, fuggito da una casa di cura, si è ucciso stamane gettandosi dal parapetto del Parco della Rimembranza nella spiaggetta di Trentaremi.

Il suicida soffriva da tempo di gravi disturbi psichici, tanto che recentemente la Curia l'aveva sollevato da ogni incarico parrocchiale disponendo il suo ricovero in una casa di cura a S. Giorgio a Cremano. Ieri sera, poco dopo le 19, accompagnato dal cappellano don Armando Castelli, il religioso faceva il suo ingresso nella clinica e veniva quindi ospitato nel reparto neurologico.

Stamani il cappellano, prima di celebrare la messa, si recava nella camera del sacerdote ma non lo trovava. Poco più tardi si apprendeva che il Barone si era buttato a capofitto dal sommo del Parco della Rimembranza, sfracellandosi nella sottostante spiaggetta di Trentaremi dopo un salto di centocinquanta metri.

Gravi danni causati dal maltempo nella campagna attorno a Roma

Rovinate le colture del Maccarese - Stragi di pollame e ovini - Gente salvata sui tetti - I vigili del fuoco della capitale hanno ricevuto tremila chiamate

Roma, 13 novembre.

Grave appare stasera il bilancio dei danni e delle devastazioni causate nella capitale e nella campagna romana dalla pioggia caduta ininterrottamente nelle ultime 36 ore. La situazione ha assunto aspetti drammatici in provincia, particolarmente nella zona compresa fra la via Aurelia e il mare e i centri agricoli di Palidoro e Maccarese, a una ventina di chilometri a nord di Roma. Qui le acque del fiume Arrone sono straripate nella tarda mattinata dilagando in modo travolgente su una superficie di seicento ettari.

Una quindicina di automezzi dei vigili del fuoco di Roma, fra cui alcuni mezzi anfibi, si dirigevano poco prima di mezzogiorno verso la zona investita dalle acque, passando attraverso strade trasformate in torrenti di fango. Nei punti più bassi della pianura l'acqua aveva raggiunto tre-quattro metri di altezza toccando i primi piani di numerose case coloniche, i cui abitanti si erano rifugiati sui tetti. Altri avevano sgomberato le abitazioni, trovando riparo sulle alture, mentre l'acqua portava rovina nei rustici e causava stragi di pollame e di ovini.

Si lamenta la perdita di un centinaio di capre e pecore; è annegato anche qualche asino e qualche bue. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo una ottantina di persone con i mezzi anfibi. Le case coloniche allagate assommano a una trentina.

Nel primo pomeriggio un'altra autocolonna di vigili del fuoco di Roma (a questi si sono uniti nel corso della giornata le squadre di tutti i distaccamenti della provincia) è dovuta accorrere nella zona di Santa Maria Galeria, alcuni chilometri più a nord fra la Cassia e l'Aurelia, dove un altro straripamento del fiume Arrone aveva allagato 300 ettari coltivati a grano. Anche qui sono stati operati numerosi salvataggi spesso direttamente dai tetti o dai primi piani delle fattorie: in tutto una quindicina con un totale di 40 persone tratte in salvo.

Le due autocolonne dei vigili del fuoco avevano frattanto tentato di congiungersi, ma la operazione non ha avuto successo a causa delle disastrose condizioni delle strade di raccordo. Per fortuna nel tardo pomeriggio la pioggia è diminuita d'intensità e le acque, sia pure lentamente, hanno cominciato a ritirarsi. Se cesserà di piovere, dicono i tecnici, la situazione dovrebbe ritornare normale entro domattina o al massimo nel pomeriggio. Difficile valutare l'entità dei danni. Le colture nelle zone di Palidoro e Maccarese sono andate in gran parte distrutte; nella zona di S. Maria Galeria, oltre ai 300 ettari allagati, le seminagioni in altri 500 ettari sono state compromesse.

Dopo le 14 di oggi i vigili del fuoco di Roma hanno ricevuto mille chiamate dal centro e dalla periferia, facendo ascendere a quasi tremila le telefonate ricevute nelle ultime 24 ore. Nell'opera di soccorso sono stati impiegati complessivamente 300 pompieri, ai quali si sono uniti numerosi militari di stanza nelle varie caserme della capitale.

A Roma città permangono gli allagamenti in diverse zone. Le più colpite, dove ancora stasera molte famiglie non possono rientrare nelle loro case, sono il Quarticciolo e Centocelle.

Bimbo ucciso dal fulmine nel nubifragio in Sicilia

Palermo, 13 novembre.

Violenti temporali hanno investito la Sicilia, particolarmente la zona orientale, provocando danni e allagamenti.

A Messina, il bambino Antonino Filoramo, di 7 anni, è stato ucciso da un fulmine mentre si trovava nella propria abitazione in contrada Mili assieme al nonno e alla madre, che hanno riportato gravi ustioni. La navigazione attraverso lo stretto è ostacolata dalla impetuosità del vento.

A Catania, un violento acquazzone ha provocato allagamenti in molte abitazioni e negozi. I vigili del fuoco sono stati ripetutamente costretti a intervenire in soccorso di famiglie rimaste bloccate in seguito all'allagamento di molte strade. Piazza del Duomo, dopo mezz'ora di pioggia, era inondata da circa trenta centimetri di acqua melmosa. Anche in via Etnea l'acqua ha invaso la carreggiata, straripando sui marciapiedi e provocando ingorghi al traffico.

Piogge insistenti si sono rovesciate inoltre su Palermo, Trapani e località delle rispettive province.

Forti nevicate nel Cuneese chiuso il passo della Maddalena

Cuneo, 13 novembre.

Su tutto il Cuneese è caduta stamane la neve. Nel pomeriggio, in città, una insistente pioggia ha sciolto lo strato bianco alto circa 5 centimetri.

Sulle montagne circostanti, invece, la neve è caduta più abbondante: a Vinadio, in Valle Stura, ha raggiunto i 25 centimetri, così pure a Casteldelfino; ad Acceglio, in Valle Maira, i 35 centimetri. Il valico del Colle della Maddalena è nuovamente chiuso al traffico.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni della Penisola e sulle Isole si avrà tempo perturbato con precipitazioni che, specie sul versante tirrenico, assumeranno carattere temporalesco. Sulle Alpi e Appennini settentrionali nevicherà al disopra dei mille metri e sull'Appennino centrale al disopra dei 1500 metri. Sul versante tirrenico si potranno avere temporanee schiarite. Temperatura in diminuzione. Mar Ligure e Adriatico mossi; agitati gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—0,4	8,7	Pescara	8,8	15
Trento	2,2	6,2	L'Aquila	5,2	8,9
Trieste	10,6	15	Roma	11,8	16,3
Venezia	7,5	11,4	Bari	11,6	18,8
Milano	5,1	9,3	Napoli	11	19,4
Torino	5,4	7,2	Potenza	8,8	14
Genova	8,2	11,2	Reggio C.	12,4	20,6
Bologna	5,4	9,6	Messina	15,4	18,2
Firenze	5,5	14	Palermo	16,7	18,4
Pisa	7,7	14	Catania	8	18
Ancona	9,3	12,6	Alghero	10,3	16,5
Perugia	7,3	10,2	Cagliari	10,4	17

Il P.M. chiede l'ergastolo per lo studente assassino

Il Percoco avrebbe ucciso i familiari per rapina

Bari, 13 novembre.

Nel processo contro lo studente Percoco che ha massacrato i genitori e un fratello, ha parlato oggi il P. M. avv. Serrano che ha chiesto per l'imputato la condanna all'ergastolo. Il P. M., dichiarandosi contrario ad una perizia psichiatrica, ha escluso tutte le tesi che sembrano affiorare a favore di una tara familiare, dimostrando, con le dichiarazioni di illustri clinici, che la idiozia del fratello dell'assassino è dovuta a una casuale malattia sofferta dalla signora Percoco durante la gravidanza.

L'avv. Serrano nella sua requisitoria, ha affermato che non vi sono tare nel Percoco perché nessun medico ha mai prescritto cure specifiche per combatterle; d'altra parte il comportamento dell'imputato è stato sempre sveglio e coerente. Affrontando la tesi della difesa il P. M. afferma che non è vero che non vi sia una causale del delitto, perché il Percoco lo ha compiuto per rapina e soprattutto per odio verso i genitori che lo tenevano a freno.

L'avv. Serrano ha quindi concluso affermando la responsabilità piena dell'imputato, per il quale non vi può essere altra condanna che quella dell'ergastolo, ed ha chiesto al Presidente di rigettare contemporaneamente, con un'ordinanza, la richiesta perizia psichiatrica. Alle 17,30 il Presidente ha tolto la seduta, rimandandola a giovedì per le ultime arringhe.

Muore calandosi dal balcone per poter andare all'osteria

Desio, 13 novembre.

A Solaro il venditore ambulante Alberto Roccia, di 58 anni, voleva uscire di casa per recarsi in una vicina osteria, ma essendo già in stato di manifesta ubriachezza, la moglie non glielo permetteva. Il Roccia allora entrava nel gabinetto da bagno e dopo aver annodato insieme alcune lenzuola le assicurava a un tubo metallico per tentare l'evasione dal balcone.

Non è stato possibile sapere con esattezza cosa poi accade; sta di fatto che il poveretto finiva con un tonfo di circa otto metri al suolo. Veniva soccorso dal figlio e da alcuni coinquilini. Accompagnato all'ospedale di Saronno, cessava di vivere avendo riportato la frattura della base cranica.

ULTIME NOTIZIE

Il Segretario delle N.U. rinvia il viaggio a Roma per esaminare la situazione

Trattative fra l'Ungheria e l'ONU per una missione neutrale a Budapest

Il governo magiaro accetterebbe che i viveri fossero scortati da accompagnatori delle N.U. Discorso dell'on. Martino all'Assemblea - Non ammesso a parlare il delegato ungherese

(Nostro servizio particolare)
New York, 13 novembre.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è riunita alle 15,30 (ore 21,30 italiane). I più importanti argomenti all'ordine del giorno dell'ONU rimangono il problema del Medio Oriente e la questione ungherese. Quest'ultima sta assumendo un rilievo crescente, nonostante i tentativi sovietici di minimizzare i fatti magiari dichiarandoli di esclusiva competenza del governo di Budapest.

Il segretario generale dell'ONU, dott. Dag Hammarskjoeld ha rinviato di 24 ore il suo viaggio a Roma, Napoli e al Cairo, allo scopo di discutere coi rappresentanti ungheresi un piano per organizzare in Ungheria il sistema di distribuzione degli aiuti delle Nazioni Unite. A questo proposito, Hammarskjoeld ha dichiarato di aver ricevuto oggi un'importante comunicazione dal governo ungherese. Sembra che le autorità magiare siano ora disposte ad ammettere in Ungheria personalità dell'ONU, che avranno il compito di organizzare l'assistenza e i soccorsi.

In una drammatica seduta, convocata ieri notte per motivi d'emergenza dopo la riunione inaugurale dell'undicesima sessione ordinaria dell'Assemblea dell'ONU, si è deciso di dichiarare «urgente» la questione magiara. Uno speciale comitato indagherà sull'Ungheria, anche se tale inchiesta non potrà disporre di tutti gli elementi necessari, dal momento che il governo di Budapest si è dichiarato ieri contrario ad accogliere osservatori dell'ONU. L'odierno messaggio di Budapest sembra tuttavia preludere ad un'importante svolta. Infatti i delegati dell'ONU, in qualsiasi veste possano giungere a Budapest, avranno modo di farsi un'idea di ciò che sta accadendo in territorio magiaro, a meno che il governo di Kadar accetti osservatori dell'ONU soltanto di Paesi del blocco sovietico che darebbero naturalmente dei fatti magiari una versione addomesticata in senso favorevole a Mosca.

Un forte smacco è stato subìto dai sovietici nell'odierna seduta del comitato direttivo dell'Assemblea; il delegato russo aveva chiesto che venisse ammesso a parlare il rappresentante dell'attuale governo magiaro di Kadar; la proposta è stata respinta con sei voti contrari, 5 favorevoli e 3 astensioni. Vivaci le proteste russe.

Sembra intanto probabile la assegnazione all'Italia di uno dei posti di vicepresidenza dell'ONU (da sette verrebbero così portati a otto). Intensa l'attività odierna della delegazione italiana capeggiata dall'on. Martino: egli ha avuto importanti colloqui, specie con personalità americane. L'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, sta elaborando frattanto il programma di ulteriori colloqui che il ministro Martino avrà nella capitale; si prevede che a tali incontri assisterà anche la signora Clara Boothe Luce, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, attesa per domani.

L'on. Martino ha già preso la parola all'Assemblea dell'ONU, dicendo tra l'altro: «Mi auguro che in questo grande parlamento le nostre diverse opinioni, anziché dividerci in modo irreparabile, ci aiutino a trovare per ciascun problema la soluzione più giusta e necessaria».

La Segreteria dell'ONU non ha reso di pubblica ragione alcun comunicato sulle novità ungheresi; si prevede tuttavia che Hammarskjoeld si incontrerà con il ministro degli Esteri del Governo di Budapest, Imre Horvath, il quale è giunto in aereo a Nuova York proprio stasera.

L'Assemblea generale ha deciso questa sera, con 62 voti contro 9 e 8 astensioni, di porre la questione ungherese all'ordine del giorno dei suoi lavori. L'Assemblea ha quindi deciso di dare la priorità alla questione ungherese nei dibattiti con 51 voti a favore, nessuno contrario e 10 astensioni.

Precedentemente l'Assemblea aveva deciso, senza discussione, di includere la questione del Medio Oriente all'ordine del giorno dei suoi lavori.

a. p.

Le forniture di petrolio

Un grande piano americano per i rifornimenti all'Europa

Londra, 13 novembre.

Nei circoli diplomatici si afferma che gli Stati Uniti avrebbero intensione di realizzare, possibilmente attraverso l'OECE, un vasto programma inteso ad assistere i Paesi dell'Europa Occidentale, l'economia dei quali minaccia di essere danneggiata dalla cessazione delle forniture petrolifere del Medio Oriente.

Dal programma gli americani pare vogliano escludere Inghilterra e Francia fin quando le truppe inglesi e francesi non avranno lasciato l'Egitto. E', questa, una decisione intesa ad evitare che il nome degli Stati Uniti sia comunque legato in questo caso a Paesi accusati di avere attaccato l'Egitto in violazione dello statuto dell'ONU. Una volta ritirati i loro soldati dall'Egitto e rientrate nella normalità, Inghilterra e Francia verrebbero invitate a collaborare alla realizzazione del piano.

Un prossimo incontro tra Eisenhower e Nehru

Nuova Delhi, 13 novembre.

Viene confermato ufficialmente che il Primo ministro indiano Nehru avrà «prossimamente colloqui col presidente americano Eisenhower». Il viaggio di Nehru negli Stati Uniti era previsto fin dalla scorsa estate, prima dell'attacco di ileite che colpì Eisenhower.

Rappresenterà Israele alle N.U.

Il ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, di passaggio all'aeroporto di Ciampino diretta a New York, dove parteciperà al dibattito alle Nazioni Unite (Telefoto)

Animata seduta alla Camera sulla corsa delle "Mille Miglia"

L'on. Santi (PSI) dichiara: "Non è più uno sport, è un omicidio collettivo" Il Sottosegretario Russo risponde: "La corsa si farà ma con nuove norme"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

Il Parlamento, in attesa, per quanto riguarda la Camera, del più impegnativo dibattito politico di domani, ha svolto oggi una attività varia: Montecitorio si è occupato di interrogazioni e del problema dello zucchero; Palazzo Madama ha iniziato l'esame del disegno di legge che riguarda la costituzione ed il funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura.

In sede di interrogazioni alla Camera è tornata alla ribalta la questione se si deve o meno autorizzare, per l'anno prossimo e quelli futuri, la famosa corsa delle «Mille Miglia» ed altre importanti gare automobilistiche su strada. L'ultima «Mille Miglia» lasciò un solco sanguinoso di morti e feriti. Tra le tante proteste vi fu anche quella del sindacalista on. Santi, segretario socialista della CGIL. L'on. Santi presentò sul momento una interrogazione al Presidente del Consiglio: «Quando uno sport diventa così micidiale per i protagonisti e per il pubblico innocente, non è più sport: è un omicidio collettivo che va assolutamente impedito». Il fatto accese una polemica nel mondo automobilistico e il deputato sindacalista ricevette a Montecitorio telegrammi e lettere di protesta e, in maggior copia, queste giunsero da Brescia che è la città in cui la corsa fu concepita.

Né mancarono, sul piano politico, i difensori della gara: uno di questi fu il missino on. Sponziello che presentò a sua volta una interrogazione al governo: «Tutte le tappe del progresso umano conoscono, purtroppo ed inevitabilmente, sacrifici anche di vite umane. Si studino e si impongano i mezzi più opportuni per evitare gli incidenti, ma non si cancelli dal calendario delle manifestazioni sportive la classica e tradizionale "Mille Miglia", la cui abolizione tornerebbe solo a vantaggio delle Case costruttrici di autovetture di altri Paesi».

L'on. Segni ha incaricato della risposta il sottosegretario on. Russo. Dalle sue parole si è capito che la tanto discussa corsa non sarà probabilmente abolita; «La Presidenza del Consiglio — ha detto — ha costituito una commissione per studiare il problema della pericolosità delle corse automobilistiche. La commissione ha fissato il principio che la strada deve essere conservata all'uso della generalità degli utenti, facendo eccezione soltanto per quelle competizioni di particolare rilievo tecnico e sportivo».

Il Sottosegretario ha poi chiarito che, oltre a tutte le manifestazioni in circuito chiuso, saranno consentite anche quelle su strada, ma a condizione che siano adottate necessarie cautele circa l'itinerario, la capacità dei piloti e la qualità delle macchine. Per quanto riguarda la «Mille Miglia» saranno esaminate nuove norme per dare una definitiva disciplina a questa gara, come in genere a tutte le competizioni automobilistiche, sulla base dei dati ricavati dall'attività del 1956.

«Sono insoddisfatto» ha detto l'on. Santi «sono del parere che un certo tipo di gare su strada dovrebbe svolgersi, semmai, in circuiti chiusi, come avvenne per la "Mille Miglia" del 1940. Il Governo non si illuda. Nessuna misura di sicurezza raggiungerà l'obiettivo di salvare vite umane. La "Mille Miglia" è pericolosa per la lunghezza del percorso, per il pessimo fondo stradale, per la velocità raggiunta dalle macchine. Opinioni contrarie alla corsa sono state manifestate dalla stampa italiana e straniera (quest'ultima ha definito la gara la "corsa della morte"), dal ministro dei Trasporti on. Angelini, dai tecnici, dagli studiosi e dagli stessi protagonisti. Insisto perciò nel chiedere il divieto della manifestazione nelle forme attuali».

L'on. Sponziello ha definito «interlocutoria» la risposta del Sottosegretario ed ha difeso la gran corsa bresciana. Secondo il deputato missino i maggiori pericoli derivano dalla «sprovvedutezza degli spettatori». «Si cerchi di ridurre al minimo i pericoli — ha insistito — ma non si cerchi di eliminarli con il drastico provvedimento dell'abolizione della corsa». L'on. Sponziello ha concluso auspicando che la commissione governativa concluda presto i suoi lavori «con soddisfazione degli sportivi». L'on. Russo non ha aggiunto altro e il problema è rimasto con un velo di incertezza.

Ad una interrogazione della deputata comunista on. Gallico Spano, che denunciava la costrizione di una base della NATO presso Cagliari, con poligoni di tiro, piattaforme per il lancio di missili telecomandati, impianti radar, ecc., ha risposto concisamente il sottosegretario alla Difesa on. Bosco: «Le notizie da lei chieste fanno parte di un genere di cui non è possibile la divulgazione. Posso, però, assicurarla che quelle opere non sono tali da mettere in pericolo la popolazione della Sardegna, bensì atte a difenderla». La deputata comunista non è stata dello stesso parere ed ha protestato vivacemente.

Mentre la giornata a Montecitorio si è conclusa con il proseguimento della discussione per la conversione in legge del decreto sulla riduzione di tasse per lo zucchero, il Senato ha affrontato con impegno il tema del Consiglio Superiore della Magistratura basandosi sul progetto presentato due anni fa dall'allora Guardasigilli on. De Pietro, emendato dall'attuale ministro della Giustizia, on. Moro.

d. m.

Clara Luce è partita in volo per Washington

Roma, 13 novembre.

L'on. Segni ha ricevuto in mattinata al Viminale la signora Clara Boothe Luce, ambasciatore degli Stati Uniti, che si era recata a salutarlo prima di partire per Washington. Il colloquio si è protratto per circa un'ora e nel corso di esso sono stati esaminati i vari problemi internazionali del momento.

Il viaggio della signora Luce — che ha lasciato Roma in aereo a tarda sera — ha il carattere di una normale presa di contatto con Eisenhower dopo la sua vittoria elettorale. Il ritorno dell'ambasciatore statunitense avverrà entro il mese di dicembre.

Successivamente il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Quasimodo s'è dimesso dal «Movimento della pace»

Milano, 13 novembre.

Il poeta Salvatore Quasimodo ha indirizzato alla segreteria italiana del Movimento mondiale della pace in Roma la seguente lettera: «Caro segretario, ritenendo esaurita la funzione storica del Movimento della pace, rassegno le mie dimissioni da membro del Consiglio mondiale e nazionale. Vi prego di comunicare la mia decisione a Parigi».

Taglia la fune a un uomo che cercava d'impiccarsi

Milano, 13 novembre.

Un uomo è stato salvato mentre tentava di impiccarsi.

Il drammatico fatto è avvenuto stamane in un appartamentino di via San Rocco 10, dove vivono il quarantanovenne Bruno Sissa e la trentottenne Antonia Lazzarini. Risvegliata bruscamente dal rumore di una sedia che cadeva, la Lazzarini si rendeva subito conto che il Sissa stava tentando il suicidio. Egli era infatti salito sulla sedia e dopo essersi infilato al collo una corda si era lasciato penzolare nel vuoto.

Senza perdersi d'animo, la Lazzarini correva in cucina, afferrava un coltello e dava un taglio netto alla corda. Il mancato suicida poteva essere rianimato, e quindi trasportato all'ospedale maggiore dove veniva dichiarato definitivamente fuori pericolo.

Sembra che il Sissa abbia tentato di por fine ai suoi giorni in un accesso di follia.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Mentre Gomulka si prepara al viaggio a Mosca

Rokossowski si è dimesso da ministro della Difesa polacco

L'annuncio al Parlamento del Primo Ministro Cyrankiewicz - Un piccolo rimpasto nel governo - L'ambasciatore sovietico richiamato d'urgenza a Mosca

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 13 novembre.

Il maresciallo Konstantin Rokossowski ha rassegnato le dimissioni da ministro polacco della Difesa e da vice-Primo ministro. L'annuncio è stato dato stasera al Parlamento dal Primo ministro Josef Cyrankiewicz, nel corso di una seduta che, per la prima volta nella storia parlamentare polacca, è stata trasmessa per televisione.

Rokossowski è stato sostituito nella carica di ministro della Difesa dal gen. Marian Spychalski, finora vice ministro dello stesso dicastero, recentemente riabilitato dopo aver trascorso cinque anni in carcere per «deviazionismo». Il gen. Janus Zarzycki, che ha ricoperto sino ad oggi la carica di sindaco di Varsavia, è stato nominato vice-ministro della Difesa nazionale.

Rokossowski — generale sovietico di origine polacca — fu inviato nel 1949 dal Cremlino a Varsavia per assumere il controllo delle forze armate polacche. Le sue dimissioni erano attese già da qualche tempo. Durante le torbide giornate di ottobre gli studenti inscenarono dimostrazioni ostili, gridando: «Rokossowski, vattene a casa tua!». Successivamente si sparse la voce che il generale si era recato a Mosca in «breve congedo». In verità Rokossowski non si è mai mosso dalla Polonia, in attesa degli avvenimenti.

Il maresciallo Rokossowski ha 60 anni. Dopo una brillante carriera nell'esercito sovietico, dove si distinse in particolare nel 1943 per la vittoria di Stalingrado, egli riprese nel novembre 1949 la sua nazionalità originaria e divenne maresciallo e ministro della difesa polacco. L'anno dopo fu eletto membro del Politburo del partito operaio unificato polacco e nel novembre 1952 vice-presidente del Consiglio dei ministri polacco. Divenne poi uno dei principali collaboratori del maresciallo Koniev, nominato il 15 maggio dello scorso anno comandante in capo delle forze armate dei Paesi orientali al termine della conferenza di Varsavia. In occasione della rivolta di Poznan, il 28 giugno scorso, Rokossowski fu accusato dalla stampa occidentale di aver ordinato l'intervento di carri armati per la repressione delle manifestazioni. Dopo il ritorno, lo scorso ottobre, di Gomulka, Rokossowski venne escluso dal Politburo, ma conservò il suo posto di ministro della difesa. Il 23 ottobre gli fu affiancato come vice ministro il gen. Marian Spychalski, fautore di Gomulka.

Nel corso dell'odierna seduta al Parlamento il Primo ministro Cyrankiewicz ha anche annunciato un rimpasto del governo. Stefan Ignar, membro del partito contadino e vice-presidente del Consiglio di Stato, ha assunto la vice-presidenza del Consiglio dei ministri; è stato sostituito da Czeslaw Wycech. Il prof. Rajmund Baranowsky è diventato ministro della Sanità. I due ministeri dell'Agricoltura e dei Beni fondiari di Stato sono stati fusi in un solo ministero, che però riceverà un titolare soltanto il 1° dicembre. Stanislaw Darsky, direttore della linea di navigazione Gdynia-America, è stato nominato ministro della Navigazione. Il ministero per le costruzioni non ha ancora un titolare, ma domani sarà designato un vice-ministro nella persona di Wladyslaw Kopec che era sino ad ora capo delle costruzioni militari.

L'ambasciatore sovietico in Polonia, Pantaleon Ponomarenko, ha lasciato frettolosamente stamane Varsavia diretto a Mosca, cancellando tutti gli appuntamenti e gli impegni già assunti per oggi. Presumibilmente egli è stato convocato dal Cremlino per consultazioni sugli imminenti colloqui politici polacco-sovietici.

La Polonia sarà rappresentata in tali colloqui dal primo segretario del partito comunista, Wladislao Gomulka, dal primo ministro Cyrankiewicz e dall'ex primo segretario del partito Edward Ochab, che avranno al loro fianco uno stuolo di esperti militari ed economici. Nessuna data è stata ancora fissata per la partenza della delegazione polacca.

Il Politburo del partito comunista polacco ha proposto l'espulsione dal Comitato centrale del partito di Victor Klosiewicz, capo delle organizzazioni sindacali polacche. L'annuncio del passo compiuto contro il leader sindacale è stato dato dall'organo del partito polacco Trybuna Ludu.

Il Politburo ha accusato Klosiewicz di aver tentato di causare nuovi guai mediante una domanda «provocatoria» presentata venerdì scorso durante una seduta del Parlamento. Klosiewicz aveva chiesto al governo di chiarire se era vero che elementi stalinisti avevano progettato un colpo militare durante la crisi politica del mese scorso in Polonia. Egli aveva detto inoltre di esser stato accusato di aver partecipato ai preparativi per tale asserito colpo militare ed aveva chiesto la sua riabilitazione.

e. a.

Uccisi 25 europei dai ribelli in Algeria

Parigi, 13 novembre.

Venticinque morti ed una sessantina di feriti europei sono il tragico bilancio dell'attività dei ribelli in Algeria nelle ultime 24 ore. Le più severe perdite sono state provocate da due imboscate: una vicino a Tenes e l'altra al sud di Orano dove hanno trovato la morte venti francesi, tra civili e militari.

Ad Algeri 20 persone sono rimaste ferite dall'esplosione di bombe a scoppio ritardato. Questa serie di attentati, dopo quindici giorni di relativa calma, hanno suscitato viva emozione nella città, dove eccezionali misure di sicurezza sono state prese anche per far fronte allo scopero deciso oggi dei musulmani.

La città è in stato d'allarme: *jeeps* e camion pieni di militari percorrono le strade di Algeri, mentre numerose pattuglie sorvegliano i punti nevralgici. Pare che questi sanguinosi attentati siano opera di agitatori comunisti algerini che incitano i militanti a moltiplicare gli atti di violenza.

Reparti corazzati russi lungo il confine polacco?

Berlino, 13 novembre.

Il giornale «Berliner Zeitung» di Berlino Ovest afferma oggi che nelle ultime 48 ore reparti corazzati e motorizzati sovietici delle guarnigioni della Germania Orientale sono stati trasferiti nella zona lungo la frontiera polacca. Si tratterebbe di una minaccia contro il governo di Gomulka. Il giornale non precisa il numero esatto degli effettivi trasferiti. La notizia non trova conferma presso gli uffici di informazione occidentali.

Il testo reso noto dall'agenzia sovietica Tass

Messaggio di Eisenhower a Bulganin «Vogliamo la pace con giustizia per tutti»

Il Presidente americano ringrazia per gli auguri del Capo sovietico in occasione della sua clamorosa vittoria elettorale

Mosca, 13 novembre.

L'Agenzia di informazioni ufficiale sovietica «Tass» ha trasmesso la notizia che il rieletto Presidente degli Stati Uniti ha ringraziato il Primo Ministro Bulganin per gli auguri fattigli in occasione della sua grande vittoria elettorale.

Il messaggio di Eisenhower, pervenuto al Premier sovietico per via diplomatica, dice:

«Vi assicuro che proseguirò ad adoperarmi per la causa della pace in tutto il mondo e per una migliore comprensione, basata sulla giustizia nei confronti di tutti».

Togliatti e la stampa russa discordi sui fatti d'Ungheria

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 novembre.

Mosca riconosce a Togliatti il ruolo di primo avvocato difensore dell'intervento sovietico in Ungheria. I suoi articoli e i suoi discorsi, in questi giorni, trovano immediata eco nella stampa sovietica che fu così avara con lui ai tempi, ormai favolosi, dell'intervista a *Nuovi argomenti*. Anche oggi la *Pravda* ospita il discorso pronunciato da Togliatti a Perugia domenica 11. Mai come in queste tumultuose settimane il *leader* dei comunisti italiani è parso più caro al cuore preoccupato del Cremlino.

L'alacrità con la quale la stampa dell'URSS riproduce le parole che Togliatti continua a spendere per giustificare la drammatica repressione ungherese, gioca alcuni scherzi curiosi. Nell'intervento di domenica 11, infatti, il *leader* comunista italiano sostiene una tesi che è perfettamente contraria a quella di Mosca. Togliatti, nel punto in cui polemizza con Nenni, manda in frantumi il principio sul quale l'Unione Sovietica, fino a questo momento, asserisce di fondare la sua politica estera; il principio, cioè, della non ingerenza negli affari interni degli altri Paesi.

Togliatti, nel suo discorso, sostiene invece che «commette un errore chi interviene contro qualsiasi ingerenza di uno Stato negli affari interni di un altro Stato». Egli dichiara che bisogna distinguere: c'è ingerenza ed ingerenza. E, come molti avranno notato, egli porta l'esempio della Spagna e argomenta che, nel 1936, la politica della «non ingerenza» portò il fascismo al potere, e che in quel caso Nenni si dichiarò contro tale politica.

Ciò che vuol dire Togliatti è trasparente. Il principio della «non ingerenza» non vale sempre, secondo lui. Ci sono dei casi in cui non vale affatto. Nel caso ungherese, per esempio, l'Unione Sovietica ha fatto bene a ingerirsi negli affari interni dell'Ungheria: e ciò per impedire il ritorno fascista.

A parte che il pericolo del ritorno fascista non è affatto dimostrato dagli avvenimenti ungheresi, la posizione di Togliatti non è quella dell'Unione Sovietica; la quale asserisce di essere intervenuta in Ungheria solo perché «invitata» dal governo di Budapest. L'Unione Sovietica si attiene a questa parvenza giuridica perché altrimenti ammetterebbe di aver violato un principio, quello della «non ingerenza», che durante lunghi mesi ha sventolato come la bandiera della sua politica estera, dentro e fuori il campo socialista.

Quale conto l'Unione Sovietica, nella sostanza del caso ungherese, abbia fatto del principio della «non ingerenza», è noto a tutti. Ma bisogna osservare che l'URSS non lo ha ribadito formalmente. E per fondati motivi. Il Cremlino infatti, non potrebbe intaccarlo come fa Togliatti (sia pure a proprio vantaggio) senza tagliarsi due volte le mani: nella offensiva che conduce contro l'ingerenza degli anglo-francesi negli affari interni egiziani, e nella difensiva contro l'ONU per quanto riguarda la questione ungherese. Con quale motivo Kutnezov ha respinto le decisioni dell'Assemblea generale riguardo l'Ungheria? Il rappresentante russo ha detto che le truppe sovietiche furono chiamate dal governo di Budapest, e ha con ciò escluso qualsiasi ingerenza; ed ha votato contro l'invio di osservatori dell'ONU in Ungheria dicendo che ciò avrebbe violato il principio della «non ingerenza» negli affari interni magiari.

Conclusione. L'URSS non potrebbe intaccare il principio della «non ingerenza», come fa Togliatti, senza mandare all'aria la sua impostazione offensiva nei riguardi dell'intervento contro l'Egitto, e quella difensiva contro le deliberazioni dell'ONU concernenti l'intervento sovietico in Ungheria.

Togliatti è più sincero, anche perché ha di fronte a sé un pubblico a cui non si può raccontare qualsiasi cosa, ma Mosca non sottovaluta i vantaggi del suo indomito formalismo. Non esiste però nessun disaccordo di fondo tra il Cremlino e il *leader* comunista italiano. L'Unione Sovietica applica in pratica il principio che Togliatti proclama apertamente: e cioè il principio della «non ingerenza» a senso unico. In che cosa consiste, più esattamente, questo principio? Quando si tratta di salvare il potere comunista il principio della «non ingerenza» si può buttare a mare; ma esso deve essere mantenuto in auge quando si tratta di dar battaglia agli Occidentali. Due pesi, due misure.

Alfredo Todisco

L'interrogatorio di Otto John alla Corte Federale

"Avevo due mezzi per evadere: collaborare con i russi o uccidermi"

Non poté tentare il suicidio perché sorvegliato - L'imputato ammette che i sovietici lo compensavano lautamente per i suoi servizi

Karlsruhe, 13 novembre.

Davanti alla Corte federale di Karlsruhe è continuato oggi il processo a carico di Otto John, l'ex-capo dei servizi di sicurezza del governo federale tedesco, rientrato circa un anno fa nella Germania Occidentale dopo aver trascorso 17 mesi nella zona orientale.

John è stato interrogato oggi su alcune circostanze del racconto da lui fatto nell'udienza di ieri circa il rapimento di cui sarebbe stato vittima ad opera del medico berlinese Wolfang Wohlgemuth, il quale, dopo averlo drogato, lo avrebbe portato nella Germania Orientale. Essendogli stato chiesto perché abbia consentito a «cooperare» con i sovietici, John ha risposto: «Volevo fare qualche cosa per uscire dalla Germania Orientale e questo sembrava essere l'unico mezzo. L'unica altra alternativa sarebbe stata il suicidio, e ci ho pensato spesso, ma non era possibile, perché ero continuamente sorvegliato».

Quando un giudice gli ha chiesto se per caso egli pensasse di non fare più ritorno nella Germania Occidentale, per il timore di essere ormai troppo screditato, John, incollerito, ha risposto: «Non credevo davvero che sarei stato giudicato da un tribunale. Pensavo che avrei potuto render conto del mio operato davanti a una commissione parlamentare».

Il Procuratore generale ha insistito per sapere perché egli non abbia mai tentato di protestare in qualche modo contro la sua detenzione nella Germania Orientale e John, nuovamente irritato, ha risposto: «Signore, le sue idee circa la mia situazione e circa i russi sono troppo assurde».

«Per 17 mesi — ha continuato John — io fui schiacciato da un meccanismo, dal quale pensai di evadere con quella che mi era sembrata l'unica possibilità del genere, il suicidio. Ho già detto che non potei attuarla. Accettai apparentemente alcune proposte comuniste per sfuggire ad un altrimenti inevitabile «lavaggio del cervello», che avrebbe posto i sovietici in grado di apprendere da me i veri segreti di cui ero in possesso.

«Io non sono un vigliacco — ha sottolineato l'imputato — ma in una situazione come quella non avevo altra alternativa al di fuori di quel che ho fatto».

John ha poi detto di avere ricevuto 30.000 marchi orientali per un opuscolo di propaganda comunista pubblicato sotto il suo nome e di avere guadagnato in media da 2000 a 3000 marchi al mese tenendo conferenze e pubblicando articoli sui giornali comunisti.

Un consigliere comunista condanna l'intervento russo

Modena, 13 novembre.

Nel corso della seduta consiliare di questa sera a Sassuolo, un consigliere comunista, l'ex-segretario della locale sezione del PCI, Ottavio Tassi, levandosi a parlare ha condannato l'intervento sovietico in Ungheria.

La seduta era stata dedicata alla compilazione di un ordine del giorno per i fatti ungheresi. Parlavano contro l'aggressione sovietica i consiglieri dc, socialisti e socialdemocratici; quindi si alzava il capogruppo del PCI, che dichiarava di approvare l'intervento sovietico, il quale, a suo dire, ha avuto il solo scopo di difendere le conquiste del socialismo in Ungheria.

A queste parole ribatteva immediatamente il Tassi, il quale dopo avere dichiarato di parlare a titolo personale, ha detto di essere in aperto contrasto con questa tesi. La presa di posizione del Tassi ha suscitato sorpresa negli altri consiglieri comunisti.

Abbandona due figlioletti ma se ne ritrova solo uno

Monza, 13 novembre.

La polizia non ha ancora potuto far luce sul mistero della bimba abbandonata ieri davanti alla trattoria di via XX Settembre a Monza. Unico indizio per le ricerche dei genitori è la lettera lasciata dal padre. E' una lunga missiva scritta in uno stile sconclusionato e non sempre coerente; una specie di confessione, nella quale l'uomo rivela di essere stato un ladro sino ai venti anni, «per colpa della sua famiglia disgraziata». Attualmente, non potendo mantenere i propri due figli, anziché «dedicarsi ancora alla malavita», come dichiara, l'uomo ha preferito abbandonarli alla pubblica carità.

C'è da presumere, quindi, che anche un altro figlio sia stato abbandonato come la bimba. Lo scrivente annuncia che sta per espatriare onde rifarsi una vita all'estero; conta di rientrare in patria nel 1966 quando avrà raccolto i mezzi per mantenere i figli. Stando alle dichiarazioni fatte nella lettera, la moglie è analfabeta e crede che i bambini siano stati ricoverati in uno istituto di assistenza.

La piccola infante è stata ricoverata all'ospedale di Monza in osservazione, perché è affetta da una forma di eczema al viso. Sarà poi affidata a un istituto di beneficenza.

Prossima una revisione dei servizi aerei italiani

Roma, 13 novembre.

Nel 1946 vennero stipulate con i governi inglese e statunitense due convenzioni che dettero vita alle due attuali società aeree Alitalia e Lai. Scadendo nella prossima primavera una delle convenzioni, in quanto l'altra rimane in vigore per altri cinque anni, i diritti di traffico acquisiti dovranno essere riveduti.

La direzione generale dell'aviazione civile e del traffico aereo italiano avrebbe già espresso la sua opinione in merito. Pur rimanendo le due società distinte, si stabilirà un maggiore coordinamento. Infatti l'Alitalia ha già in programma di istituire una linea con il Canada con apparecchi reattori del tipo DC-8. Frattanto si è già proceduto all'ordinazione di quattro esemplari dell'ultima versione del quadrimotore DC-7, il turbo compound *Seven Seas* da impiegare sulle linee a lungo raggio per le rotte mediterranee ed inter-europee. Gli attuali Super Convair 340 saranno affiancati dal Convair-Metropolitan.

ULTIME DI CRONACA

Un minatore tornato dal Belgio rapinato al Monte dei Cappuccini

A Porta Nuova conosce due giovani - Accompagnato in collina, aggredito e ferito con un coltello

Un minatore veneto, giunto dal Belgio nella nostra città, è stato aggredito da due compagni occasionali in una strada buia poco sotto il Monte dei Cappuccini, rapinato del portafogli e ferito con una coltellata. Renato Movia, di 24 anni, abitante a Cividale, in provincia di Udine, in via Bonba 6, era arrivato ieri a Torino. Secondo il racconto fatto alla polizia egli aveva lavorato fino a poco tempo fa nelle miniere del Belgio, era stato anche per qualche mese in quella di Marcinelle: non ha potuto però presentare alcun documento, perché tutte le carte erano nel portafogli che gli è stato rubato.

Sceso a Porta Nuova dal treno di Modane — così ha continuato il Movia — veniva avvicinato da due individui, i quali, saputo che il giovane era in cerca di lavoro, si offrivano di accompagnarlo da una persona che stava cercando alcuni operai.

Era quasi mezzogiorno ed i tre finivano in una bettola nei pressi della stazione; l'imprenditore, infatti, non sarebbe stato avvicinabile che nel pomeriggio. Con vari pretesti l'appuntamento fu poi rinviato a stanottina.

I tre girovagarono per la città e verso sera si diressero al Monte dei Cappuccini in cerca di una locanda dove il Movia avrebbe trascorso la notte. Lungo la strada buia che porta al Monte, ad un tratto i due «amici», che durante la giornata avevano notato che il portafogli del giovane era ben fornito, estraevano l'uno un coltello, l'altro una pistola. Mentre uno lo teneva sotto la minaccia dell'arma, l'altro gli sfilava il portafogli, contenente 70 mila lire, tentando poi di fuggire; il Movia reagiva, ma lo sconosciuto lo colpiva con una coltellata al ventre.

Il giovane si afflosciava a terra ferito, mentre i due sconosciuti si dileguavano verso la collina. Il Movia riusciva a trascinarsi fino in corso Moncalieri, ove attirava l'attenzione di alcuni passanti che lo soccorrevano e con una macchina provvedevano a farlo portare all'ospedale San Giovanni. La ferita non era grave ed il giovane poteva presto essere dichiarato fuori pericolo. Se non sopravverranno complicazioni guarirà in pochi giorni. La Squadra Mobile ha iniziato indagini per rintracciare i due aggressori.

Ciclista investito dal tram

Alle 20 di ieri il 54enne Benvenuto Cuniberto, abitante in via Salassa 13, attraversava in bicicletta corso Giulio Cesare all'altezza di via Feletto. Mentre si trovava in mezzo alle rotaie era costretto a fermarsi per l'improvviso salto della catena del velocipede. Proprio in quel momento sopraggiungeva una vettura tranviaria della linea 10 e, benché il manovratore Guglielmotti avesse prontamente azionato i freni, il Cuniberto veniva urtato e gettato a terra. Le conseguenze dell'incidente non sono state gravi: il ciclista, al Maria Adelaide, è stato medicato per lievi ferite al capo, guaribili in pochi giorni.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/10631, Torino. Tassa risulta dal prodotto del numero delle parole [illegible] dieci, adoppiando le arrotondamento comporta) per la tariffa della rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inferto annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREI capannone metallico smontabile 16x8 altezza 6,50. Nosengo, San Damiano Asti, telef. 40. 14905

AFFITTO, vendo occasione immobili e macchinario oreficeria. Tel. 285-606.

ARCIOCCASIONE trapani torni limatrice seghetti segnatrici amerigliatrice morse paranchi. Tabucchi, Re Umberto 62.

BATTERIA allevamento polizme cerenai occasione. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. L6292

CHIUSINI, bocchette, isolanti, tubi ghisa, tubi acciaio, tubi plastica. Vasto assortimento. Bichetta: nuova sede, corso S. Maurizio 26. T4349

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere plastica, novità, garanzia. Bent. Tel. 32-689.

[redacted] usato, attrezzatura cantiere, vendo impresa. Telefon. 386-913, 16-20.

MESCOLATORE materie plastiche a cilindri, Comerio, 200x400, riscaldamento elettrico, completo motore, come nuovo, vendesi. Plastigomma, Belgio 24, Torino.

OFFICINA attrezzata costruirebbe macchinari qualsiasi tipo, attrezzature particolari. Scrivere [redacted] 1019, SPI, Torino. 14933

OZONIZZATORI elettropurificatori aria, acqua, conservazione alimentari. Gasalindustria, Mille 23, Torino. 81416

PRESSA frontale 60 o 80 tonnellate e limatrice 600 mm. anche se vecchi modelli acquistasi. Telefonare 694-730.

SGOMBERO locali vendesi blocco oppure [redacted] 18 rettifiche interne esterne, universali, 8 torni monopuleggia cupopuleggia, lapidello, fresatrice, fresa verticale, trapano, fresapiala, semiautomatico, affilatrice. Officina, via Fontanesi 28.

TORNI presse trapano radiale piallatrice lapidello piegatrice vendo via Bava 41.

TRAVATURE 4 fili, tetti, totole, listelli, vendo. Corso Novara 93, telef. [illegible].

VENDESI silos per cemento, rulli stradali, materiale edile stradale di ogni tipo. Telef. 390-085. F3464

VENDESI tornio Iadra come nuovo. Telefonare 22-294. 81269

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

A serio grossista solo produzione piccola serie (prezzi). Telefonare 80-335.

ALPHA. Termosifoni e scaldabagni riparazioni. Via Cumiana 53, tel. 31-450.

PELLICCERIA artigiana, vende pellicce, castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-232. 12165

SIGNORA esegue accuratissimi lavori cucito e ricamo biancheria corredi. Telefonare 72-452. L3097

TAPPEZZIERE in stoffa cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 296-651.

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A persona capacissima offresi compartecipazione ufficio commerciale. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. F3506

A socio 8.000.000 offro collaborazione azienda forte consumo sviluppo produzione. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. M1412

A 2.700.000 cedo bellissima rivendita pane centrale. Telefonare 22-732. T4766

ABBIAMO licenza bottiglieria superalcolici trasferibile 1.200.000. Tel. 82-065.

AFFARE! Causa malattia cedesi caffè vini centralissimo, alloggio, 3.000.000. Telefonare 50-545. 7641

AFFARE! merceria centrale causa trasferimento 350.000 condizione pagamento. Telef. [illegible]. G9480

AFFARONE attrezzatissimo alimentario zona Molinette alloggio cedesi 1.000.000. Telefonare 41-078. G9306

AFFARONE, cedesi drogheria incasso 100.000 giornaliere (causa malattia). Telefonare 41-079. G 9306

AFFARONE! Commestibile bellissimo centrale redditizio cedo 2.300.000. Carmagna, Garibaldi 53. 81455

AFFARONE: cedo pasticceria con laboratorio, alloggio 1.300.000 anche dilazionando. Telefonare 70-881. L6161

AFFARONE. Cedo pasticceria prodotti dietetici centrale, alloggio, 1.000.000 trattabile. Telefonare 683-620. F3080

AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario, alloggio. Riva, via dei Mille 14.

AFFIDO gerenza rivendita pane con retrostante alloggio. Telefonare 885-833.

AFFITTASI ma preferibilmente cedesi piccola officina carpenteria meccanica. Telefonare 287-520. M1453

ANTICO laboratorio e negozio casalinghi cedesi anche separatamente causa decesso proprietario. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 81308

ATTREZZATA esportazione centrale con grande negozio vini liquori olio cedesi motivo salute, affare conveniente redditizio per nucleo familiare. Telef. 53-208.

AUTOCARROZZERIA avviatissima cedesi causa familiare, giro d'affari dimostrabili. Telef. 21-084. L6336

AUTORIMESSA modernamente attrezzata affittasi 300.000 mensili, cessione 7 milioni. Telefonare 521-827. F3469

AUTORIMESSA veramente [redacted] attualmente 60 più 30 moto cedesi 7.000.000 non trattabili. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. G0359

AUTORIMESSA semicentrale, capacità 80 macchine, forte lavoro riparazioni cedesi 6.300.000. Telefonare 49-770.

AVVIATA profumeria moderna periferica cedesi cause familiari. Telefon. 697-864.

AVVIATISSIMA latteria litri 360 ammontabili, alloggio, occasione cedesi. Telefonare 561-151. F3734

AVVIATISSIMO centrale negozio pellicce incasso giornaliero 10.000 cedesi causa salute. Telefonare 586-361 ore pasti.

AVVIATISSIMO garage 50 macchine officina, marchina per servizio cedo 2 milioni 700.000. Scrivere cassetta 2 G, SPI, Genova. 14932

CANCELLERIA giornali alloggio, incasso mensile dimostrabile, 3.000.000. Margaria Gaspare, Carignano. L8049

CAUSA impellente cedo elegante negozio confezioni abbigliamento, zona commerciale. Telefonare 538-196.

CAUSA malattia cedo centralissimo avviato negozio tessuti con o senza merce. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agenzieria zona affollatissima, incasso settimanale 250 mila. Cedesi dilazionando. 13755

CAVALLERA, [redacted] 21: acquistiamo, rilevandovi negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5965

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio centralissimo, incasso 65.000, cedesi ritiro con merce. T3755

CEDESI bar torrefazione superalcool. Telefonare 58-834. F3408

CEDESI causa salute abbigliamento centrale negozio redditizio. Telefon. 563-379.

CEDESI negozio barbiere. Rivolgersi via Sampierdarena 27 R. Genova-Sampierdarena. 14930

CEDESI pastificio avviatissimo centrale affitto 18.000 compreso alloggio. Telefonare 80-370. L6288

CEDESI permesso commestibile. Telefonare 20 685. L6344

CEDESI profumeria semicentrale. Telefonare al 672-027. G9284

CEDESI salumificio attrezzatura completa con annesso alloggio, facilitazione pagamento. Scriv. cassetta 3114, SPI, Torino.

CEDESI per ritiro commercio conveniente avviata elegante profumeria zona commercialissima. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino. G0272

CEDIAMO panetteria bar commestibili edicola giornali. [redacted] URAT, Giolitti 10. 10125

CEDESI trattoria superalcoolici bene avviata. Telefonare 26-381. F3616

CEDO negozio frutta verdura granaglie bella posizione buon incasso, motivo famiglia. Telefonare 670-583. L6402

CEDO lavanderia con forge buon avviamento 1.100.000, 1 bruciatore termo nafta. Tel. 30-702. L6378

CEDO torrefazione bar latteria, via commerciale, forte lavoro. Tel. 52-313.

CEDO negozio pastificio con macchine, eventuale rateazione. Telef. 396-967.

CEDO rappresentanza attività rilevata Torino Piemonte articoli gommati garagisti. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino

CENTRALE latteria caffè forte reddito, causa salute, cediamo direttamente. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. F3427

CINEMATOGRAFO vicinanze Torino [redacted] vendesi [illegible].000. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. L2025

DISPONGO licenza abbigliamento, eventualmente con brava sarta dandole anche alloggio. Telefonare 537-785. L6207

FALLIMENTO vendesi [redacted] caffè pasticceria volendo laboratorio macchinario. Telefonare 870-482. L6664

GERENTE rivendita pane cercasi con referenze. Bacchetta, Alfieri 30. 14518

IMPRESA cerca finanziatore per costruzioni edili. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F3348

IMPRESA edile cerca socio con capitale affidando contabilità. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. F3346

LATTERIA analcoolici alloggio cedesi attrezzatissima, forte [redacted]. Boretto, via Rosmini 13. L6663

LATTERIA gelateria centrale, alloggio, attrezzatura completa, 30.000 giornaliere, 4.000.000. Archiardi, Settembre 58.

LATTERIA 190 litri 40.000 giornalieri alloggio cedesi. Masino, Bellezia 7.

LATTERIE qualunque [redacted] cediamo con alloggio. Occasioni. URAT, Giolitti 10

MEDIO [redacted] magliería calze biancheria ottima clientela cedesi. Telef. 44-449.

NEGOZIO rimesso a nuovo senza merci paraggi corso Oddone cedesi. Tel. 561-413

OCCASIONE cedesi negozio sanitario arredato adatto qualsiasi genere. Telefonare 697-804. L2866

OCCASIONE cedesi negozio articoli sportivi prezzo [illegible]. Telefonare 585-380.

OCCASIONISSIMA. [redacted] commerciale attrezzatissimo forte [redacted] cedesi. Telefonare 370-428 ore pasti. L6340

OFFICINA carpenteria media funzionante cedesi. Telefonare ore pasti 296-671 oppure scrivere cassetta 5179, SPI, Torino.

OFFICINA lavorazioni varie, brevetti accessori auto, reddito comprovabile, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 13785

OFFICINA meccanica attività trentennale forte reddito cerca socio apportando capitale venti milioni. Studio ing. Girlando. Telefono 779-071. F3416

OFFICINA meccanica stampaggio Canavese. Borle, magli, presse, cerca socio provata capacità disponga capitale oppure cedesi. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 81273

OROLOGERIA avviatissima laboratorio valligiana unica otto comuni cedesi [illegible] prezzo. Rivolgersi geometra B. Bergugna, Traves. L6479

PARRUCCHIERE [redacted] avviato moderno con [redacted] cedesi L. 1.000.000. Alassio, Agenzia Aurelia. 14900

PELLETTERIE centralissima avviata cedesi conveniente motivi famiglia. Telefonare 521-490 dalle 17,30-19,30.

PER completare cifra rilievo redditizia pensione in bella Riviera Levante occorrono tre milioni interesse 30% oppure soggiorno gratuito, persona anziana interebbe assistenza, posta, garanzia. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L6149

PER impiego capitale, circa 3.000.000, accetto qualsiasi proposta, albergo, alloggio, negozio, terreno, intermediari. Telefonare 393-867. T3071

PERMUTASI o cedesi con villa preferibile mare nuova torrefazione con [redacted] drogheria, caffè, bellissima, su mercato rionale avviatissima. Telefonare 26-956.

PORTA Nuova cedo negozio, via commerciale, piccolo rilievo arredamento, calzature, mode, sarto. Telef. 43-012.

PRIVATO cede latteria analcoolici redditizia abitabile, richiesta 3.300.000. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L6342

REDDITIZIO investimento sicuro per sviluppo attività industriale. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. L6600

RIMETTESI attrezzatissimo magazzino legna carbone a prezzo utile. Tel. 367-130

RIVENDITA pane angolare cedesi, incasso 23.000, richiesta 3.500.000. Esclusi mediatori. Telef. 670-143 dalle 15 alle 17

RIVENDITA pane 220 chili cedesi prezzo conveniente. URAT, Giolitti 10. 10125

SALUMERIA centrale cedesi. Telefonare 63-334 pomeriggio. G9264

SALUMERIA commestibile forte lavoro cerca rilievo oppure gerenza. Tel. 694-336.

STABILIMENTO uso salumificio [redacted] zione carni, coperti mq. 1000 celle frigorifere, compressori, passo carraio, abitazione, uffici, vicino stazione ferroviaria affittasi. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. F3427

STUDIO dentistico in Torino, medico vende o affitta a medico specialista. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

TABACCHERIA levata 500.000 settimanali, ottimo avvenire richiesta 7.500.000 privato vende privato. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. L6635

TABACCHERIA bar centralissimo, forte reddito cedesi occasionissima. Ierre, San Massimo 33. 14027

TABACCHERIA 500.000 levata settimanale alloggio cedesi 7.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13. L2967

TINTOSTIRERIA 35.000 settimana cedesi oppure gerenza. Masino, Bellezia 7.

URGE cedere, rara occasione, drogheria, incasso 70.000 giornaliere, 3.500.000, anche in prova. Telefonare 393-967.

VENDO [redacted] vicino Torino posti 300 macchinario nuovo. Telef. 891-461.

VOGLIAMO cedere grandissimo centralissimo negozio, zona massimo passaggio. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

2.000.000 cerco per ampliamento commercio auto, serietà, garanzia. Telefonare 494-005. L2971

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo negozio su corso, 32 mq., retro abitabile, libero, 1.750.000, volendolo affittare 18.000 mensili. Tralia Anglesio, Nizza 3. [illegible]

A buone condizioni vendiamo direttamente alloggi signorilissimi 1-2 camere cucina pronti subito. Corso Belgio 156, cantiere.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere cucina occupate via Mariaglio 1. Visite martedì, giovedì sabato, ore 16-18.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite 15-18. Mazzini 4. 13819

A miglior offerente vendo camera cucina accessori subito [illegible] 14.500. Telefonare 294-065. M1411

A 2.100.000 camera soggiorno cucinetta accessori lussuosissimo, Lanzo 71, anticipo 900.000 rimanenza 20 anni.

ABBIAMO, Crimea, alloggi bloccati, liberi, 3-4-5 camere servizi via Castiglio 7. Visite 15-17. T4186

ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo sogno ascensore, volendo [redacted] reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Dimora, Garibaldi 39, telef. 51-050, 50-288.

ABBIAMO Porta Palazzo alloggi 2-3 camere [redacted] accessori, termonafta, Gioias. Telefonare 683-765. T4185

ACQUISTEREBBESI alloggi costruzione anteguerra, piccoli, grandi, impiego capitale. Telefonare 553-975. T4000

ACQUISTEREBBESI area industriale, mq. 3.000 circa, regioni Aeronautica, Mirafiori. Archiardi, [redacted] 58.

ACQUISTO da privato, stabile in Torino possibilmente con negozi, spesa 30-40.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 14703

ACQUISTATE alloggi 3 camere, negozio Parella, signorili, nuovi, affitti 9%. Telefonare 70-132. G9238

ACQUISTO casa vecchia o nuova [redacted] massima 30.000.000. Telefon. 527-392.

ACQUISTO locale o terreno [redacted] centrali mq. 200 circa per uso magazzino. Telefonare 48-065. L6390

ACQUISTO terreno mq. 460 circa, zona semicentrale. Telefonare 536-702.

AGATTE circolo [redacted] rappresentanze vendo palazzina viale centralissimo zona vincolata ville con giardino mq. 2.300 [redacted] un terzo. Telefonare 520-018.

AFFITTI [redacted] capitali, due alloggetti bellissimi, camera, tinello, cucinino, case nuovissime su corso semicentrale, vendonsi. Archiardi, Settembre 58. T0750

ALLOGGETTI camera, 2 camere cucina cucinino entrata bagno vendo, facilitazioni. Cantiere Mombasiglio 30. F3422

ALLOGGETTI liberi bloccati 1-2 camere capolinea 6 vendonsi 500-700.000 camera. Telefonare 50-445. L6302

ALLOGGI confortevoli decorati 1-2-3 camere cucina bagno via Stazione 3 angolo via Nizza 206, vendonsi prezzo conveniente. T2005

ALLOGGI [redacted] spaziosi, 2-3 camere servizi ascensore termonafta, pronti subito, vendonsi, [redacted], lunghe rateazioni, mutui. Visite via Forlì 136, telefono 683-228. T3619

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, cucina, doppi e semplici servizi zona Largo Orbassano, vendonsi; rivolgersi in cantiere corso Adriatico 20, Beltramo. Telefono 50-785. [illegible]

ALLOGGI signorili [redacted] 2, 3, 4, 5 camere via Avigliana 39; via Cigna 42

ALLOGGIO centrale signorile due camere cucina nuova costruzione [redacted] conveniente vendesi, reddito 7%. S. Secondo 86

ALLOGGIO nuovo vendo Barriera Milano, capolinea tram 15, 1° piano, ascensore, 2 camere tinello, cucinino, mq. 75, termo centrale. Rivolgersi lavanderia Rossi, via Druento 6. L6370

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Rateazioni. T1339

ALLOGGETTO bellissimo, largo Orbassano, 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, termo bagno, quarto piano [redacted] ascensore, 3.000.000, libero. Archiardi, Settembre 58. T0750

ALLOGGETTO due camere entrata gabinetto bagno terrazzo via Parma 61 libero nuova costruzione cucinino quinto piano vendo 1.600.000. Telefonare 45-756.

ALLOGGETTO signorile bloccato camera cucina bagno termosifone vendesi 1 milione 380.000. Via Salabertano 58. Visite ore 16-18. 13866

ALLOGGETTO signorile 2 camere tinello servizi, ascensore, termo centrale, cantina alto reddito, affittato, contratto biennale vendesi prezzo modico. Telefon. 650-070.

ALLOGGI panoramici 1-2 camere, termo, casa sociale. Visite 14,30-16. Borgaro 50, vendo Castor, corso Vittorio 62.

ALLOGGIO centralissimo su corso sei camere servizi, vendo. Ferrero, Goito 2.

ALLOGGIO signorile, pressi Porta Nuova, nuova costruzione, 4 camere servizi, grande terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 528-305. 81449

ALLOGGIO signorile piano rialzato 4 camere cucinino termosifone bagno libero vendesi 3.400.000. Via Salabertano 58. Telefonare 51-410. T3666

ALLOGGIO signorilissimo fronte Stadium due tinello servizi 3.200.000. Tel. 527-480

ALLOGGIO via Po, tre camere cucina 2.500.000 vendo. Ferrero, Goito 2.

ALLOGGIO 7 camere servizi, vendesi. Della Rocca 25. Visite 10-12, 15-17.

ALLOGGIO 2° piano 2 camere cucina bagno terrazzo mq. 50, splendida vista collinare, vendesi. Via S. Ottavio 27.

ALTAMENTE signorile, Crimea, palazzina 7 alloggi, uno libero, autorimessa, giardino, discreto reddito, 35.000.000. Archiardi, Settembre 58. T0750

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. Mi. S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 6839

[redacted], cambiando, frazionamenti casa vecchia nuova costruzione. Telefonare 527-392. L6214

BARRIERA Milano negozi posizione commerciale alloggi eleganti 2 camere servizi vendesi affittasi. [redacted] 41. Telefonare 287-721. F3503

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Tel. 661-547, 661-979.

BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere, cucina, ingresso, bagno, termo centrale, ascensore, scala marmo, pronti fine mese, prezzi moderati, pagamento [redacted], vendo. Visite pomeriggio, corso Potenza 123, telef. 650-070. T4767

CAMERA disponibile subito, altre due occupate, vendesi 900.000 contanti, 1.000.000 a rate da 20.000 mensili. Agenzia Rocco, Andrea Doria 5.

CASA bloccata, popolare, acquisterei privato, zona [redacted], importo massimo 30.000.000. Scrivere [redacted] 1083, SPI, Torino. 13966

CASA centralissima signorile vendo forte sopraelevabile, molti negozi. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F3443

CASA centralissima signorile vendo grandiosi locali liberi mq. 1900 adatti banca, scuola, amministrazioni, grandiosi negozi. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

CASA moderna, centrale, su corso, centro rionale, 2 negozi, 20 camere, reddito 1.000.000, 11.000.000. Archiardi, Settembre 58. T0750

CASA nuova costruzione, 35 camere, autorimesse, termo bagno, reddito 2 milioni 300.000 vendesi 25.000.000, facilitazioni. Archiardi, Settembre 58. T0750

CASA 12 camere metà libera, grande laboratorio, vendo blocco, diviso. Fiorano 4. Telefonare 43-686. L6246

CASE moderne, centrale, zona Francia, camere 25-35-46-negozi, reddito 9, vendonsi, facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Giletta, portici Berbaroux 4.

CASA nuova Nichelino, 14 camere servizi vendo 9.800.000. Telefonare 691-886.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere, ore 14,30-16,30, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 9096

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere e cucina. Madama Cristina 72. Visite 16-18. 9096

CENTRALI alloggi negozi liberi bloccati vendonsi. Visite 15-17, via Boucle 17.

CENTRALISSIME 2-3-4 camere servizi nuova costruzione abitabili subito vendonsi. Cantiere, Nizza 39, telefono 586-305.

CENTRO Crocetta vendesi grandioso lussuosissimo appartamento [redacted] quadrupli servizi. Telefonare 51-400. F3722

CERCO casetta, cascinotta collina 7-8 giornate appezzamento unico. Dettagliare. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.

CIALDINI 25 vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767

COMPRO o affitto alloggio per 1° gennaio 2 camere servizi possibilmente garage zona S. Donato. Esclusi mediatori. Scrivere [redacted] 3152, SPI, Torino.

CORSO Belgio, 4 camere secondo piano, soleggiate, bloccate 1.500.000. Telefonare 23-571. L6364

CORSO Moncalieri (Boccia d'Oro), costruendo villa 3 alloggi, 5 camere servizi, corso altri 2 condominii. Telefonare 82-216. L6406

CORSO Palermo 9, vendonsi alloggi liberi, sbloccati tre, cinque, otto camere servizi, casa signorile, ascensore, termo, piano secondo e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. Telefonare 683-228.

CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano, vendo alloggi 3 camere cucina servizi, termocentrale, terrazzo, [redacted] piano rialzato, affittasi alto reddito, casa nuova, mutuo S. Paolo. Tel. 683-228

CORSO Re Umberto, adiacenze piazza Solferino, in frazionando casa, vendonsi alloggi liberi sblocco, 5-10 camere servizi, grandi locali uso ufficio, magazzini. Vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Spezia, Maternità, alloggio 2 camere tinello cucinino, 4° piano, libero subito, 2.300.000 vendo. Telefon. 60.477.

CRIMEA vendesi o affittasi appartamento signorile vani 8, cucina, disimpegno. Telefonare 60-329 G9330

CROCETTA vendesi alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno 1.800.000. Telefonare 49-770. 14727

ECCEZIONALI condizioni di pagamento e prezzi vendonsi per definizione frazionamento ultimi due alloggetti 2 e cucina liberi et occupati. Corso Vigevano n. 50 lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19 afferma. T0580

FRONTE strada nazionale, collina Pino, disponibili lotti panoramici L. 1800 mq. Telefonare [redacted]. T4003

GEOMETRA decennale pratica agraria assume amministrazione cascine, case. Telefonare 84-784, ore pasti. L2916

GUASTALLA 10 per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite lunedì, mercoledì venerdì ore 17-19. 14768

IMPRESA cerca area interno cortile per basso fabbricato. Tel. 82-850. L6330

IMPRESA vende bellissimo alloggio 3 camere cucinino, via Ormea 142, portineria. M1481

INDUSTRIA [redacted] mq. 10.000 terreno confinante stazione Torino [redacted] accessibile strada provinciale per [redacted]. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino.

LARGO Orbassano vendesi alloggio due camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 49-770. T4727

LIBERO subito paraggi Porta Nuova vendo alloggio angolare secondo piano. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.

LINGOTTO vendo alloggi nuovi camera cucina bagno termo box 1.750.000. Telefonare 691-696. L3009

LIQUIDIAMO reddito frazionamento, negozio, due camere libere, due camere bloccate, laboratori et officine. Reddito 10%, netto. Telefonare 650-070. T2819

LOTTI terreno vicinanze Juventus, progetto approvato 48-40 camere vendo eventuale combinazione camere. Tel. 70-122.

MOMBERCELLI, grande fabbricato centro vendesi. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. 81296

MURI negozi, alloggi nuova costruzione vendo liberi occupati. Telefonare 220-249.

MURI negozi centrali affittati, da affittare, vendonsi. Geom. Carrara, tel. [illegible]-785

MURI negozio affittato avviatissimo bar vendo 10.500.000, reddito 9%. Telefonare 50-785. [illegible]

MURI negozio libero, annessi grande magazzino e alloggio signorile 2 camere cucina bagno, 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3362

MURI negozi semicentrali, affittati, reddituali, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3362

OCCASIONE camera cucina soleggiate 800.000, libere subito, rateale. Telefonare 23-571. L6366

OCCASIONE. Corso Palermo vendesi angolare alloggio, libero primavera, 2 camere servizi, termo bagno, ascensore, 2.900.000. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. T2504

OCCASIONE Re Umberto, terzo piano, 4 camere cucina servizi 5.100.000. Telefonare 23-571. F3399

OCCASIONE. Vendesi spazioso magazzino libero, km. 23 Torino. Telefonare 56-105.

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi, affittasi, seminterrato luminoso risanato mq. 500 anche diviso. Telefonare 691-979. 12254

PIAZZA Stampalia, 4 alloggi soleggiatissimi, accuratamente rifiniti, 2-3-4 camere servizi terrazzo termo nafta [redacted] mutuo facilitazioni vendonsi affittansi.

PINO Torinese vendo cascina 4 camere, frutteto. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. F3438

PINO Torinese, versante Chieri, terreno fabbricabile 700 mq., altro fianco vendesi. Telefonare 41-517. M2314

PRESSO Giardini Reali vendonsi facilitando alloggi signorili 3-4 camere. Telefonare 50-445. L6304

PRIVATO vende alloggio barriera di Milano. Telefonare 774-703, 793-319.

PROPRIETARIO vende alloggetti centrali nuova costruzione camera tinello cucinino finiti. Scrivere cassetta 36 C, Sipra, Torino. 14963

PROPRIETARIO vende alloggetti liberi buon reddito. Telefonare 531-976, ore 9-11, 18-20. L6294

RAPALLO appartamento semi centrale, due locali, servizi, vendo [illegible].000. Casiello, Matteotti 5, Rapallo. 14970

RAPALLO vendo ultimi appartamenti signorili pronti subito. Impresa Caella, Torino, corso Antonelli 11. M1837

REDDITIZIO alloggetto vendo, camera tinello, servizi, nuova costruzione, zona Apollo. Tel. 43-416. 14702

ROSSELLI 123 bis vendonsi affittansi alloggi con mutuo pronti subito. Telefonare 773-250. L2941

SANREMO privato vende villa libera, zona signorile, panoramica, vista mare, dodici vani, garage, magazzino, termosifone, telefono, giardino mq. 1000. Richiesta 15.000.000. Scrivere passaporto [redacted], Sanremo. 14972

SANREMO vendesi appartamento nuovo, ammobiliato, centrale, vista mare, terrazzo, 3.800.000. Telefonare 777-569.

SANTA Rita, distanza metri 300, vendonsi rateando alloggetti confortevoli bellissima costruzione, Mombasiglio 126 angolo corso Siracusa. Telefonare 681-209.

SIGNORILI appartamenti 3-3-4 camere, cucina, bagno, vendonsi. Via S. Ottavio 27

SPOSI, ammobiliate [redacted] vendesi alloggetto due camere cucina bagno ascensore terrazzo soleggiato, subito 1.500.000, tre anni fitto, Vertemilla 31. Tel. 673-797

STAZIONE libera vendo alloggetto 2 camere servizi nuovo [redacted] 1.950.000 reddito 156.000 annue, esclusi mediatori. Telefonare ore 18-20 al 287-263.

SOFFITTE [redacted] Dante (Porta Nuova) vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T2619

TERRENI adiacenze socio Francia (Regina Margherita) posizione industriale grande sviluppo, raccordati ferrovie statali, servitissimi strade, tram, acqua, energia elettrica, vendo lotti mq. 1000-5000, prezzo veramente conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 12982

TERRENI industriali, residenziali, zona S. Paolo, zone adiacenze corso Francia, lotti grandezze varie, vendonsi sottocosto, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Gilletta, portici Berbaroux 4.

TERRENI Mirafiori convenientissimi completi, servizi adatti piccole industrie laboratori cascine vendo. Tel. 586-414.

TERRENO piccoli lotti, Passo Buole, adiacenze Unione Sovietica, privato vende. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 26 C, Sipra, Torino. 14963

TERRENO tra Collegno-Alpignano, lotti da 1500 vendo 700 mq. Tel. 553-483.

UFFICI centralissimi prenotansi in costruendo palazzo pressi Istituto S. Paolo. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.

VANCHIGLIA, vendesi convenienza alloggio 2 camere cucina, entrata, bagno. Telefonare 49-770. T4727

VENDESI cascina 6 camere 8 giornate 2.300.000. Telefonare 524-418. L2981

VENDESI media collina Valsalice terreno fabbricabile posizione splendida 1100 metri quadri. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F3360

VENDO alloggetto camera tinello cucinino servizi moderno (Tassoni) e laboratorio mq. 70, reddito 10%. Telef. 527-392.

VENDO casa libera 4 camere, stalla, tettoia, cantina, cortile. La Cassa, Giandalquino. Rivolgersi Rolle Velasco, Druento.

VENDO officina nuova costruzione, zona Mirafiori. Telef. [redacted], ore pasti.

VENDO [redacted] 500 metri nostri progetto approvato 36 [redacted] pagamento alloggi o costruire in società differenza contanti o casetta 14-16 camere. Telefonare ore pasti: 698-407. F3467

VENDO terreno angolo 40 metri fronte corso Francia. Regina. Tel. 80-907.

VENDO ultimi due alloggi 4 camere 2.400.000; camera cucina 1.160.000; rateizzando 36 rate. Gioberti 73, ore 16-17.

VENDO villetta 4 camere più servizi, giardino, corso Francia Regina Margherita, richiesta 4.500.000. Telef. 781-406.

VENDONSI alloggetti in costruzione via Bernardino Luini 66, 1-2 camere servizi, ascensore, signorili, soleggiatissimi, visite 14,30-16,30. 14703

VENDONSI alloggi signorili corso Rosselli 103. Telefon. 30-172 Fratelli Follo.

VIA Paolo Sarpi 94. Impresa vende direttamente alloggi signorili mutuati, prezzi convenientissimi. M2223

VIA Vinadio angolo Cavalleggeri, pressi Boringhieri, alloggi tre camere servizi, pronti, completi, vendonsi. Rivolgersi cantiere 15-17. L6348

VILLETTA Mirafiori, Città Giardino, nuova, elegante, libera subito, [redacted] camere tre, più cucina, cantina giardino. Vendesi con dilazioni di pagamento. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino F3219

ZONA Boringhieri in palazzo nuovo vendesi appartamento tre camere servizi piano rialzato, mutuo. Telefonare 30-018, dalle 19 alle 20,30. 14916

2.900.000 occasione vendesi alloggio angolare su corso, libero primavera, 2 camere servizi, termo bagno, ascensore. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI in ex-locale Olivero Tessuti corso Novara 4-6, boxes adatti recapito corrieri, vasti magazzini deposito piano caricatore. Telefonare 26-281.

AFFITTANSI laboratori mq. 36-72, capolinea tram 5 (San Paolo). Informazioni telefonare 672-884. L6352

AFFITTANSI negozi centrali, ottima posizione. Rivolgersi geom. Carrara, telefono 50-785. 81336

AFFITTANSI, Porta Palazzo, negozi con retro, pronti subito. Telefonare 683-765.

AFFITTANSI saloni mq. 320 con alloggio 4 camere più servizi, ottimo piano, nuova costruzione. Rivolgersi via Bava 18

AFFITTASI bellissimi locali mq. 350 esclusivamente uso ufficio magazzino. Telefonare 61-527. 81226

AFFITTASI corso Trapani locale industriale mq. 70 deposito, magazzino. Telefonare 526-177. G0036

AFFITTASI grande negozio retro presso corso Dante, uso laboratorio ufficio. Telefonare 41-818. 81439

AFFITTASI 13.000 mensili negozio via Nizza 102 bis. Telefonare 768-453.

AFFITTASI laboratorio con cortile adiacente via Borgaro, e negozio. Telefonare 750-391 mattino. 81308

AFFITTASI locale adatto laboratorio magazzino zona commercialissima 12.000. Telefonare 42-677. F3308

AFFITTASI negozio con licenza confezione sartoria, tessuti al minuto. Telefonare 339-116. L6256

AFFITTASI negozio via Bellore negozio via Campana vicinissimo nuova direzione Fiat, 22.000 mensili, adatto fioraio, pastaio, pettinatrice, calzature ecc. Telefonare 26-814 ore ufficio. 14160

AFFITTASI San Paolo locale adatto magazzino ufficio laboratorio alimentare. Telefonare 339-593. F3302

AFFITTASI terreno adatto deposito edili o altro chiuso. Telefonare 73-855.

AFFITTASI via Gioberti 38 locale uso negozio con retro. L6626

AFFITTO bellissimo locale mq. 180 uso laboratorio. Carità, Tolmino 16/5.

AFFITTO cedesi locale 5 vani via Mercanti quasi angolo via Garibaldi, adatto pensione, laboratorio, alloggio, mq. 130 circa, secondo piano. Telef. 778-336.

AFFITTO locali chiusi 260 mq. circa, adatti piccolo laboratorio od industria silenziosa, più 150 mq. tettoia, uffici e alloggetto. Telefonare 46-876. 13320

AUTORIMESSA vendo, locale uso autorimessa, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 682-765. T4195

CASA rurale 4 camere magazzino, garage, tettoie, mq. 1800 terreno, adatta industria, deposito, affittasi. Via Negginero 279. F3563

CERCO magazzino 80-120 mq. possibilmente con alloggio. Telefonare 793-371.

CROCETTA negozio artigiano spazioso 14.000, volendo sottoaffitto due camere cucina termo bagno. Telefonare 895-441.

LOCALE industriale affittasi 500 metri piazza Statuto di mq. 1600 sul oltre 1000 coperti tettoie chiuse e aperte con palazzina uffici abitazione. Telefonare 73-577, ore ufficio. F3390

LOCALE 50 mq. con macchinari falegnameria, affitto 30.000. Telefonare 687-462.

NEGOZI Crocetta posizione commercialissima volendo rimanibili unico grande locale affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito Colombo ang. Pigafetta.

NEGOZI zona Francia ottima posizione adatti generi diversi affitto ottime condizioni. Telefonare 587-730. F3192

NEGOZIO con retro affittasi via Bava 30.

NEGOZIO vuoto (anche ufficio) semicentrale, confortevole, Governolo 4 R. Telefonare 281-788. 81419

NEGOZIO zona Francia adattissimo salumeria, altri esercizio latteria drogheria affitto ottime condizioni. Telefon. 589-612.

PORTA Nuova [redacted] negozio, generi diversi, piccolo rilievo arredamento. Telefonare 42-012. F3421

PROPRIETARIO affitta locale mq. 130 qualsiasi uso, 30.000 mensili. Carabba 136. L6201

QUATTRO locali mq. 130 pressi Valino adatti laboratorio ufficio deposito affittansi prezzo utile. Telefonare 42-912.

ROSSELLI 123 bis vendesi affittasi locali piano cortile. Telefonare 773-250. L2939

UFFICIO centrale piano rialzato, telefono, riscaldamento, affittasi. Tel. 80-692.

ULTIMI negozi affittansi isolato corso S. Maurizio 20 bis angolo via S. Ottavio 27. Facilitazioni periodo iniziale.

ULTIMI negozi affittansi isolato via Nizza 209, ang. via Taranzo. Facilitazioni periodo iniziale. T2825

VIA Po 24, cortile, affittasi salone industriale mq. 250. Portinaria. T4467

VIA Salabertano affittasi negozio angolare tre vetrine volendo alloggio, garages. Telefonare 781-391. L6307

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 7000-9000 camere indipendenti centrali S. Paolo, Milano, Stadio. Telef. 81-592.

ABBIAMO camere, soffitte 7000, alloggetti 10.000-15.000. Divavica, Sant'Anselmo 13. 6079

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona entrata tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L2963

ABBISOGNAMI alloggio in affitto 5 camere, doppi servizi, buona posizione. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.

ABBISOGNAMI per ottimi clienti camera cucina qualsiasi zona. Telef. 43-677.

ABITABILE subito affittiamo via Moncenisio 136, alloggetto camera tinello cucinino termo bagno. Visite 15-18.

(Continua a pag. 10)

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Visto il Decreto Ministeriale 8 agosto 1951, n. 993;

Vista la legge 27 ottobre 1951 n. 1402, sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

Visto il Decreto del Ministro per i Lavori Pubblici 13 ottobre 1956 n. 2763, pubblicato in estratto nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 1956 n. 268;

RENDE NOTO

che copia del suddetto Decreto del Ministro per i Lavori Pubblici in data 13 ottobre 1956 n. 268 che approva, con stralci e modifiche, i piani di ricostruzione riguardanti parti della I e II zona della Città che hanno formato oggetto di stralcio con il Decreto Ministeriale 8 agosto 1951 n. 993, e precisamente:

1) il piano della parte della I zona della Città, compresa tra Porta Palazzo e il torrente Dora;

2) il piano riguardante soluzioni da attuarsi nella II zona della Città per l'uniforme allargamento della via Nizza, nel tratto tra la piazza Carducci e la piazza Bengasi, e per le nuove sistemazioni del [illegible] da ricostruirsi in corrispondenza della via Passo Buole e dell'innesto della via Genova con la piazza Arturo Graf, attraverso il corso Bramante; piani di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale 27 giugno 1956 (Giunta Provinciale Amministrativa 8 settembre 1956 - Prefettura Divisione IV - n.ri 52.549/6473 del 17 settembre 1956); nonché le planimetrie e le norme edilizie relative, saranno depositate nella Segreteria del Comune (Ufficio Tecnico Lavori Pubblici - Divisione Urbanistica) a libera visione del pubblico dal giorno 15 novembre 1956.

Torino, 10 novembre 1956.

Il Sindaco
AMEDEO PEYRON

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo con Decreto Penale in data 30-5-1956 ha condannato COMBA DOMENICO di Filiberto e di Beltramone Caterina, nato a Barge l'1-4-1936 e residente ivi, alla pena di L. 5000 di ammenda, spese e tasse, oltre la pubblicazione della condanna, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Corriere di Saluzzo», quale imputato del reato previsto dall'art. 23 e punito dall'art. 47 p.p. R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere posto in vendita, nel suo negozio di alimentari, olio di semi senza apporre all'esterno del negozio la prescritta targa metallica.

Reato accertato in Barge il 19 gennaio 1956.

Per estratto conforme.
Saluzzo 6 novembre 1956.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo con Decreto Penale in data 30-5-1956 ha condannato DEPETRIS MARGHERITA ASSUNTA di Giuseppe e di Odetti Domenica, nata a Barge il 16 agosto 1903 e residente in Barge, alla pena di L. 3000 di ammenda, spese e tasse, oltre la pubblicazione della condanna, per estratto, sui giornali «Eco del Monviso» e «La Stampa», quale imputata del reato previsto dall'art. 28 e punito dall'art. 47 cpv. R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere posto in vendita burro non regolarmente confezionato e cioè mancante dell'involucro portante le denominazioni prescritte e dei sigilli.

Reato accertato in Barge il 5 aprile 1956.

Per estratto conforme.
Saluzzo 6 novembre 1956.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo con Decreto Penale in data 28-9-1956 ha condannato GASTALDI GIUSEPPE fu Giuseppe e di Bosio Caterina, nato a Marene il 21 settembre 1911 e residente in Saluzzo, alla pena di L. 15.000 di multa, spese e tasse, oltre la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo», quale imputato del reato p. e p. dall'art. 516 C.P., per avere, nell'esercizio della sua attività commerciale, posto in vendita della salsiccia dichiarata di puro suino mentre poi alla analisi tale non è risultata essere.

Reato accertato in Saluzzo il 14 marzo 1956.

Per estratto conforme.
Saluzzo 6 novembre 1956.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che il 13-12-1956 alle ore 11 nell'ufficio del Giudice dr. Anzaldi si venderà all'incanto l'immobile industriale in Torino, via S. Marino 33 angolo via P. Sarpi, occupante un'area di mq. 720 di cui 600 coperti da un fabbricato a due piani e da capannoni dotati dei relativi impianti generali e reparti produzioni quali produzione polvere, stampaggio e calibratura, forni di sinterizzazione produzione a tempi con i relativi impianti e macchinari e con quanto altro faccia parte dell'immobile e per natura e pertinenze: Prezzo base lire 58.000.000; deposito per partecipare all'incanto L. 14 milioni; a mezzo vaglia cambiario Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere capo; aumento minimo singole offerte lire un milione deposito del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Torino, 9 novembre 1956.

Il Cancelliere di Sezione
Dr. G. GUERRA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

ABBISOGNANDOVI alloggi 12-14-15-18 20-25.000. Sacchi 14. L2961
ABITAZIONE o ufficio, affittasi alloggio zona Vinzaglio, quattro camere cucina termo particolare, primo piano, 30.000. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 527-829.
ADIACENZE immediate uffici Fiat corso Marconi affittasi appartamento 6 camere ogni comodità. Telefonare 687-960.
AFFITTANSI alloggetti signorili zona Francia 1-2 camere cucina bagno termo centrale. 15-16-17-22.000. Tel. 778-336.
AFFITTANSI alloggetti 10-12-14-15 mila. Slovenia, Magenta 2. F3300
AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina barriera Milano, via Bardonecchia. Telefonare 260-514. B1401
AFFITTANSI alloggi [redacted] 2 camere tinello cucinino, termo bagno 20.000 (Santa Rita). Telefonare 580-056. G0061
AFFITTANSI alloggi due camere cucina cucinino bagno, termo nafta, ascensore zona Porta Palazzo. Telefonare 682-765
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero Gioia 2. T0573
AFFITTANSI camere con servizi adatte [redacted] ufficio, zona M. Ausiliatrice. Telefonare 559-164. M1451
AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 2 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-289. 7856
AFFITTANSI nuova costruzione uffici alloggi abitabili subito tre camere oltre servizi, Principe Tommaso angolo Lombroso. Rivolgersi 14 alle 16. Tel. 45-878.
AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere servizi via Lera angolo via Rubiana.
AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 [redacted] servizi, comensili [redacted] riscaldamento stagione corrente. Corso Monteucco 21. 13667
AFFITTANSI via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino, Visite: 15-18. Telefonare 653-228. [redacted]
AFFITTANSI zona Apollo, via Foligno piccoli, grandi alloggi. Visite pomeriggio. Telefonare 23-471. L5068
AFFITTANSI 1° gennaio 3 camere cucina entrata, bagno, piano 3°. Tel. 683-612.
AFFITTASI alloggetto centrale signorile camera cucina servizi 17.000. Telefonare 538-327. L3834
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo nafta bagno. Telefonare 73-855.
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina via [redacted] Chiuse 11. Telef. 792-870.
AFFITTASI appartamento mobiliato casa moderna tre camere servizi telefono zona Baringhieri. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. F3455
AFFITTASI casa signorile, alloggio 3 camere, cucina, servizi, libero primo gennaio, rivolgersi portineria, via Mazzini 42
AFFITTASI corso Dante 135 alloggio 3 camere, servizi. Telef. 40-124. L6632
AFFITTASI corso Vercelli 28 1 e 2 camere. Telef. 40-124. L6638
AFFITTASI due camere servizi cantina, regione Basse, lire 12.500, Tel. 694-103.
AFFITTASI due spaziose soffitte, entratina, via Consolata, acqua luce gas. Te[redacted] 382-306. F3274
AFFITTASI gennaio alloggio centrale cinque vani. Telefonare 529-301.
AFFITTASI o vendesi alloggio centralissimo 1 camera, salone, servizi adatto anche ufficio. Telefonare 551-086. G0367
AFFITTASI Pontenuova mobiliato o vuoto cameretta cucinino terrazzo servizi, altro tre camere servizi. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. B1870
AFFITTASI Porta Palazzo camera tinello termo bagno spazioso 15.000; [redacted] 2 camere cucina 16.000; Porta Nuova camera cucina gabinetto interno [redacted]. Graziano, Galliari 2. [redacted]
AFFITTASI quarto bellissimo due camere cucinino termo bagno 16.000 complessivo. Paolo Sarpi [redacted], telef. 31-701.
AFFITTASI Mirafiori, Città Giardino, alloggio 3 camere cucina, comforts moderni. Varesio, via Zecchi 66. Tel. 587-740
AFFITTASI subito alloggio nuova costruzione 2 camere servizi zona centrale. Telefonare 553-291, ore pasti. M2312
AFFITTASI vendesi negozi medi piccoli ottima posizione alloggi 2 camere servizi. Martorelli 41. [redacted]
AFFITTASI via Belmonte 4 bellissimi alloggi 2-4 camere, cucina, servizi. Telefonare 40-124. L6624
AFFITTASI via Bidone 14 bellissimi alloggi 2-3 camere cucinino bagno, termo centrale. Telef. 40-124. L6632
AFFITTASI II piano 2 camere cucina cantinetta, Via Capua, Telef. 682-623.
AFFITTASI 3 camere servizi, Secondo 40, 1° piano, adatto ufficio. Telefon. 775-100 mattino. L2667
AFFITTASI 15.000 [redacted] tinello cucinino bagno [redacted] particolare. Corso Moncalieri. Telefonare 588-327. L2853
AFFITTO alloggi piccoli occasione, medi, grandi, varie zone. Telefonare 41-131.
AFFITTO alloggi signorili nuova costruzione 2-3 camere, servizi. Corso Francia 240. L3895
AFFITTO appartamento 8 locali servizi termo, via Zecchi 38, Torino. 14978
AFFITTO primo gennaio, 22.000, capolinea 6, via [redacted] 20, alloggi tre camere tinello cucinino, soleggiato, piano rialzato. T4165
AFFITTO due camere vuote, termosifone, libere 1° dicembre, [redacted] Vittoria. Telefonare 524-885. B1338
AFFITTO vendo alloggi negozi signorili situazioni panoramici, Regina, Tel. 24-247
ALLOGGI signorili [redacted] impresa via Paolo Sarpi 94. Prezzi modici. M2226
ALLOGGIO ammobiliato Giardini Reali, termo ascensore, affittasi. Piazza Denina 2
ALLOGGIO nuovo d'affittare libero, 3 camere servizi, silenzioso, piano 2°. Telefonare 273-051. L3005
ALLOGGIO prossimità Porta Nuova 4 camere e cucina, libero vendesi. Telefonare 553-365. B1413
ALLOGGIO signorile affittasi 3 camere cucinino bagno. Telefonare 770-041, ore pasti. B1380
ALLOGGIO 3° piano affittasi dicembre, 2 camere cucina cucinino cantina, termo bagno, Spallanzani 21. Tel. 591-281.
ALLOGGIO 5 camere cucina bagno termo affittasi, 30.000 mensili. Telef. 50-786.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-320.
CASALIS 50, modernissimo alloggio 4 camere, doppi servizi, grande entrata ammobiliata, cassaforte Fichet murata, cattedrali finestre, bagno magnifico, 30.000 mensili, tutto compreso. Telef. 683-732.
CENTRALISSIMO alloggio 5 camere proprietario affitta. Telef. 552-506 dalle 12 alle 18 F3314
CERCASI soffitta con letto e acqua corrente. Telefonare 31-567. G0282
CERCO affittare, acquistare, camera cucina servizi qualunque zona. Telefonare 60-319. T0573
CERCO alloggetto qualunque [redacted], servizi o senza, comodo tram. Tel. 41-131.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 597-[redacted]. 8039
CONIUGI anziani cercano camera vuota periferia. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L3867
CROCETTA due camere cucina termo bagno giardinetto affittansi 30.000. Telefonare 585-441. [redacted]
DIRETTAMENTE affittasi alloggio pronto subito 2 [redacted] entrata cucina bagno termo centrale 15.000 mensili tutto compreso, cauzione 40.000. Visite stabile via Kerbaker 4 (dietro Ippodromo Mirafiori). Informazioni telefonare 654-255. F1978
GIOBERTI: Pastengo matrimoniale, granda, cucina, comodità, presso signora sola. Telefonare 555-701. F3411
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-024.
IMPRESA affitta via Duino alloggi 1-2 camere, tutti comforts, riscaldamento. Telefonare 691-979. L3254
OFFRONSI piemontesi camera, tinello, cucinino. Corso Novara. Cauzione. Telefonare 50-758. L6738
PIAZZA Carducci 132, affittasi sole alloggi negozi signorili, tutti comfort.
PORTA Susa, 2 camere cucina 15.000, piccolo rilievo mobili, causa partenza. Telefonare 42-013. F3423
PRIVATO affitta via Cristalliera due camere cucina termo bagno. Telefonare 70-117. F3401
PROPRIETARIO affitta alloggetti 12.000 13.000 Don [redacted] 56. Telefon. 70-228.
PROPRIETARIO [redacted] alloggio 3 camere cucina entrata bagno termosifone ascensore, via Desanctis 72, lire 16.000. Telefonare 45-066. 9885
S. RITA alloggetto panoramico due camere cucina, terzo bagno terrazzo, entrata con ascensore, affittasi subito. Telefonare 72-572. L5187
SEI camere cucina [redacted] bagno zona piazza Statuto, affittasi accordando subaffitto due camere, 30.000. Avetta, Vinzaglio 12, telef. 527-829. 9557
VIA Taporecci 47 affittasi alloggio tre camere cucina bagno entrata piano primo. Rivolgersi Quaglia o telefonare 687-163.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi moderno appartamento tre [redacted] servizi giardino [redacted] 3.400.000. Agenzia Aurelia. 14809
ALASSIO affittasi ammobiliato novembre-aprile, alloggio centrale 4 camere cucina bagno termo forza. Telefonare 583-180.
DIANO Marina affittasi villetta mobiliata mesi invernali. Telef. 54-415, Torino.
RIVIERA compero alloggettino. Dettagliare Castelli, Francia 214, tel. 775-494 Torino. [redacted]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

VARAZZE, Lungomare, Pensione Badino, trattamento familiare, riscaldamento. Prezzi modici. 14893

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 583-749. B0825
CONTABILITA' paghe piccole ditte, tenuta domicilio. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. M1437
DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio, prezzi modici. Telefonare 687-579.
DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telefonare 673-553. G0390
DIPLOMATA impartisce lezioni francese anche commerciale. Telefonare 770-773.
DISEGNATORE edile disponendo ore libere esegue disegni. Telefonare 28-308.
GIOVANE maestra offresi ripetizioni, doposcuola elementari. Telefonare 71-312
IMPIEGATO massima serietà segretezza accetta compili contributi paga. Telefonare 768-827. L2991
[redacted] libri paga ore libere, lunga esperienza. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. L2859

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A industriale professionista affitto confortevole camera tutte comodità. Telefonare 589-713, mattino sino 10. F3402
A stabili affitto camera ammobiliata riscaldata zona Statuto. Telefono 761-608.
AFFITTASI a distinti in casa signorile bella matrimoniale. Telefonare 70-617.
AFFITTASI ammobiliata termo bagno collinare pullman 63. Telef. 692-624.
AFFITTASI ammobiliata unico inquilino stabile, comodità. Telefonare 83-215.
AFFITTASI ammobiliata uso cucina via Ettore De Sonnaz 16. Lattanzio. L6278
AFFITTASI [redacted] ammobiliata centrale tutte comodità, persona seria. Telefonare 521-620. F3225
AFFITTASI Borgo S. Paolo camera ammobiliata matrimoniale uso cucina. Telefonare 387-327. F3443
AFFITTASI camera centralissima, signorile, tranquilla, pied-à-terre. Tel. 882-112.
AFFITTASI camera bellissima paraggi monumento, 15 corrente, professionista. Telefonare 521-831. F3369
AFFITTASI camera due letti, riscaldata. Telefonare 770-535. L6236
AFFITTASI camera mobiliata centrale unico inquilino. Telef. 54-415. B1316
AFFITTO camera ammobiliata, scapolo, tutti comforts, Porta Nuova. Telefonare 654-508. G0369
AFFITTO serio cameretta centrale, ambiente distinto, unico, volendo ingresso particolare. Referenze. Telef. 80-337.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata affitto 1-2 letti. Telefonare 526-644.
CORSO Matteotti affittasi ammobiliata 2 letti, trattamento familiare con vitto. Telefonare 54-127. G0312
PARAGGI Porta Susa affittasi bella ammobiliata, termo, bagno. Telef. 54-623.
PENSIONE centrale ambiente signorile vitto alloggio [redacted] mensili. Telefonare 563-323. B1652
[redacted] affitta matrimoniale ammobiliata indipendente unico inquilino. Telefonare 527-247. L2903

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A persona sola [redacted] tuttofare fissa referenziata non di primo servizio. Telefonare 41-174. F3507
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9507
APPLICANDO ovunque lavorazione facile quadretti, Richiedete informazioni Ditta Lea, Cattolica. 14925
ASSICURAZIONI, Grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale maggiorenne, residente Torino, dotato cultura, presenza per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento [redacted] contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 5264
ASSUMIAMO aggiustatore pratico limatrici e disegno. Scrivere [redacted] 3160, SPI, Torino. F3407
[redacted] cerca operaio stazione servizio, posteggio, referenze, Parma 69.
AZIENDA importante [redacted] fattorino 17enne, esente servizio militare, ottime referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. T2561
BALIA espertissima [redacted] per bambino diciotto mesi cercasi. Telef. 74-811.
CAMERIERE abilità provetto cercasi. Telefonare 74-811. [redacted]
CARROZZERIA cerca apprendisti [redacted] ciatori ferratori [redacted] con due o tre anni di pratica in riparazioni desiderosi perfezionarsi. Monticone. Balardi 7.
CERCANSI operai addetti macchine per presse idrauliche eccentriche. Furian, via Carso 23. B1664
CERCASI abile lavorante sarta uomo, Balocco, telef. 682-739. F3714
CERCASI abile macchinista maglieria 12-14, sottopirano. Telef. 777-309 pasti.
CERCASI abile stampatore e operaiore. Foto Lux, Bernardino Luini 77.
CERCASI apprendista pasticcere sedicenne, corso Casale 204. F3344
CERCASI elettricista per impianti industriali. Non presentarsi se non di assoluta capacità. Telefonare 291-050. 14916
CERCASI impiegato segreteria partito, ordinato pratico [redacted] competenza giornalistica. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L3681
CERCASI operatore per torni automatici Bechler e altri. Telef. 790-289 ore ufficio.
[redacted] ragazza apprendista anni 14-16 abitante Torino. Via Carlo Vidua 26.
CERCASI subito pettinatrice finita non presentarsi se non abilissima. Via Tunisi 131. 15146
CERCASI stiratrice capace con camicie per [redacted] tintoristeria. Telef. 687-605.
CERCASI tuttofare fissa. Telef. 579-320.
CERCASI 15enne commessa panetteria. Telefonare 684-750. M2268
CERCASI 18-20enne ottimamente referenziata per aiuto negozio e casa. Telefonare 695-838. L2879
COLLAUDATORE esperto ricerca acquisto legnami Piemonte cercasi. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F3567
CUOCA pratica ottime referenze controllabili cercasi. Telef. 687-877. G0363
DOTTORE agronomo propagandista preferibilmente conoscenza francese o tedesco cerca società concimi ecc. In dicare curriculum, pretese, referenze Scrivere casella 21 B, SPI, Milano.
GIOVANE lavori domestici ricercasi solo mattino, abitante barriera Casale. Telefonare 80-871. L3010
GIOVANI 21-35 anni preferibilmente diplomati, residenti Torino, cerca importante Anonima per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere [redacted] 1025, SPI, Torino.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 14903
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r Firenze. 14027
[redacted]**TANTE** Compagnia Internazionale Assicurazioni, offre ampie possibilità affermazione giovani minimo 31 anno et scuole medie. Fornita pratica istruzione professionale. Scrivere cassetta 1027, SPI Torino. T2561
IMPORTANTE ditta impianti riscaldamento ricerca tecnico provetto particolare esperienza moderni sistemi radiazione Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca giovane laureato chimico industriale già pratico di fabbrica disposto trasferirsi. Indicare curriculum vitae. Scrivere casella 25 B, SPI, Milano. 11915
INSEGNASI professione redditizia moderna, praticamente, rapidamente, ambosessi, acquista. Via Nizza 26. Torino. telef. 683-952. F3305
ISPETTORE 2° gruppo, vasta [redacted] za ramo vita, provate capacità organizzative assume subito Grande Compagnia di Assicurazioni. Inquadramento e condizioni adeguate. Scrivere a cassetta 24 I Pubblibiellese, Biella. 14067
MODELLATORE meccanico, [redacted] S. Paolo, cerca apprendista quattordicenne. Telefonare 380-706. G8314
SARTA cerca [redacted] qualificate e apprendista 14enne. Telefonare 620-178, ore 12-14. L6266

OROLOGIAIO tecnico provetto riparazioni disposto trasferirsi città Piemonte cercasi da importante ditta. Referenze. Pubbliman, casella 105 MI, Torino.
PASTICCERIA cerca apprendista. Telefonare 290-533. L2851
SEGRETARIA aiuto gabinetto [redacted] medico. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA quotidiani Genova [redacted] capo reparto rotative. Inviare domande referenze a casella 8 G, SPI, Genova.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. [redacted]

A giornata 8-19 tuttofare, referenziata, offresi. Gillio, Passalacqua 6. G0331
ABILE [redacted] 34enne occupato scopo miglioramento offresi, referenze. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. F3586
ABILE 1° panettiere offresi. Tel. 520-867.
AGGIUSTATORE meccanico motorista patente 3ª benzina Diesel offresi. Barbera, Casellette 9, Torino. B1549
AGGIUSTATORE saldatore [redacted] autogeno cerca lavoro a ore oppure manutenzione fabbrica. Telefonare 784-184.
AIUTANTINA e apprendista [redacted] 13enne [redacted] Desenola, Baltazzi 11. B1637
APPRENDISTA disegnatore volenteroso licenza 3ª avviamento industriale offresi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.
APPUNTATO carabinieri pensionato offresi custode portineria casa signorile. Telefonare 898-770. F3713
ASPIRO occupazione prestazione seria dinamica eventualmente suscettibile dislocamento periodico utilizzando patente, pratico guida auto contro compenso mensile logico assicurato. Referenze. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. F3735
ASSISTENTE specialista cemento armato finizioni impiegasi seria impresa, disposto trasferirsi. Telefonare 60-657 o scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. F3560
AUTISTA fattorino 30enne presenza 2ª grado benzina offresi. Telefonare 762-661.
AUTISTA tutte patenti referenziato libero subito. Telefonare 898-872. L6632
AUTISTA 3ª completa lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
AUTISTA 3ª 3ª lunga pratica 30enne, disposto qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 764-048. F3602
AUTORIZZATA paghe operai versamenti contributi piccole contabilità offresi saltuariamente. Telefonare 81-291. F3737
CAMERIERA per ristorante o caffè [redacted] fermata offresi. Telefonare 687-384.
CAPO tecnico provata capacità costruzione meccanica precisione offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.
CAUZIONANDO 58enne solo occuperebbesi magazziniere, custode villa giardiniere o simili, miti pretese, serietà. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L3083
CHIMICO industriale quinquennale esperienza laboratorio impianti esperto organizzazione, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. L3149
COMMESSA abilissima alimentari, panetteria, pasticceria offresi. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B1639
COMMESSA pasticceria drogheria libera subito offresi. Telefonare 521-875.
CONIUGI piemontesi, figlia 20enne, cercano portineria, pretese solo alloggio, referenze controllabili. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B1529
CONTABILITA' magazzino, tutti lavori ufficio, buona conoscenza inglese, lunga esperienza, massima serietà, garanzia, referenze, libero subito, anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino
DATTILOGRAFA lunga pratica ufficio, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B1595
DATTILOGRAFA veloce, miti pretese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B1569
[redacted] diplomata insegnante elementare cerca impiego. Telefonare al 281-494 Crova. B1563
[redacted] fattorino pratico motofurgoncino, patente 2ª, offresi. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. [redacted]
DICIANNOVENNE fattorino esperto tutti servizi attualità sportivi offresi. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.
DICIOTTENNE dattilografa bella presenza offresi primo impiego. Telef. 354-740.
DIPLOMATA offresi ufficio anche mezza giornata oppure lavori casa cucito oltre sorveglianza bambini. Telefon. [redacted]-712.
DIPLOMATO 25enne esente militare, patente, lingue, disposto trasferirsi ovunque impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. [redacted]
DISEGNATORE meccanico esente militare occuperebbesi seriamente. Telef. 385-437 ore pasti. M1521
DISEGNATORE meccanico esperto progettista macchine, attrezzature offresi subito. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico pratico miglioramento posizione offresi seria ditta, ottime referenze. Telefonare 20-533 pomeriggio.
[redacted] seria tuttofare pratica cucito stiro offresi giornata, mezza. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. L6602
DONNA con serie referenze occuperebbesi tuttofare al mattino. Telefonare 382-232.
DONNA libera ore pomeriggio [redacted]. Telefonare 283-607. F3558
DONNA 40enne cerca qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino.
EBANISTA falegname 25enne offresi, ottime referenze. Telefonare [redacted].
ELETTRICISTA specializzato impianti civili industriali offresi seria ditta. Telefonare 85-468. F3687
FAMIGLIOLA offresi custodia villa o portineria. Telefonare 553-206. M1509
FOTOGRAFO operatore sviluppo stampa esente servizio militare, ottime referenze. Telefonare 288-084. G0461
GEOMETRA buon disegnatore offresi pomeriggio. Telefonare 671-537 ore 18-20.
GEOMETRA pratico costruzione linee alta tensione galleria offresi. Telefon. 398-568.
GEOMETRA 22enne, buona conoscenza francese, inglese, terminato servizio militare, buona volontà, offresi primo impiego. Telefonare 552-061. B1642
GIOVANE bella presenza intelligente cercherebbe qualunque posto. Tel. 683-843.
GIOVANE ostetrica, massime referenze, occuperebbesi presso ambulatorio, cliniche, asili o qualsiasi altro impiego. Telefonare 661-101. F2582
GIOVANE volenteroso diplomato studi superiori patente 2ª impiegherebbesi. Telefonare 790-910. F3767
INFERMIERA professionale abilissima offresi assistenza domicilio oppure ambulatorio privato. Scrivere cassetta 6095, SPI Torino. B1458
INGEGNERE industriale 32enne, Politecnico Torino, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino.
INSEGNANTE elementare di anni 23 cerca qualsiasi impiego. Telefonare 595-333 Orlassani, Torino. L3189
LAUREATO giurisprudenza, lunga pratica legale, referenze, cerca continua occupazione preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE pratico città offresi. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
MECCANICO pratico aggiustaggio tornio trapano offresi. Telef. 692-369, 670-278, dialoppi 12. F3594
MECCANOGRAFICO tutte macchine IBM esperienza pratica offresi importante ente. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.
MITISSIME pretese, impiegato 26enne esente militare, capace dattilografia, contabilità, corrispondenza, fatturazioni, occuperebbesi decorosamente, referenze, libero subito. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L6614
OCCUPEREBBESI qualche ora mattino pulizia, referenziata. Telef. 84-332, 14-15.
PENSIONATO attivo esperto disegnatore contabile corrispondente disponibile subito officina impresa. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B1609
PRATICISSIMA paghe contributi contabilità ragioniera cerca impiego mezza giornata. Telefonare 72-313 pomeriggio.
PRATICISSIMA statistica corrispondenza fatturazione contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino.
PRATICISSIMO arredatore negozi [redacted] lavoro. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino
PRATICO [redacted] fruttivendolo, alle dipendenze Albertini Maggio, via Cassia 20 L5112
QUINDICENNE licenza media contabile stenodattilografa 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. L6654
QUINDICENNE stenodattilo complometrista pratica lavori ufficio offresi 1° impiego. Telefonare 652-979. B1558
RADIOTECNICO bisognoso guadagno lunga esperienza costruzione e riparazione apparecchi radio offresi anche solo all'occorrenza, scrivere cassetta 6080, SPI Torino B1426
RAGAZZA volenterosa offresi per pulizia uffici, miti pretese. Scriv. cassetta 3227, SPI, Torino. F3600
[redacted] 15enne occuperebbesi servizio presso seria famiglia. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. F3703
RAGIONIERA stenodattilografa [redacted] francese inglese corrispondente lunga pratica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. B1354
RAGIONIERE 23enne ottima pratica contabilità, macchine contabili, complometer corrispondenza, referenze. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. L6668

RAGIONIERE, già dirigente [redacted] grande industria, vasta [redacted], offresi impianti contabilità, tenuta libri, pratiche tributarie, compilazioni bilanci, denunce fiscali, quant'altro attinente media piccola industria. Assistenza amministrativa. Massima serietà, capacità, disposto presentare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino. L6500
SEGRETARIA traduttrice 30enne, stenodattilografa bilingue italiano-francese, conoscenza inglese, pratica tutti lavori ufficio, proveniente da organizzazione internazionale offresi anche subito. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L6624
SIGNORA bella presenza offresi ore, oppure guardarobiera, libera subito. Telefonare 833-477. L6620
SIGNORINA media cultura offresi governo bimbi o assistenza persona anziana anche a giornata. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B1605
SIGNORINA offresi aiutante sarta privata. Telefonare 661-118 ore 19. F3584
SIGNORINA seria disposta qualsiasi lavoro [redacted], ore libere. Telef. 385-012.
SIGNORINA 25enne, seria, licenza maturità classica offresi impiego o assistenza [redacted] presso istituto o famiglia. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. [redacted]
STENODATTILOGRAFA 19enne primo impiego miti pretese offresi seria ditta. Telefonare 583-492. B1646
TRENTENNE patente 2ª grado pratico città, referenziato, offresi come autista, fattorino. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. L3201
UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma, [redacted] in [redacted] qualsiasi pratica presso ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 c, Roma.
VENTENNE 5ª ragioneria, stenodattilografa, perfetto francese offresi subito. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino.
VENETO coniugato 45enne residente Torino cerca lavoro presente anche magazziniere. Telefonare 529-618. L6600
VENETO 38enne con patente [redacted] lavoro presso garage anche guardiano. [redacted] 791-067. [redacted]
VENTIQUATTRENNE offresi come magazziniere a seria ditta. [redacted] 527-040.
VERNICIATORE II cat. offresi [redacted] ditta. Telefonare 272-644. F3634

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMONSI Torino Città, provincie Novara Vercelli Alessandria, agenti visita clientela lubrificanti; altri autoricambi, provvigioni, eventualmente stipendio. Necessita [redacted] proprio, massime referenze, riservatezza. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. L6222
DITTA arredamenti negozi cerca rappresentanti pratici articolo Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.
ELETTROCOMPRESSORI: rappresentanti rivenditori cercansi ovunque. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. M1435
[redacted] ottimo cerchiamo [redacted] ambosessi vendita domicilio Torino apparecchio propagandato costo minimo, facile vendita. Ressero, Racconigi 8. [redacted]
IMPORTANTE Casa farmaceutica americana cerca propagandista Torino laureato farmacia o chimica preferibilmente [redacted] propaganda medica. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica posaterie ed articoli casalinghi cerca rappresentante per Piemonte e Liguria veramente introdotto [redacted] casalingo. Indirizzare offerte referenziando a Pubbliman, Casella 220, Brescia. 14834
IMPORTANTE marca [redacted] pneumatici rinomanza mondiale [redacted] vendita introdotto clientela Piemonte. Massima [redacted]. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. L6224
INDUSTRIA alimentare per vendita ottimo preparato per brodo cerca procacciatori affari capaci introdotti Enti Istituti [redacted], forti percentuali. Esigonsi referenze, [redacted] dettagliatamente [redacted] 46, SPI, via [redacted] 9, Roma.
[redacted] dolciaria piemontese non produttrice biscotti caramelle cerca per provincia Cuneo introdotto rappresentante fornito automezzo. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino specificando mandati attualmente posseduti ed organizzazione.
NOVITA' articoli [redacted] rappresentanti introdotti [redacted] casalingo. Scrivere referenziando cassetta 8005, SPI, Torino. M1407
PROPAGANDA medicinali per importante casa cerca serio elemento per Asti, Cuneo, Alessandria. Referenziare a cassetta 5173, SPI, Torino. L6189
RAPPRESENTANTI, commercianti, ufficio Porta Nuova offre recapiti depositi svolgendo eventuali incarichi. Serietà, segretezza. Telefonare 42-677. F3310
TESSITURA pettinati lana cerca agenti per vendita diretta al consumatore. Scrivere cassetta 104 L, Pubbliman, [redacted].
VIAGGIATORE con affezionata clientela, drogherie, privative, mercerie, zone provincia Cuneo, Savona, Imperia, Aosta, Valli Lanzo, Susa, Canavese, Pinerolese rappresenterebbe seria ditta articoli inerenti. Gal, corso Vittorio Emanuele 110.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

INSEGNANTE ruolo 45enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. M3452

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE femmina in calore, incrocio spinone-setter, coperto bianco solo orecchie moschettato nero di nome Lilla, smarrito sabato sera Barriera Milano. Lauta mancia. Telefonare 673-028. B1596
MANCIA adeguata riportando braccialetto oro smarrito 12 novembre zona Crocetta. Telefonare 592-919 Olivetto.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DIPLOMATA massaggi [redacted] sciatica, artrite, obesità, cellulite, ecc., bagni paraffina, depilatorio. Risultati prodigiosi. Telefonare 750-198. L3941
ITALO-francese diplomata massaggiatrice estetica viso corpo mezzi domicilio, riceve casa. Telefonare 660-050. F3387

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Relpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. [redacted]
A [redacted] trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. telefono 47-372. 8242
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5, telef. 521-151. 4255
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631
ACQUISTEREI camera letto, pranzo, studio, ingresso, vera occasione. Telefonare 553-975. T4009
AMMOBILIAMENTI Troves, Monte Pietà 38, ricchi camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bettini. Camere matrimoniali 75.000. tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Prezzi fabbrica: impermeabilinylon, popeline, gabardine, uomo, donna, ragazzo. Ina, corso Brescia 10.
[redacted] tradizionale vendonsi tinello, camera letto, occasione. Telef. 398-177. Nizza 13-16. B1405
CONSOLLE, specchiere, appliques, cornici, lampadari, lavorazione artistica legno Gioberti 32 M0869
CONTANTI compero vestiti scarpe uomo ragazzo usati, ovunque. Telef. 775-582.
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, radio, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni Corso Vittorio 85 (monumento). 7082
LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-978, 531-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14815
MACCHINA maglieria perfetta 12x80 vendesi o affittasi convenientissimo. Telefonare 60-771. G9296
MACCHINA maglieria tedesca 8/70 nuova vendesi. Telefonare 522-469.
MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 [redacted] poi. Scuola gratuita. Visitateci! Grimaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-[redacted]. T4076
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 [redacted] 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Caracci, don Quintino 4. T1664
MOBILI Casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gioria, via Belfiore ang. via Baretti, telefono 683-757. 14520
MOBILI « l'Antella » vasta esposizione garanzia. lunghe rateazioni, cambi [redacted]. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.
OCCASIONE privato tradizionale [redacted] cucina [redacted] cucina elettrica. Tel. [redacted].
MOBILI « Casaverona », [redacted] 38, uso [redacted], 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 51-108. 1141
MOBILIFICIO Centrale, Principe Amedeo 8, liquida prezzi convenientissimi, rinnovando locali. G0184
OCCASIONE macchina Singer, giacca agnello Groenlandia, giacca rat-musqué, giacca lana, vendonsi. Telefonare 661-012.
OCCASIONE vendesi bicicletta uomo sportiva, ogni accessorio. Telef. 884-878.
OCCASIONE, vendo moderno arredamento negozio merceria. Telefonare 672-214.
PALETOTS, abiti giorno, sera, uomo, donna, ragazzo, privati svendono causa rinnovo guardaroba. Telefonare 773-408.
PELLICCIA marmotta canadesi occasionissima vendo privata. Telefon. 682-198 dalle 18 alle 20. L5903
PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4221
PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, liquidasi stok. Visitateci. Telefono 586-863. T4862
PIANOFORTE marca ottimo stato vendesi. Telefonare 528-801. L6258
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18 Telefonare 81-543. T5120
PRIVATO vende come nuovi matrimoniale, studio, salotto, cucina. Telefonare 554-885. L2977
TAGLIACUCE occasione, motorizzata, vende 185.000. Facilitazioni. Cavallo, corso Vittorio 73. L6254

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 6292
A buone rateazioni 1400, 1100 B, 103, TV, [redacted]. Cavalieri, Brescia 18. T4436
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO camioncini « Bianchi » Sforzesco 24 quintali, [redacted] sette-dieci, furgone 7. Cavalieri, Brescia 18, tel. 20-806.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTASI vera occasione Appia, pagamento 30.000 mensili. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F3489
AFFARE, privato [redacted] a privato autovettura Opel-Kadett. Telefonare pomeriggio: 60-872, Bosio. [redacted]
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis telefono 42-536 occasionissime Alfa [redacted] Super, Giulietta sprint, Giulietta, Aurelia gran turismo 2000-2500, Appia, Ardea, 103, [redacted] TV Spyder, 103 familiare ultime, Belvedere, 1100/L furgone, Cambi, rateazioni. [redacted]
APPIA 1954 guida sinistra accessori, garanzia, vendesi. S. Secondo 83. Telefono [redacted]. [redacted]
[redacted] B 10 conveniente, 103 TV, Rondinella Monviso, 1100 S Farina, 600 cinbottle. Rateazioni. S. Secondo 83.
AUTOAGENZIA Petrarca 6. tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 29. presenta, vende autovetture nuove et [redacted] Fiat, concedendo celermente [redacted] convenientissime. Telefonare 60-000, 683-074.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 29, dispone vasto [redacted] vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, [redacted] belvedere, 103 [redacted], 1400-1900 benzina e metano, Aurelia [redacted], B 21, Alfa 1900 e turismo internazionale. Furgoni Ardea e 1100 ELR, diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telefonare 60-000, 683-074.
AUTOCARRI 615 nafta recenti perfetti, 626, OM Taurus, Jeeppone, Dodge civile, come nuovi. vendonsi: Serra Pallareto, Francia 21. 10657
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 33-789.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-921. [redacted]
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: camioncini, furgoni, giardinette, Ardea, camioncini furgoni sette quintali Fiat 1400, 600 sei mesi giardinetta metallica Coriasco 1100 E, [redacted] A-B-C, Aurelia B 10, B 20, 103. [redacted] Monviso. Rateazioni, cambi. 9760
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi [redacted] pronti, De Leon, corso Vittorio 38, telef. 43-801.
BELLA [redacted] B 145.000, [redacted] 280.000, 10 ql. ultimi. Ardea camioncino 270.000. Torquato Tasso 9. [redacted]
CAUSA servizio militare vendo ottima 500 C, [redacted]. Telefonare 25-110.
[redacted] vendo, rateizzo, [redacted] tipo autovettura. Nello, Stati Uniti 7. Telefonare 43-265. 12940
FACILITANDO permutiamo vetture [redacted] con [redacted] 1400 B, TV 1100-103. Corso Brescia 4. T4004
FIAT 1400 A fabbricazione 1956, nuovissima, garanzia, [redacted] rateazioni. San Secondo 88. 13520
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi effettuati in giornata. Telefonare 43-060.
GIARDINETTA ottima 230.000; Monviso 1100, 140.000; Topolino 85.000. Corso Vittorio 117. L3833
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5426
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36. Telefonare 20-853. 1216
METANO: centrale rifornimento Agip-Snam offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi quelli Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spata, Botticelli 71, telefono [redacted]. 13425
OCCASIONE [redacted] semirimorchio Viberti m. 8,50 con [redacted] cassoni ribaltabili. Telefonare 26-251. F3517
OCCASIONISSIMA vendo 103, 500 C vettura, 1400. Telefonare 795-114.
PRIVATO vende Fiat 8 V varianti 4 e 5 come nuova. Via Sostegno 33. L6022
PRIVATO vende 1400 meccanica in ordine, occasionissima, Po 33. Telefonare 56-436. G0351
PRIVATO vende 1100 Vanti in ordine. Princ. d'Acaia 40, telef. 750-814.
PRIVATO vende 1100-E anno 1952 grigio perla, perfetto ordine. Vercelli 111.
VENDONSI bighe ribaltabili nuove industriali ed agricole. Telefonare 26-251.
500 C 1952 perfetta cambio con Vespa. Autoscuola, Belfiore 14. F3493
600 grigia sei mesi, km. 4000 vendo. Donnacco, Salabertano 58. F3537
600 sei mesi celeste come nuova. Telefonare 770-900. B1342
600 sei mesi verde chiaro, km. 3000, Telefonare 40-517. F3324
600 mesi sei come nuova, grigio chiaro. Telefonare 682-925, 693-932. M1419
600 azzurro cenere, sei mesi, 3000 km., vendesi. Telefonare 278-005. F3497
615 nafta vendo, pomeriggio, [redacted] perfetto completo. Alessandri, Pollenzo 47.
1100 azzurro, [redacted] bianche, km. 4100, sei mesi, vendo 790.000. Caprera [redacted].
1100-103 azzurro [redacted] sei mesi, km. 3500 effettivi. Telefonare 34-108.
1100-103 sei mesi come nuova vendesi privato. Telefonare 884-275 B1570

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APE 150, maggio 1950, 2000 km., cabinata, porte, telone, vendo privato. Rivolgersi Petrolcaltex, G. Cesare 37, anche festivo. M1427
APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto [redacted]. Concessionario Risico, Brescia 44, telef. 23-519.
ATTENZIONE! Abbiamo « Rumi » e « Alpino ». Rinnoviamo le vostre vecchie moto ritirandole anche rateale: cc. 48, 75, 125, 175, 200. Motocarri piccoli, grandi biciclette trasporto. Gagliardo, via Ormea 76. Prima di fare acquisti visitateci!
ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce trazione catena posteriore; velo-Mosquito e Centrimatic, acconto speciale invernale. Risico, agente generale. Brescia 44, telef. 23-519. 14026
FABBRICA giubbe pelle, giubbotti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino.
GIMCA, nuovo negozio, tutto per [redacted] sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria moto Gilera, [redacted] Cesare 44. Telefonare 21-606. 2743
MONDIAL 175 sport, recentissima, [redacted] anche rateamento. Piazza Vittorio Veneto 16 13324
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5 economicissimi. Informazioni, prenotazioni, Agenzia Piaggio, Cavalo, G. Cesare 155. Tel. 21-135.
VENDO Parilla 175 quattro tempi 1956, cambio Vespa. Telefonare 694-005
VESPANOLEGGIO: approfittate sconto invernale, noleggio anche Lambretta, Saluzzo [redacted], telef. 60-771. G9296